TUTTOSPORT

Fondatore RENATO CASALBORE

Venerdì 19 aprile 2024 ANNO 79 · N. 108 € 1,50* IN ITALIA WWW.TUTTOSPORT.COM

EUROPA LEAGUE: 1-0 LIVERPOOL, ATALANTA IN SEMIFINALE CON BRIVIDO

Mancini-Dybala: EuRoma!

Ciao Milan, capolinea Pioli

De Rossi stravince il derby anche in dieci dopo il rosso a Celik (2-1): sfiderà il Leverkusen. Altro flop, rossoneri contestati. Gasp nella storia: ora il Marsiglia. Avanti pure la Fiorentina in Conference (2-0 col Plzen ai supplementari): affronterà il Bruges

12-13-14-15

Tutti vogliono Yildiz

UFFICIALE IL 5° POSTO CHAMPIONS PER LE ITALIANE: STASERA LA JUVE A CAGLIARI PER AVVICINARE IL TRAGUARDO. I TIFOSI RECLAMANO IL TALENTO TURCO, ALLEGRI RIFLETTE SULLA STAFFETTA CON CHIESA

Max: «Stavolta vincere vale doppio». Provato anche il 4-3-1-2 con Alcaraz. Szczesny c'è: senza maschera. Mercato: pressing per Gudmundsson, mentre per Chiesa spunta la Roma

2-3-4-5-7

33ª GIORNATA

OGGI	
Genoa-Lazio	18.30 Dazn
Cagliari-Juventus	20.45 Dazn/Sky
DOMANI	
Empoli-Napoli	18 Dazn
Verona-Udinese	20.45 Dazn/Sky
DOMENICA	
Sassuolo-Lecce	12.30 Dazn/Sky
Torino-Frosinone	15 Dazn
Salernitana-Fiorentina	18 Dazn
Monza-Atalanta	20.45 Dazn
LUNEDÌ	
Roma-Bologna	18.30 Dazn
Milan-Inter	20.45 Dazn

CLASSIFICA

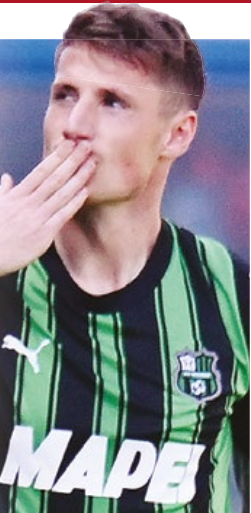
Squadra	Punti	Squadra	Punti
Inter	83	Monza	43
Milan	69	Genoa	39
Juventus	63	Lecce	32
Bologna	59	Cagliari	31
Roma*	55	Udinese*	28
Atalanta*	51	Empoli	28
Lazio	49	Verona	28
Napoli	49	Frosinone	27
Torino	45	Sassuolo	26
Fiorentina*	44	Salernitana	15

* Una partita in meno

È L'OBIETTIVO N.1 PER L'ATTACCO, AVVIATI I CONTATTI CON L'ENTOURAGE

Toro-Pinamonti: passi avanti

Nei piani granata diventerebbe il partner di Zapata in un reparto rivoluzionato. Il Sassuolo lo valuta 20 milioni, ma l'affare è legato al destino degli emiliani in lotta per la salvezza

8-9-11

CITY-REAL: CHI CON PEP, CHI CON ANCELOTTI

Il gioco o il risultato? Tanto vince Carletto...

Sandro Sabatini

«I giornalisti sono quelli che dopo sapevano tutto prima». L'ha citata ieri Mattia Feltri su "La Stampa", l'ha scritta un secolo fa Karl Kraus che (grazie Wikipedia!) fu un giornalista, umorista, aforista e un sacco di altre parole che finiscono in "sta". E sta di fatto che oggi siamo tutti fenomeni: lo sapevamo prima che...

16-17

F1 IN CINA: CHARLES AMMETTE LE DIFFICOLTÀ

Leclerc, niente scuse 'Sainz lavora meglio di me'

Carlos-Red Bull, trattativa in salita. Hamilton: «Ferrari? Scelta giusta»

33

ISSN CARTA 0041-4441
DIGITALE 2532-5647
9 770041 444002 40419

Cambio classico
Kenan Yildiz, 18 anni, a destra al momento di una sostituzione con Federico Chiesa, 26. Il turco è sempre entrato in campo al posto dell'azzurro nelle ultime cinque partite: contro Genoa, Lazio, Fiorentina e Torino in campionato e contro la Lazio in Coppa Italia

Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

I tifosi sognano il turco titolare, Allegri medita di fare partire Chiesa per poi operare

Chiesa-Yildiz, staffetta

L'azzurro favorito, ma con la Lazio martedì e contro la difesa chiusa del Cagliari, Max potrebbe puntare sul talento turco: «Devo valutare»

Sergio Baldini

In un attacco ridotto quasi all'osso dall'indisponibilità di Kean e dalla condizione precaria di Milik, tornato tra i convocati dopo più di un mese, Massimiliano Allegri ha soltanto due carte tra cui scegliere per affiancare Dusan Vlahovic stasera contro il Cagliari e martedì a Roma nel ritorno della semifinale di Coppa Italia contro la Lazio. Due belle carte, però, trattandosi di Federico Chiesa e Kenan Yildiz. «Chiesa sta entrando nel periodo migliore della carriera: lui e Vlahovic sono ottimi giocatori, che possono diventare grandi giocatori», ha detto il tecnico ieri, minimizzando il malumore dell'azzurro dopo la sostituzione nel derby: «Ho visto sfoghi peggiori». Quanto a Yildiz, non si è sbilanciato come Szczesny che ha dichiarato di aver scommesso sulla nomination del turco al Pallone d'oro entro cinque anni, ma ha confermato il suo debole per lui: «Spero che Szczesny vinca la scommessa, ma con i giudizi bisogna andarci piano: Kenan ha grandissime qualità tecniche, ma deve fare un percorso come tutti. Gli auguro una carriera straordinaria e sono contento di quello che sta facendo».

Tornando alla scelta della carta giusta, Allegri ha confermato che questo non è periodo per esperimenti, vista la posta in palio, e dunque si andrà verso la solita staffetta tra Chiesa e Yildiz, con la speranza che almeno uno dei due riesca a sbloccarsi in zona gol: «Devo valutare chi giocherà dei due. Sono solo alternativi l'uno all'altro? Giocano in una posizione e in un ruolo estremamente simili, anche se Chiesa potrebbe giocare a destra, e c'è anche una questione di equilibrio nella fase difensiva che è uno dei punti di forza di questa squadra». Solita staffetta nel senso che l'azzurro, titolare da otto partite consecutive tra campionato e Coppa Italia, è favorito per scendere in campo dall'inizio anche alla Unipol Domus. Dove però la staffetta potrebbe anche andare in scena dal primo minuto, ovvero con Yildiz titolare. Il diciottenne talento ex Bayern ha brillato sia con la Fiorentina sia con il Toro, quando è stato il solo a impegnare Milinkovic Savic nella ripresa, e i tifosi che lo adorano già e sono entusiasti del prossimo rinnovo fino al 2029 e della prospettiva di vederlo con il 10, non vedono l'ora di ammirarlo dal primo minuto. Ad alzare le chance di Yildiz, oltre al fatto che martedì la Juve sarà di nuovo in campo, il tipo di partita che attende i bianconeri stasera: il Cagliari è penultimo in Serie A per possesso palla con il 42% e nella corsa salvezza anche un punto sarebbe prezioso, dunque aspetterà chiudendo gli spazi. Situazione che la Juve soffre, preferendo avere campo in cui correre in ripartenza. Le «grandissime qualità tecniche» di Yildiz, per citare le parole di Allegri, in un contesto simile potrebbero essere più efficaci degli strappi di Chiesa (e il tecnico, come leggete a fianco, sta valutando anche l'inserimento di Alcaraz proprio per alzare la qualità del palleggio).

Strappi di Chiesa che saranno invece un'arma ideale martedì contro la Lazio, di per sé aggressiva nel pressing per i dettami di Tudor e per giunta obbligata ad attaccare per provare a ribaltare il 2-0 dell'andata: garanzia di spazi da poter sfruttare in contropiede e nei quali l'azzurro potrebbe andare a nozze. Prima, però lui e Yildiz dovranno riuscire a trovare quelli giusti anche nel muro di Ranieri.

Il tecnico sullo sfogo di Chiesa: «Visto di peggio». Recuperato Milik

CAGLIARI 4-3-1-2 — JUVENTUS 3-5-2

Ore 20.45
Stadio: Unipol Domus, Cagliari
In tv: Dazn, Sky Zona Dazn (214)
Web: tuttosport.com
Arbitro: Piccinini di Forlì
Assistenti: Baccini-Imperiale
Quarto ufficiale: Massimi
Var: Chiffi
Ass. Var: Valeri

Allenatore: Ranieri
A disposizione: 18 Aresti, 1 Radunovic, 37 Azzi, 17 Hatzidiakos, 33 Obert, 99 Di Pardo, 23 Wieteska, 14 Deiola, 21 Jankto, 16 Prati, 10 Viola, 34 Kingstone, 9 Lapadula, 61 Shomurodov
Indisponibili: Mancosu, Pavoletti, Petagna
Squalificati: nessuno
Diffidati: Dossena, Luvumbo, Pavoletti, Prati

Allenatore: Allegri
A disposizione: 36 Perin, 23 Pinsoglio, 33 Djalò, 24 Rugani, 12 Alex Sandro, 2 De Sciglio, 22 Weah, 17 Iling-Junior, 26 Alcaraz, 41 Nicolussi Caviglia, 15 Yildiz, 14 Milik
Indisponibili: Kean, Miretti
Squalificati: nessuno
Diffidati: Cambiaso

il solito cambio nella ripresa

per il gol

28

I punti ottenuti dalla Juventus fuori casa, frutto di 8 vittorie, 4 pareggi e 4 sconfitte. Soltanto Inter (41 punti) e Milan (34) hanno saputo fare meglio della squadra di Allegri

Il polacco ieri si è allenato regolarmente in gruppo

Il "supereroe" Tek è senza maschera

Daniele Galosso
TORINO

Chi l'ha detto che i supereroi debbano portare una maschera? Wojciech Szczesny in questa stagione ha vestito più volte i panni del supereroe della Juventus, volando a togliere il pallone dall'incrocio e salvando un risultato prezioso. Il Mapei Stadium come kryptonite, dove è incappato (insieme a tutto il resto della squadra...) in un pomeriggio da dimenticare contro il Sassuolo, il portiere polacco è uno dei volti positivi della stagione che sta imboccando la via del tramonto. Eppure non indossa maschere, neppure quando ne avrebbe bisogno. Come questa sera a Cagliari.

Nella giornata di ieri, in maniera abbastanza sorprendente, Tek è infatti volato in Sardegna con i compagni per la sfida di questa sera alla Unipol Domus. Sorprendente? Beh, sì, perché soltanto cinque giorni prima si era procurato una frattura scomposta del setto nasale, a causa del fortuito scontro con Masina nel secondo tempo del derby della Mole. Il 34enne di Varsavia era stato operato a Chivasso già in serata, per scongiurare possibili problemi di respirazione e per evitare che potesse perdere altro sangue oltre al tanto già riversato in campo. Pareva improbabile un suo recupero-lampo già per la sfida ai rossoblù, invece… Invece Szczesny ieri si è allenato regolarmente insieme al resto del gruppo e questa sera, salvo sorprese, difenderà i pali bianconeri, in attesa della concordata staffetta con Perin in vista della semifinale di ritorno in Coppa Italia, martedì sera, con la Lazio. Spazio ancora all'ex Arsenal, dunque. Senza timori dopo il duro colpo incassato, con un po' di pazzia semmai. E senza maschera, soprattutto, come ha tenuto a precisare lui stesso ieri, scendendo in campo alla Continassa per l'ultimo allenamento prima della partita: «Volevate vedere Tek con la maschera? Mai! La maschera è solo per Zorro!», ha scherzato rivolgendosi ai tifosi sui social. A proposito di eroi e di supereroi…

La scelta di Szczesny, ovviamente, non dipende da un mero vezzo. Ma dalle limitazioni al campo visivo che comporterebbe l'utilizzo della protezione, per quanto sottile e leggera. Il numero uno bianconero non si sentirebbe a proprio agio con il volto "mascherato", motivo per cui ha deciso – insieme allo staff medico – di optare per un più snello "archetto" a protezione del setto nasale. Così potrebbe collezionare questa sera la trentesima presenza di fila da titolare in campionato, dopo il breve stop che ad agosto lo aveva costretto a cedere per due volte i guanti a Perin. La striscia di partite ha portato in dote quasi il 50% di clean sheet (14 su 30 gare), una trasferta da dimenticare e tante prestazioni da ricordare. Comprese quelle con la maglia della Polonia, che ha contribuito a portare agli Europei e che al termine dell'estate saluterà definitivamente. A partire dalla nuova stagione, Tek difenderà solo i colori del proprio club, con ogni probabilità a tinte bianconere: l'ingaggio del polacco pesa a bilancio, ma pesa anche la sua presenza in campo e nello spogliatoio. E il contratto con la Juventus, in ogni caso, si esaurirà soltanto nel 2025…

Wojciech Szczesny, 34 anni, in posa con l'archetto protettivo sul setto nasale fratturato

A pochi giorni dalla frattura al naso Szczesny torna in campo con un archetto: «Non sono mica Zorro!»

Verso la titolarità contro il Cagliari, poi a Roma in Coppa toccherà a Perin

L'URUGUAGIO RIENTRA PER COPRIRE LA FASCIA DESTRA

Ranieri punta su Nandez

Sergio Demuru
CAGLIARI

Cuore e motivazioni. Questi gli ingredienti imprescindibili che hanno consentito al Cagliari di uscire indenne dal Meazza. Aver raggiunto quota 31 in classifica attesta i rossoblù in una posizione più tranquilla rispetto a qualche settimana fa quando si dibattevano nei fondali più bui. Merito di una serenità ritrovata e soprattutto di un tecnico come Ranieri capace di conferire più autostima ad un gruppo che pareva in disarmo, ma che con l'andare del tempo ha confermato di essere granitico e di puntare a quelle che sono le aspettative societarie fondate su una salvezza che consentirebbe di lavorare meglio per costruire il futuro. Al netto della costruzione di uno stadio che, con il passare del tempo, diventa sempre più chimerico e certo non per colpa del Cagliari Calcio, che si deve dibattere fra ostacoli burocratici sicuramente inattesi al momento di far partire la procedura. In fondo al tunnel la Juventus, nell'anticipo serale odierno che potrebbe confermare il momento di grazia. Ranieri fa la conta dei disponibili. Rispetto al confronto del Meazza torneranno a disposizione Deiola e Nandez, i quali hanno scontato un turno di squalifica proprio a Milano. A parte i "lungodegenti" Pavoletti e Petagna, per non parlare di Mancosu, tutto il resto della rosa sta benone. Ranieri ha spesso rivoluzionato la formazione e dunque anche contro la Juventus vi sarà sicuramente qualcosa di nuovo rispetto all'assetto visto al Meazza. L'unica certezza riguarda il rientrante Nandez, che sarà riproposto fra i titolari per coprire una fascia, come quella destra, che non offre alternative valide a livello tecnico-tattico. Sul fronte offensivo probabile conferma di Luvumbo, lodato dal mister in sede di presentazione della gara con i bianconeri dell'ex-Allegri. Al suo fianco uno tra Gaetano e Lapadula con il secondo leggermente favorito. Nei precedenti 41 confronti in terra sarda e tutti nella massima serie sono ben 19 le vittorie della Juventus, 10 del Cagliari mentre sono 12 i pareggi.

Claudio Ranieri, 72 anni, tecnico del Cagliari

MIRETTI OUT

C'è anche l'ipotesi Alcaraz trequartista

Non solo Yildiz. C'è anche un'altra ipotesi che Allegri sta valutando per alzare il tasso tecnico della Juve contro il Cagliari, in una partita in cui gli spazi saranno decisamente ridotti. In questi giorni il tecnico ha provato anche un passaggio dal classico 3-5-2 a un 4-3-1-2 che gli consentirebbe di inserire Alcaraz alle spalle delle due punte (a prescindere che al fianco di Vlahovic ci sia Yildiz o Chiesa). Oltre alla tecnica, l'argentino aggiungerebbe anche una buona propensione al tiro da fuori che alla Juve manca e che potrebbe essere altrettanto preziosa. Alle sue spalle agirebbe il trio di centrocampo standard, con McKennie, Locatelli e Rabiot. Out Miretti, per un problema a un alluce.

S.BAL.

Stasera a Cagliari e martedì a Roma in Coppa contro la Lazio si possono avvicinare gli obiettivi

Quattro giorni per dare senso alla stagione

Mentre continuano le riflessioni sul futuro di Allegri, lui ha l'opportunità di raddrizzare un'annata che si è complicata

Massimiliano Allegri, 56 anni, tecnico della Juventus col contratto in scadenza alla fine della prossima stagione

Marco Bo
TORINO

Anche nel calcio, soprattutto in quello di questi ultimi tempi, in cui il presente è già passato e si vive costantemente nel futuro - il potere dei social e del web è quello di indurre a fagocitare, bruciare e smaterializzare tutto - "di doman non v'è certezza", come scriveva Lorenzo il Magnifico. E così, in questa realtà in continuo mutamento, ciò che è vero oggi non è detto che resti tale anche 24 ore dopo. Non fa certo eccezione, in questo senso, la posizione di Massimiliano Allegri. E sulla instabilità delle gambe della sua panchina sono stati scritte paginate di inchiostro. Il tecnico livornese, si sa, ha un contratto con la Juventus anche per la prossima stagione ma molto, se non tutto, è subordinato, a prescindere, al raggiungimento dell'obiettivo principale: la qualificazione alla prossima Champions League. Non solo. Rialzare un trofeo dopo due anni inusuali di totale astinenza in campo maschile, contribuirebbe ad alzare il voto che la dirigenza attribuirebbe alla pagella stagionale di mister Max che, va detto, ha valorizzato e utilizzato non pochi giovani come testimonia l'età media dei bianconeri scesi in campo nelle 32 giornate già disputate. E il tecnico sta per vivere cinque giornate importanti, in cui la luce che lo circonda potrebbe cambiare tonalità per virare su tinte meno scure. Per lui, infatti, ecco a stretto giro di posta, due snodi significativamente importanti a distanza di pochissimi giorni oltre a una novità che indirettamente potrebbe comunque pesare nelle riflessioni generali che verranno fatte a fine stagione sul come e con chi imbastire la prossima annata. Cominciamo dalla partita di questa sera a Cagliari. Se da una parte non perdere vorrebbe dire mettersi in tasca più di mezzo pass per la prossima competizione europea (a quel punto basterebbe vincere anche solo le due partite interne con la Salernitana e col Monza all'ultimissima giornata in cui si rivedrà Nicolò Fagioli), riuscire a vincere darebbe la scossa a quel punto decisiva, tenendo a debita distanza chi insegue e anche se a distanza obbliga all'uso del condizionale: ogni riferimento a Roma e Atalanta non è puramente casuale. Ma, come si diceva, 4 giorni dopo, ecco la partita che potrebbe aprire sogni di gloria e certificare di aver fatto meglio dello scorso campionato: martedì sera, infatti, la Juventus sarà di scena a Roma per affrontare la Lazio nel ritorno di semifinale di Coppa Italia dopo la vittoria per 2-0 dello Stadium. L'anno scorso la corsa si fermò proprio in semifinale contro l'Inter. Dunque ecco che tra martedì e venerdì potrebbe cambiare e non poco il bilancio, sempre provvisorio, della stagione di Allegri (la finalissima di Coppa Italia si giocherà il 15 maggio e dall'altra parte ci sarà la vincente della sfida tra Atalanta e Fiorentina con i toscani in vantaggio dopo la vittoria col minimo scarto ottenuta al Franchi). Dunque si procede a passo lento e controllato sulla guida tecnica della prossima annata bianconera: Giuntoli lo sta ripetendo ormai da un paio di mesi che con Allegri si siederà a parlare a fine stagione o a obiettivo raggiunto. Ma l'altra sera è successo un fatto che seppur in maniera marginale potrebbe rasserenare ulteriormente il cielo sopra Max qualora arrivasse la Champions insieme alla Coppa Italia. Stiamo alludendo all'attacco delle casse juventine che il lodo arbitrale ha portato con la decisione di obbligare la società a corrispondere quasi 10 milioni di euro a Cristiano Ronaldo. Somma non mostruosa per il bilancio del club ma comunque sufficientemente significativa per ridurre ulteriormente il bottino a disposizione di Giuntoli per operare sul mercato. Tutti sanno che rinunciare ad Allegri e al suo staff per una stagione significherebbe gettare dalla finestra quasi 20 milioni di euro a cui se ne dovrebbero aggiungere circa 8 per il suo sostituto e i suoi collaboratori. Certo, la Juventus farà riflessioni di respiro più ampio per decidere cosa fare per la guida tecnica ma in tempi di attenzione massima al soldo tutto va letto con una precisione diversa. Lo stesso ritorno in Champions e l'eventuale vittoria di Coppa Italia potrebbero avere il potere di cambiare le prospettive di ciò che ora sembra magari non così sbagliato.

Giuntoli continua a ripetere che solo a fine stagione parlerà con Allegri

LA SVOLTA CON LE QUALIFICAZIONI DI ATALANTA E FIORENTINA ITALIA CERTA DEL 1° O 2° POSTO NEL RANKING UEFA ANNUALE

Grazie Dea e Viola, il quinto posto vale la Champions

Sergio Baldini

Non sarebbe affatto bello, per la Juventus, qualificarsi alla prossima Champions League arrivando quinta. Però gli almeno 50 milioni garantiti dalla partecipazione (e che saliranno a oltre 150 per chi vincerà il trofeo), più gli annessi e connessi legati a biglietti, sponsor eccetera, nelle casse entrerebbero lo stesso e sarebbero vitali. Dunque Massimiliano Allegri e i giocatori cercheranno di difendere il terzo posto e anche di riconquistare il secondo, ma intanto il presidente Ferrero, l'ad Scanavino e il dt Giuntoli hanno tirato due sospiri di sollievo al passaggio in semifinale della Fiorentina in Conference e dell'Atalanta in Europa League: risultati che hanno reso aritmetico per l'Italia uno dei primi due posti nel ranking annuale Uefa e con esso il diritto a disputare la prossima Champions con cinque squadre. Alla Juve per qualificarsi basterà mantenere nelle prossime sei giornate i 12 punti di vantaggio sulla stessa Atalanta, che però di partite ne giocherà sette, dovendo disputare il recupero con la Fiorentina. Vincendole tutte, i nerazzurri si porterebbero a quota 72, dunque la Juve, attualmente a 63 punti, sarebbe certa almeno del quinto posto e quindi della qualificazione se in sei giornate ne ottenesse 10 (in caso di arrivo a pari punti, visti i due pareggi negli scontri diretti, varrebbe la differenza reti, al momento identica, +21, e poi i gol segnati, con i nerazzurri in netto vantaggio: 57-45). Ovviamente il sospiro di sollievo non lo hanno tirato solo i dirigenti bianconeri, ma anche quelli di Bologna, Roma e della stessa Atalanta, le altre squadre coinvolte nella corsa Champions. Corsa in cui nerazzurri e giallorossi potrebbero tagliare il traguardo anche arrivando sesti, se vincessero l'Europa League: e a quel punto le italiane in Champions diventerebbero sei.

LA VOLATA CHAMPIONS

* Una partita in meno - In neretto gli scontri diretti - In maiuscolo le partite in trasferta

		33ª giornata (19-22/4)	34ª giornata (28/4)	35ª giornata (5/5)	36ª giornata (12/5)	37ª giornata (19/5)	38ª giornata (26/5)
2) **MILAN**	**69** punti	Inter	**JUVENTUS**	Genoa	Cagliari	TORINO	Salernitana
3) **JUVENTUS**	**63** punti	CAGLIARI	**Milan**	**ROMA**	Salernitana	**BOLOGNA**	Monza
4) **BOLOGNA**	**59** punti	**ROMA**	Udinese	TORINO	NAPOLI	**Juventus**	GENOA
5) **ROMA***	**55** punti	**Bologna**	NAPOLI	**Juventus**	**ATALANTA**	Genoa	EMPOLI
6) **ATALANTA***	**51** punti	MONZA	Empoli	SALERNITANA	**Roma**	LECCE	Torino

Si qualificano alla prossima edizione della Champions League le prime quattro squadre della Serie A. Ma in base al ranking Uefa per Nazioni, al contingente dei club italiani si aggiunge ora anche la quinta classificata

Giuntoli, 52 anni, dt della Juve

L'allenatore vieta distrazioni in Sardegna: «Centriamo gli obiettivi, il futuro si vedrà»

Allegri e la Juve sull'isola del tesoro «Vincere questa volta vale doppio»

Daniele Galosso
TORINO

A forza di arrovellarsi sui temi del futuro, si corre il rischio di perder di vista il presente. Sì, dietro l'angolo c'è la sfida alla Lazio che potrebbe consegnare alla Juventus una finale di Coppa Italia. D'accordo, poco dopo sarà tempo di definire il proprietario della panchina bianconera per la prossima stagione. Ma, intanto, c'è una partita contro il Cagliari tutta da giocare, per altro con importanti risvolti di classifica in ballo. E lo sa bene proprio Max Allegri, le cui risposte a domande su ciò che sarà – nella conferenza stampa di ieri – sono sempre virate sullo scoglio sardo da superare questa sera.

Il tecnico non ammette distrazioni, a maggior ragione in un'annata in cui la squadra si è dovuta forzatamente abituare a scendere in campo una sola volta a settimana. E, di conseguenza, richiude a doppia mandata nell'armadio ogni tentazione di turnover. «La partita più importante è questa, non va in alcun modo bypassata nella nostra testa – il monito lanciato ieri davanti ai microfoni –. La

Bremer, 27 anni, sblocca di testa la gara d'andata con il Cagliari

Il tecnico non vuole sentir parlare di turnover in vista della Coppa: «Meno manca alla fine e più i punti pesano: pensiamo solo al Cagliari, poi valuteremo chi sarà in grado di giocare anche contro la Lazio»

trasferta di Cagliari è sempre complicata, a maggior ragione quest'anno contro una squadra che in casa ha ottenuto 7 delle sue 8 vittorie e 23 dei suoi 31 punti in classifica. E, poi, i rossoblù segnano tanto con i subentranti, soprattutto nell'ultimo quarto d'ora: dovremo fare molta attenzione. Vincere ci permetterebbe di fare un grande passo in avanti, in questa fase della stagione varrebbe doppio: meno gare mancano alla fine e più sono pesanti i punti in palio». Per questo, insomma, il ritorno di Coppa Italia con la Lazio, nei pensieri dell'allenatore livornese, è più lontano dei quattro giorni che in realtà separano il gruppo bianconero dall'appuntamento dell'Olimpico: «Un passo alla volta, come sempre: pensiamo al Cagliari, poi vedremo le condizioni fisiche di tutti e valuteremo chi potrà affrontare al meglio i biancocelesti».

Il Cagliari prima di tutto, il Cagliari sopra a tutto. Già, ma – come recita uno degli adagi più celebri del mondo del pallone – è anche e sempre tempo di calciomercato. Allegri farebbe volentieri a meno di parlarne, soprattutto in questo momento, infatti dribbla le domande dirette. Disseminando le vaghe risposte, però, di qualche frecciatina qua e là. A partire dalle parole sul mercato scorso, ovvero quello di gennaio: «Gestirlo diversamente ci avrebbe consentito di non incappare nel recente calo di risultati? Avremmo potuto e dovuto fare meglio nel girone di ritorno a prescindere, poi il mercato lo gestisce la società in funzione della squadra. E, in ogni caso, quello che è stato fatto non si può cambiare...». Ecco. Le voci di mercato di oggi, poi: «Le viviamo normalmente, in questa fase della stagione ce ne sono sempre in abbondanza intorno a giocatori e allenatori. Ma noi dobbiamo restare concentrati sui nostri obiettivi». A proposito di continui rimandi alla trasferta di questa sera alla Unipol Domus, sfida da non sbagliare, pena iniziare a guardare gli scontri diretti successivi con una certa dose di inquietudine. E, infine, il mercato di domani, naturalmente: «Adesso stiamo tutti lavorando per centrare la qualificazione alla prossima edizione della Champions League e per accedere alla finale di Coppa Italia, poi si vedrà. Una volta raggiunti gli obiettivi in campo, la società renderà note le proprie strategie per il futuro». Per ora non sono ancora state comunicate al tecnico, che attende un confronto chiarificatore con la dirigenza riguardo l'ulteriore anno di contratto prima della naturale scadenza dell'accordo. Ma non è il solo, in questo momento, assetato di novità dalle alte stanze della Continassa...

I sardi hanno preso 14 gol su piazzati: nessuno fa peggio

Il Cagliari rischia da... fermo

Michele Tossani

Trasferta non semplice per una Juventus che cerca di chiudere al meglio la stagione. Di fronte infatti i bianconeri troveranno un Cagliari alla ricerca dei punti necessari per blindare la salvezza. I sardi sono reduci da una positiva striscia di tre partite, durante la quale hanno registrato due pareggi (contro Verona e Inter) e una vittoria (sull'Atalanta). Dal punto di vista tattico Claudio Ranieri si conferma allenatore pragmatico.

CAMALEONTE SARDO

Il tecnico romano infatti in questa stagione ha spesso cambiato il vestito dei rossoblù, utilizzando indifferentemente la difesa a quattro e quella a cinque a seconda delle esigenze che si paventavano. Contro la Juventus quindi Ranieri potrebbe ricorrere ad una linea con tre difensori centrali, senza escludere però l'ipotesi di un allineamento con Dossena accanto a Mina, accompagnati da due terzini. In generale il Cagliari rimane un undici che predilige il controllo degli spazi a quello della palla (col 42.2% di media il possesso rossoblù è più alto soltanto di quello dell'Udinese) per poi ripartire in campo aperto sfruttando la velocità dei suoi riferimenti più avanzati, a partire da Zito Luvumbo. L'indice PPDA (un misuratore del pressing) è uno dei più alti della Serie A (16.4), a conferma della volontà di Ranieri di lasciar fare agli altri la partita per agire poi di rimessa.

La Juventus fa paura sulle palle inattive con undici reti realizzate. Luvumbo è l'arma sprint rossoblù

PERICOLO ANGOLANO

Tornando a Luvumbo, l'angolano finora ha messo a segno 4 reti nei venticinque match giocati ma ha registrato ben 5 assist, testimonianza della sua capacità di associarsi con i compagni. La formazione sarda cerca spesso il suo numero 77, per andare poi ad accompagnarlo con l'altro componente del reparto d'attacco (Eldor Shomurodov o Gianluca Lapadula) e con ulteriori uomini a sostengo come i vari Gianluca Gaetano o Matteo Prati. Il Cagliari quindi non ribalta il fronte soltanto con gli attaccanti, ma cerca di accompagnare la loro azione con quanti più uomini è possibile, per non lasciare isolati i propri terminali offensivi.
In questo senso, la manovra cagliaritana è estremamente verticale e diretta. Non a caso i ragazzi di Ranieri risultano essere l'ultima formazione della massima serie per tempo medio ad azione d'attacco (7.42sec.) e fra le ultime per numero di passaggi a sequenza offensiva (2.77). Di contro, gli isolani sono quarti per attacchi diretti (cioè quelle sequenze offensive che iniziano nella propria metà campo e hanno almeno il 50% del movimento verso la porta avversaria, finendo con una conclusione o un tocco di palla in area rivale) con 55.

LA DIGA SARDA

Purtroppo per il Cagliari non è pronto a dare il suo contributo Leonardo Pavoletti. L'attaccante classe 1988 è ancora una risorsa importante per la squadra: con lui in campo infatti i rossoblù possono andare con la palla alta per sfruttarne le qualità nel gioco aereo, anche come sponda, ma oggi non ce la fa.

Il recupero di Nahitan Nandez e Alessandro Deiola mette inoltre a disposizione di Ranieri due giocatori in grado di contribuire a creare una sorta di diga a centrocampo. L'uruguaiano poi può essere impiegato sia in posizioni arretrate che in zone più avanzate di campo, generalmente a destra.

Infine i calci piazzati. La fase difensiva del Cagliari in queste situazioni è alquanto deficitaria, avendo subito 14 gol (escludendo i rigori). Nessuna squadra ha fatto peggio del Cagliari (il Frosinone ha concesso lo stesso numero di reti dei rossoblù). Si tratta quindi di situazioni che una formazione come la Juventus (11 reti realizzate in questo contesto) potrebbe sfruttare a proprio vantaggio.

(dati: Soccerment, Opta). Immagini: VideoMatch di Sics.

Luvumbo si associa al compagno di reparto nel primo gol all'Inter

Viola: occhio al centrocampista. Con 5 gol è il cannoniere rossoblù

Il Cagliari può essere aggressivo senza palla con blocco medio

for

Gioca FUN

for

Vinci REAL

ISCRIVITI AL FUN

ACCUMULA CREDITI
E CONVERTI IN GIOCATE BONUS

GIOCA SUL SITO, ACCUMULA
CREDITI E VINCI PREMI SUL FUN

TANTISSIMI
PREMI

OGNI SETTIMANA!

Albert Gudmundsson, 26 anni, attaccante islandese

La punta del Genoa piace anche per la duttilità tattica

La Juve in pressing per Gudmundsson
Roma, idea Chiesa

Marco Bo
Nicolò Schira

La Juventus fa sul serio per Albert Gudmundsson. Il gioiello islandese del Genoa è nei radar bianconeri ormai da diversi mesi. Tanto da essere stato osservato in più occasioni durante questa stagione dagli scout della Vecchia Signora. Una promozione che ha portato ad avviare i contatti con gli agenti dell'attaccante, ovvero Gabriele e Valerio Giuffrida. Due nomi ben conosciuti dalle parti della Continassa, visto che a gennaio hanno confezionato in qualità di intermediari l'approdo alla Juve di Tiago Djalò dal Lille. L'agenzia GG11 ha curato qualche anno fa pure l'arrivo di Enzo Barrenechea in maglia bianconera. Quest'ultimi due calciatori piacciono proprio al Grifone in vista della prossima stagione. Tradotto: ci sono i margini per aprire il tavolo delle trattative e provare ad imbastire una maxi-operazione. Il Genoa, infatti, valuta 35 milioni di euro la propria stella. Un prezzo elevato per le casse dei club italiani che lo seguono (Juve e Inter); mentre per gli inglesi del Tottenham non sarebbe affatto un problema soddisfare le richieste rossoblù. Lo spauracchio della Premier League va sempre tenuto d'occhio, ma al momento la minaccia proveniente da Oltremanica sembra gestibile. Gli Spurs finora hanno sondato il terreno, ma non hanno accelerato a differenza dei bianconeri che hanno già dialogato con i rappresentanti del ragazzo. Gud in inverno ha rinnovato con il Genoa fino al 2027 e guadagna 1,2 milioni. A Torino potrebbe spuntare un accordo più lungo (contratto quadriennale) con uno stipendio da 2,4 milioni di base fissa che coi bonus potrebbe facilmente lievitare almeno a 3. Insomma, un passo avanti di carriera sia dal punto di vista tecnico (alla Juve giocherebbe verosimilmente Champions League e sicuramente Mondiale Per Club) sia economico (percepirebbe più del doppio). Una qualità che piace molto dell'islandese è la duttilità tecnico-tattica. Gudmundsson, infatti, può tranquillamente giostrare sia come seconda punta (ruolo in cui è esploso con Gilardino) sia da esterno offensivo (posizione sempre ricoperta in carriera). Insomma, un elemento utile sia per il 3-5-2 che per il 4-3-3 a seconda di chi siederà nella prossima stagione sulla panchina juventina.

Danilo vuole rimanere a Torino: nel contratto spunta il rinnovo automatico sino a giugno 2026

Danilo, 32 anni, capitano della Juventus e leader della squadra

La clausola scatta con almeno il 50% delle partite della stagione 24/25

E a proposito della prossima stagione con ogni probabilità non sarà l'ultima sotto la Mole per Danilo che a Torino e alla Juventus si trova molto bene. Dopo aver rinnovato il contratto a inizio marzo del 2023 sino al 2025, non ha nessuna intenzione di cambiare maglia. Non solo. In realtà il capitano bianconero non solo giocherà probabilmente la prossima Champions con la Juve ma pure il Mondiale per club. Infatti nell'ultimo contratto stipulato con la dirigenza è stata inserita una clausola che prevede il prolungamento automatico per la stagione successiva a fronte della sua presenza in almeno il 50% delle partite. Del resto Danilo è uno dei pilastri della difesa e dello spogliatoio per cui privarsene a cuor leggere non sarebbe una operazione lungimirante. Infine ecco l'ultimo rumor che è iniziato a circolare nella giornata di ieri: racconta che la prossima Roma allenata ancora da Daniele De Rossi punterebbe con decisione Federico Chiesa che il tecnico giallorosso ha avuto modo di conoscere e apprezzare quando era collaboratore del ct azzurro Roberto Mancini all'Europeo vinto in Inghilterra.

CLEAN SHEET GRANATA: TOP 10

PARTITE	STAGIONE	(SQUADRE)
19	1976-77	(16)
18	1979-80	(16)
18	1991-92	(18)
17	1963-64	(18)
16	2023-24	(20)
16	1947-48	(21)
16	1948-49	(20)
16	1965-66	(18)
16	1966-67	(19)
16	1978-79	(16)

Bunker Un abbraccio tra Alessandro Buongiorno, 24 anni, e Vanja Milinkovic-Savic, 27, titolari inamovibili della difesa granata insieme al capitano Ricardo Rodrguez, 31

L'inseguimento all'Europa dei granata si basa soprattutto sul rendimento elevatissimo e costante del reparto arretrato

I PORTIERI DEI CLEAN SHEET

PARTITE	PORTIERE	STAGIONE	(SQUADRE)
18	Terraneo	1979-80	(16)
17	Castellini	1976-77	(16)*
17	Marchegiani	1991-92	(18)**
16	Milinkovic-Savic	2023-24	(18)
16	Bacigalupo	1947-48	(21)
16	Vieri	1965-66	(18)

* il Torino ha collezionato 19 clean sheet: 17 con Castellini e 2 con Cazzaniga
** il Torino ha collezionato 18 clean sheet: 17 con Marchegiani e 1 con Di Fusco

Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

TORO, LA DIFESA DEI R

Undici partite in casa senza subire reti: mai successo In totale, sono sedici i clean sheet: con altri tre sarà eguagliato il primato del campionato 1976-77

Camillo Forte
TORINO

Dietro non si passa: la difesa del Toro è un bunker (quasi) insuperabile. Una retroguardia da Champions League, altro che la Conference che sta inseguendo la formazione di Juric. Solo quattro volte nella storia il Toro ha ottenuto più clean sheet (ne mancano appena tre per eguagliare il record assoluto della stagione 1976-1977). In realtà il primato assoluto è di 20 nell'annata 1945-1946, ma non era un campionato a girone unico e quindi nel computo delle statistiche non viene considerato. In casa è già stato stabilito il primato: mai il Torino aveva concluso 11 partite senza incassare reti.

Ma procediamo con ordine. Quest'anno sono 16 le partite in cui i granata non hanno subito gol, di cui, come detto, 11 in casa (Cagliari, Genoa, Verona, Atalanta, Empoli, Napoli nell'andata; Salernitana, Lecce, Fiorentina, Monza e Juventus nel ritorno) e 5 in trasferta (Lecce e Frosinone nell'andata, Genoa e Udinese nel ritorno). In questo ambito, meglio di Vanja Milinkovic-Savic hanno fatto solo Giuliano Terraneo nel 1979-80 con 18 clean sheet e Luciano Castellini e Luca Marchegiani con 17, rispettivamente nel 1976-77 e nel 1991-92. Il portiere serbo è invece secondo in questo campionato dietro all'interista Yvan Sommer: nonostante qualche incertezza di troppo il serbo sta comunque entrato nel libro dei primati della società, certamente anche per merito dei compagni di reparto e delle scelte tattiche di Ivan Juric.

Parlavamo di difesa da Champions: i giocatori di Juric hanno la quarta meno bucata del campionato dietro a Inter, Juventus e Bologna (29 gol) e la migliore in casa a pari merito con gli stessi emiliani e il Milan (appena 8 reti incassate). Numeri importanti, grazie ai quali la formazione di Juric può godere ancora di qualche possibilità di raggiungere un posto in Europa.

Tutto questo senza un giocatore di livello assoluto come Perr Schuurs. Non bisogna infatti dimenticare che dall'inizio della stagione ai granata manca l'olandese, indisponibile fino al prossimo campionato. Con lui e Buongiorno il discorso sarebbe stato ancora più blindato, visto che si tratta di due centrali fortissimi. E chi allenerà il Toro di domani se li potrà godere, sempre che Buongiorno non venga ceduto visto che, nonostante le assicurazioni di Cairo, stanno arrivando e arriveranno proposte significative.

Detto questo, Juric ha lavorato molto sulla fase difensiva nonostante le difficoltà che si sono susseguite durante il campionato: infatti a turno ha perso Djidji ma soprattutto per più di un mese Buongiorno per un problema alla spalla che per fortuna si è risolto senza bisogno di intervenire chirurgicamente. E allora il

Vanja è a un passo da Castellini e Marchegiani e a due da Terraneo

Ivan Juric, 48 anni

I CLEAN SHEET DELLA SERIE A 2023-24

PARTITE	SQUADRA
19	Inter
16	Torino
15	Bologna
15	Juventus
12	Atalanta*
12	Milan
12	Monza
10	Lazio
10	Roma
7	Empoli
7	Fiorentina*
7	Genoa
7	Udinese
7	Verona
6	Napoli
5	Lecce
4	Cagliari
3	Frosinone
2	Salernitana
2	Sassuolo

** 1 partita in meno*

I PORTIERI DEI CLEAN SHEET

PARTITE	PORTIERE	SQUADRA
17	Sommer	Inter
16	Milinkovic-Savic	Torino
14	Szczesny	Juventus
12	Di Gregorio	Monza
12	Skorupski	Bologna

DATI DI MASSIMO FIANDRINO

RECORD

croato si è ingegnato a trovare soluzioni alternative. A destra, per esempio, ha individuato in Tameze l'uomo giusto per rimpiazzare Djidji (tra l'altro ancora fuori: difficilmente gli sarà rinnovato il contratto). In mezzo ha utilizzato il neo acquisto Lovato e ogni tanto ha dato fiducia (non sempre ricambiata) a Sazonov.

Ad aiutare l'allenatore, probabilmente, è stato il sistema difensivo a tre che i giocatori hanno imparato a memoria, sia quelli più dotati sia quelli meno. Anche i centrocampisti, comunque, hanno contribuito a questo record. Ricci, per esempio, nel derby con i bianconeri ha recuperato in fase difensiva alcuni palloni che sembravano destinata al gol. Così come Zapata che nei calci d'angolo spesso arretra nell'area granata a respingere di testa i traversoni avversari.

Tutte situazioni che spiegano il record difensivo dei granata che domenica contro il Frosinone, oltre a continuare a mantenere la rete inviolata, devono anche trovare il gol. Juric e i giocatori non mollano la possibilità di raggiungere l'Europa e con una difesa del genere sperare non costa niente, soprattutto se qualcuno butterà dentro il pallone.

Meglio del Toro solo l'Inter. E nel totale dei gol la difesa è la 4ª della A

Se la difesa è di ferro, il punto debole continua a essere la potenza offensiva, malgrado l'annata boom di Zapata

Andrea Pinamonti 24 anni: in campionato 10 gol in 32 presenze

Operazione Pinamonti
Ecco le prime mosse

Contatti iniziali con l'entourage del giocatore. A giugno si tratterà con il Sassuolo, che chiede 20 milioni

Camillo Forte
TORINO

Sì, l'obiettivo dell'attacco è lui. È lui il giocatore che il Toro vorrebbe affiancare a Zapata nella prossima stagione. Si chiama Andrea Pinamonti, ha 24 anni, è il bomber del Sassuolo: 32 presenze, 10 gol e 2 assist in questo campionato con la maglia degli emiliani, giocatore con il fiuto della rete, scaltro, velenoso e abile nel crearsi e creare spazi. La spalla ideale per il colombiano. Con il suo arrivo il reparto offensivo dei granata diventerebbe competitivo ai massimi livelli. Un giocatore giovane e con ancora un ampio margine di miglioramento. Costo del cartellino alto: dai 15 ai 20 milioni, ma sarebbero comunque soldi ben spesi per il presente e per il futuro. E Urbano Cairo questo lo sa bene.

Davide Vagnati, rispetto ad alcuni giorni fa quando avevamo anticipato l'interesse, nel frattempo ha "sondato" la situazione con l'entourage del giocatore. Naturalmente non ha ancora contattato il Sassuolo. La formazione di Ballardini è in piena zona retrocessione e sta lottando con tutte le sue risorse per evitare la caduta in Serie B, di conseguenza non si vuole in alcun modo turbare il cammino dei neroverdi. Però a fine campionato i granata si presenteranno con un'offerta. E alle orecchie del direttore generale Giovanni Carnevali è già arrivato l'interessamento del Torino.

Di sicuro i granata rivoluzioneranno completamente il reparto offensivo, che anche quest'anno segna troppo poco. Solo Zapata è andato addirittura oltre le aspettative, con 11 gol (più quello segnato con l'Atalanta) e quindi una media altamente competitiva, tenendo conto che mancano ancora sei giornate alla fine della stagione. Ed è chiaro che a questo punto l'esito della corsa granata all'Europa dipenderà molto dalle reti di Zapata. Quindi il giocatore, che è diventato a tutti gli effetti di proprietà del Torino dopo la presenza di Empoli, è l'unico sicuro di restare anche per la prossima stagione. Pietro Pellegri non ha sfruttato le diverse occasioni che Juric gli ha concesso e non è riuscito neppure a realizzare un gol. David Okereke difficilmente sarà riscattato, neppure se la Cremonese concederà uno sconto sui 4 milioni concordati nel prestito con diritto. E infine Tonny Sanabria, la grande delusione di questo campionato con 5 reti in 29 presenze, troppo poche per contare su di lui anche per la prossima stagione. Il paraguaiano andrà sul mercato: dalla Spagna qualche richiesta è già arrivata. Dal prestito al Maiorca rientrerò quasi certamente Nemanja Radonjic, che ha deluso anche nella Liga e ha ancora un anno di contratto. Il club spagnolo ha lasciato trapelare la volontà di non riscattarlo, a meno di improbabili colpi di scena nelle ultime giornate di campionato: il Toro gli cercherà una (non facile) sistemazione.

IL CENTROCAMPISTA CON I BAMBINI DELLA JUNIOR TIM CUP-KEEP RACISM OUT

Ricci: «Diciamo no al razzismo»

Paolo Pirisi
TORINO

Samuele Ricci non ci sarà contro il Frosinone. Paga a caro prezzo il cartellino giallo rimediato nel derby: era diffidato, dunque salterà la sfida contro i laziali. Intanto, però, Ricci è stato protagonista di una bellissima iniziativa. Mercoledì, infatti, il Toro ha ospitato la 15ª tappa della Junior Tim Cup-Keep Racism Out, il torneo di calcio a 7 promosso da Lega Serie A, Tim e Centro Sportivo Italiano. Il club ha accolto al Grande Torino i ragazzi della parrocchia dell'Immacolata Concezione e San Donato, che hanno potuto trascorrere una giornata indimenticabile a fianco del centrocampista pisano, che ha raccontato ai ragazzi presenti la propria esperienza calcistica. I giovani atleti hanno poi donato a Ricci la maglia "1 di Noi", simbolo della competizione. Il classe 2001, davanti a loro, si è espresso così: «Vivere un gruppo come quello della squadra ci aiuta a comprendere e apprezzare le differenze che ci sono tra di noi. Non deve esserci spazio per il razzismo, nel calcio come nella vita di tutti i giorni». Tra coloro che hanno dialogato con i ragazzi, stimolando una riflessione sulle tematiche del razzismo e della discriminazione, anche il professor Silvio Benati, che nel Toro ricopre l'incarico di responsabile del progetto scuole, Giulia Panebianco, in rappresentanza dell'ufficio Corporate Social Responsibility di Lega Serie A, e Alessandro Ciaravino del Csi Torino.

Samuele Ricci, 22 anni, ha ricevuto dai bambini la maglietta simbolo della Junior Tim Cup-Keep Racism Out

Pensando invece al Frosinone, Juric sembra orientato a confermare una formazione molto simile a quella proposta contro la Juventus. Con due novità, una praticamente certa e l'altra ancora da definire. La prima è legata all'utilizzo di Ilic a centrocampo: con Gineitis infortunato e Ricci squalificato non esistono piani alternativi. La variazione possibile, invece, riguarda l'attacco: Okereke è in leggero vantaggio rispetto a Sanabria per affiancare Zapata. Per il nigeriano, già titolare contro Udinese e Monza, sarebbe un'occasione d'oro per vivere da protagonista la volata finale.

Il difensore arrivato in prestito ha conquistato il tecnico e i compagni: per riscattarlo dall'Udinese servirà soltanto un milione

Adam Masina, 30 anni, 11 partite nel Torino, 7 delle quali da titolare

Masina, c'è sempre spazio
Il riscatto è una formalità

Dopo 7 partite da titolare, nelle ultime 3 ha cominciato in panchina però Juric lo ha comunque inserito: il suo futuro sarà nel Toro

Andrea Piva
TORINO

Sono soltanto tre le volte in cui, in questo 2024, Adam Masina è rimasto seduto in panchina per tutti i novanta minuti a guardare giocare i compagni ma, in tutte e tre queste occasioni, indossava ancora la maglia dell'Udinese. Da quando a fine gennaio è arrivato al Torino, il ruolo di spettatore non pagante non è stato più il suo: con Ivan Juric è sempre stato protagonista, settimana dopo settimana, a volte giocando titolare e restando in campo per tutti e novanta i minuti, a volte entrando nel finale, come accaduto nell'ultima giornata contro la Juventus.

In realtà, anche nelle precedenti partite contro Monza e Empoli il numero 5 aveva disputato solo qualche minuto, a differenza di quanto era avvenuto nei primi mesi al Torino. Ma quella di Juric nei confronti di Masina non è certo stata una bocciatura: dietro l'esclusione dalla formazione titolare nelle ultime tre partite c'è solo una questione tattica e la scelta di schierare sulla fascia mancina un esterno più di spinta rispetto a Ricardo Rodriguez, che è tornato a giocare nei tre di difesa. Masina contro il Frosinone spera di riavere un posto nell'undici iniziale, nella posizione di braccetto di sinistra, quella che ha ben occupato ogni volta che è stato chiamato in causa diventando la più bella sorpresa del Torino in questa seconda parte di stagione (era stato lo stesso Juric a spiegare di preferirlo nel ruolo di terzo di sinistra di difesa, piuttosto che da esterno a tutta fascia, per quello che può dare con i suoi inserimenti offensivi da terzo di difesa), anche se la discreta prestazione di Vojvoda nel derby potrebbe valergli la conferma.

L'impatto che il difensore ha avuto con l'ambiente granata è stato ottimo: ha saputo imporsi e adattarsi alle richieste di Juric, ha fatto valere la propria esperienza e ha giocato come se fosse un veterano della squadra e non uno degli ultimi arrivati in ordine temporale. Non è un caso che tra i giocatori acquistati a gennaio sia quello che abbia finora visto di più il campo.

> **Ha stupito la facilità con cui si è inserito sul campo e nello spogliatoio**

Certo, è stato anche inizialmente favorito dagli acciacchi fisici di Rodriguez, che gli hanno permesso di ritagliarsi immediatamente uno spazio importante, ma quella maglia da titolare ha avuto il grande merito di sapersela tenere stretta per diverse settimane, anche dopo il rientro dello svizzero, grazie a una serie di buone prestazioni. L'impatto positivo non l'ha avuto soltanto per una questione tecnica o tattica: Masina ha saputo integrarsi bene anche all'interno dello spogliatoio - legando subito con i compagni e in particolare Alessandro Buongiorno e Luca Gemello - e facendosi apprezzare anche dai tifosi. Non a caso, il Torino ha già iniziato a riflettere sul futuro del difensore e sulla possibilità di esercitare la clausola del riscatto del cartellino dall'Udinese: il costo non è neppure eccessivo, appena un milione. «Mi piacerebbe rimanere. Ci penseranno il mio agente e la società, non credo ci saranno problemi», aveva spiegato nelle scorse settimane lo stesso Masina parlando del proprio futuro e dell'eventualità di continuare a vestire la maglia granata.

> **«Mi piacerebbe rimanere. Non penso che ci saranno sorprese»**

Ora c'è però il presente a cui pensare e la partita con il Frosinone di domenica pomeriggio da non sbagliare per mantenere vive le speranze di qualificazione a una coppa europea: Masina è pronto a dare il proprio contributo.

I PAREGGI CON GENOA, BOLOGNA E NAPOLI HANNO DATO FIDUCIA E MORALE AI LAZIALI

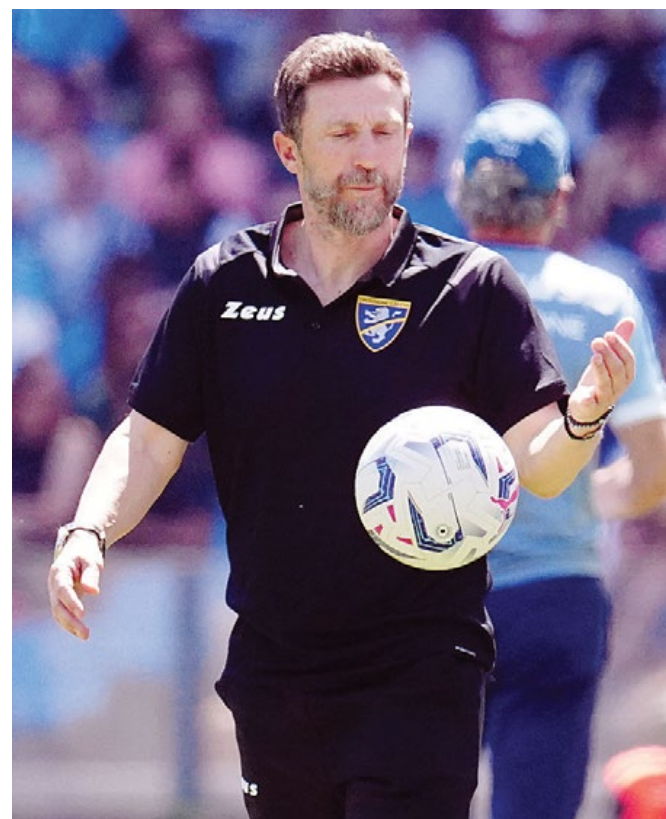
Il Frosinone cerca il colpo salvezza

Giulio Halasz
FROSINONE

I tre pareggi di fila conquistati contro Genoa, Bologna e Napoli hanno dato fiducia e morale al Frosinone, ora pronto a lanciarsi con rinnovata energia nella volata finale del campionato di Serie A. I ciociari, la cui ultima vittoria risale al lontano 21 gennaio (2-1 contro il Cagliari allo stadio Stirpe), in queste ultime sei partite se la vedranno contro Torino, Salernitana, Empoli, Inter, Monza ed Udinese: tre gare in programma in casa, altrettante in trasferta. La classifica vede attualmente il Frosinone a quota 27 punti, in terzultima posizione, ma la graduatoria è abbastanza corta con sette squadre, escludendo il fanalino di coda Salernitana, racchiuse nello spazio di sole sei lunghezze. Intanto la formazione di mister Di Francesco ha messo nel mirino il Torino, prossimo avversario domenica allo stadio "Olimpico-Grande Torino", prima di affrontare la Salernitana allo Stirpe e l'Empoli in Toscana, due scontri diretti fondamentali che potrebbero incidere notevolmente nella lotta per la salvezza.

> **La classifica corta può aiutare la squadra di Di Francesco**

Contro la squadra di mister Ivan Juric i ciociari hanno assolutamente bisogno di continuare a muovere la classifica, ma si troveranno al cospetto una squadra di qualità e forte fisicamente che, comunque, il Frosinone in questa stagione ha già sconfitto a domicilio, anche se ai tempi supplementari, nella gara unica di novembre valida per i sedicesimi di finale di Coppa Italia. Nell'inseguimento della salvezza non si può infatti prescindere da un colpo esterno. E il viaggio in Piemonte potrebbe essere l'occasione giusta per centrare la prima vittoria esterna stagionale, visto che finora sono stati racimolati solo quattro pareggi. Per quanto riguarda la situazione infortunati la buona notizia è arrivata dal difensore Monterisi che è tornato a lavorare in gruppo che ieri ha svolto esercitazioni tecnico-tattiche e partita a tema. Ancora seduta personalizzata, invece, per Marchizza, Harroui e Bonifazi, mentre per Oyono, operato ai primi di aprile alla caviglia destra, la stagione si è conclusa in anticipo. Oggi è in programma una nuova seduta di allenamento alla "Città dello Sport" di Ferentino.

> **Monterisi ha recuperato ed è disponibile per il match di domenica**

Eusebio Di Francesco, 54 anni, ha già eliminato il Toro in Coppa Italia

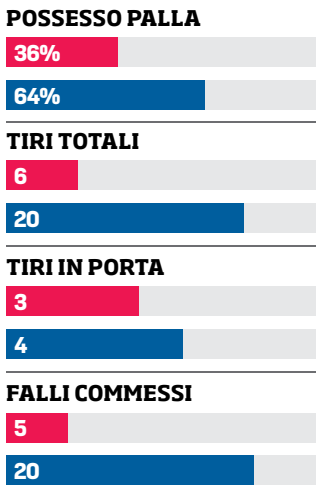
ROMA-MILAN

2-1

MARCATORI
pt 12' Mancini, 22' Dybala; st 41' Gabbia

ROMA (4-4-2)
Svilar 6; Celik 4.5, Mancini 8, Smalling 7, Spinazzola 6.5; El Shaarawy 7, Bove 6.5 (36' st Renato Sanches ng), Paredes 7.5, Pellegrini 7 (36' st Angelino ng); Dybala 7 (43' pt Llorente 7), Lukaku 6.5 (28' pt Abraham 6.5). A disp. Rui Patricio, Boer, Karsdorp, Azmoun, Aouar, Baldanzi, Zalewski, Joao Costa. All. De Rossi 8

MILAN (3-4-2-1)
Maignan 6; Gabbia 5, Tomori 5.5, Théo Hernandez 5.5; Musah 6 (24' st Florenzi ng), Calabria 5 (1' st Reijnders 5.5), Bennacer 4.5 (40' pt Jovic 5), Leao 5.5; Pulisic 5 (24' st Okafor ng), Loftus-Cheek 5.5 (1' st Chukwueze 5); Giroud 5. A disp. Sportiello, Nava, Adli, Thiaw, Terracciano, Zeroli, Bartesaghi). All. Pioli 4.5
ARBITRO Marciniak (Pol) 6
NOTE Spettatori 66.025. Ammoniti Gabbia per gioco falloso, Adli, Jovic e Calabria per comportamento antisportivo. Espulsi Celik per gioco pericoloso. Angoli 11 a 0 per il Milan. Recupero tempo pt 7'; st 5'

	Roma	Milan
POSSESSO PALLA	36%	64%
TIRI TOTALI	6	20
TIRI IN PORTA	3	4
FALLI COMMESSI	5	20

L'allenatore indifendibile dopo l'ennesima delusione stagionale. Ibra scuro in volto in tribuna. E lunedì c'è il derby: con un'altra sconfitta l'Inter può festeggiare in un San Siro tutto rossonero... Per i giallorossi c'è il Leverkusen

Pioli, è finita Sprofondo Milan Estasi Roma

I gol di Mancini e Dybala affondano subito i rossoneri, incapaci di una reazione nonostante l'espulsione di Celik. Lukaku ko

Stefano Pasquino
MILANO

De Rossi in semifinale, Pioli all'inferno. Come un anno fa, il Milan è uscito contro un'italiana (allora l'Inter, stavolta la Roma) perdendo entrambe le partite. Il dato fotografa il perché Ibrahimovic, Furlani e Moncada (scesi in zona spogliatoio pure durante l'intervallo, con il Milan sotto 2-0) inquadrati dalle tv, avessero facce da funerale. A rendere tutto maledettamente più complicato il fatto che lunedì il Milan, se sconfitto, vedrà l'Inter vincere lo scudetto della seconda stella nel derby in un San Siro tutto rossonero.

A RAPPORTO DAGLI ULTRÀ
La squadra, al fischio finale, è stata fischiata e contestata e i giocatori hanno dovuto sorbirsi pure le "raccomandazioni" degli ultrà proprio in ottica derby. Fatto sta che ieri sera Pioli - a meno di un colpo di coda - si è giocato la possibilità di avere un futuro al Milan. La distanza siderale dall'Inter in campionato, l'eliminazione prematura dalla Champions e pure la lezione subita da De Rossi (contro Mou i rossoneri avevano vinto entrambe le gare in campionato...) sono capi d'accusa a cui risulta difficile opporre motivazioni sufficientemente convincenti a favore della permanenza.

In una partita che ha avuto lo sviluppo di un film d'azione, l'episodio più toccante è stata la dedica del gol dell'1-0 fatta da Mancini a Mattia Giani. I due si conoscevano bene, essendo sua sorella la compagna di Elia, fratello del calciatore. Rete, quella del centrale (che già aveva deciso la gara di andata) arrivata all'alba della sfida, grazie a una bella dormita della difesa rossonera sulla ribattuta dopo che Pellegrini aveva centrato il palo. Il Milan ha provato a restituire subito il pugno (traversa di Loftus-Cheek) ma si è presto ritrovato nuovamente al tappeto per effetto della percussione di Lukaku che ha avuto buon gioco su Gabbia il quale, dopo essere finito a terra, ha rinviato il pallone in modo maldestro azionando Dybala che, con uno splendido sinistro a giro, ha reso vano l'intervento di Maignan. L'uno-due della Roma ha mandato in frantumi il piano tattico di Pioli. A rimettere in equilibrio il match, la folle entrata di Celik che, dopo aver tentato - senza riuscirci - di trattenere Leao, ha pensato bene di sgambettarlo da dietro senza mostrare l'intenzione di provare a prendere la pal-

YOUTH LEAGUE

C'è il Milan con il Porto per la finale

MILANO. (a.scu.) C'è un Milan che gioca oggi una semifinale europea: quello di Ignazio Abate, che alle 18 scenderà in campo a Nyon contro il Porto per potere accedere alla finale di Youth League(che si giocherà lunedì 22). Sarà una prova tosta, ma i rossoneri hanno già dimostrato facendo fuori Braga e Real di potersela giocare, migliorando anche quanto fatto nella passata stagione.

LE PAGELLE di Dario Marchetti

Paredes d'intelligenza Bennacer punto debole

ROMA
Svilar 6 Nel primo tempo non viene chiamato in causa se non in presa alta. Attento sul tiro di Jovic nella ripresa.
Celik 4.5 Lascia la Roma in dieci con un fallo ingenuo a centrocampo su Leao rischiando di compromettere la qualificazione.
Mancini 8 Segna come all'andata e indirizza la qualificazione. Poi resiste insieme a Smalling all'assedio rossonero.
Smalling 7 Alza la diga e di testa le prende tutte lui annullando Giroud.
Spinazzola 6.5 Con la schiena para il tiro a colpo sicuro di Loftus-Cheek, fatica su Musah ma alla fine porta a casa il duello.
El Shaarawy 7 Riproposto sulla destra come a San Siro, gara di sacrificio in perenne raddoppio su Leao. Lavoro che paga nei 90 minuti.
Bove 6.5 Insegue tutti senza sosta, anche se ogni tanto sbaglia i tempi. Comunque prezioso con l'uomo in meno. **Renato Sanches** (36' st) **ng**
Paredes 7.5 Gioca d'intelligenza, soprattuto con l'uomo in meno. Gestisce la sfera quando scotta, poi recupera un'infinità di palloni e conquista tantissimi falli.
Pellegrini 7 Dalla sua traversa nasce l'1-0 della Roma, dopo abbina corsa e qualità. **Angelino** (36' st) **ng**
Dybala 7 Il 2-0 è una magia di sinistro che spedisce la Roma in semifinale. De Rossi lo sacrifica con l'inferiorità numerica. **Llorente** (43' pt) **7** Ha un passo diverso, ma contiene lo stesso Leao.
Lukaku 6.5 Esce per infortunio al 28', ma fa in tempo a costruire il 2-0 giallorosso. **Abraham** (28' pt) **6.5** Entra e la Roma resta in dieci, fa salire la squadra come gli chiede De Rossi ma si divora il 3-0.
All. De Rossi 8 Tra andata e ritorno dà una lezione di calcio a Pioli. Festeggia al meglio il rinnovo.

MILAN
Maignan 6 Sui due gol non ha colpe. Deve solo arrendersi come il resto del Milan.
Gabbia 5 Il gol non lo riabilita, pesa come un macigno il doppio errore sul gol del 2-0 della Roma.
Tomori 5.5 Esce tardi sul tiro di Pellegrini che si stampa sulla traversa, poi con la superiorità numerica ha meno lavoro.
Théo Hernandez 5.5 In undici contro dieci cresce di ritmo, anche se le sue discese finiscono sempre contro il muro giallorosso.
Musah 6 Ha un passo diverso a tutti gli altri e si vede, con la palla tra i piedi è sempre un pericolo. **Florenzi** (24' st) **ng**
Calabria 5 Molto impreciso nella gestione del pallone, la scelta di Pioli di schierarlo mediano non lo valorizza. **Reijnders** (1' st) **5.5** Entra in una partita compromessa senza riuscire a incidere.
Bennacer 4.5 Tra i peggiori all'andata, si riconferma il punto debole del Milan. Dorme sul gol di Mancini e Pioli lo cambia. **Jovic** (40' pt) **5** Inserito per aumentare la pericolosità, finisce per creare solo altra confusione.
Leao 5.5 Fa espellere Celik e regala l'assist a Gabbia, ma sono gli unici acuti di una brutta partita.
Pulisic 5 L'uomo non lo salta mai e spesso resta coperto dietro il centrocampo della Roma. **Okafor** (24' st) **ng**
Loftus-Cheek 5.5 Sfortunato sulla traversa che avrebbe regalato il pari dopo il gol di Mancini. Ci riprova di testa ma trova il muro di Spinazzola. **Chukwueze** (1' st) **5** Impreciso e mai pericoloso.
Giroud 5 In area non è pervenuto, neanche l'uomo in più lo aiuta.
All. Pioli 4.5 Tra andata e ritorno completamente in bambola. Sbaglia l'approccio e la formazione dell'Olimpico.

ARBITRO
Marciniak 6 Fiscale il rosso a Celik, ma corretto. Punisce la veemenza dell'intervento.

Lo splendido gesto tecnico di Dybala sul secondo gol

la: certi interventi in Europa conoscono soltanto un colore per il cartellino e difatti Marciniak non ha avuto dubbi nell'estrarre il rosso. La reazione del Milan ha partorito un topolino (il salvataggio di Spinazzola sul tiro di Loftus-Cheek e le proteste per un rigore inesistente, visto che il primo a toccare il pallone con la mano era stato Giroud). Questo nonostante Pioli abbia comunque dato prova di reattività passando già nel primo tempo al doppio centravanti (inserendo Jovic), metamorfosi completata a inizio ripresa con l'ingresso di Chukwueze e Reijnders per Loftus-Cheek e Calabria

PURE VENDITTI ALLO STADIO

Coraggio favorito dall'uomo in più ma pure dal fatto che la Roma si è trovata senza frecce. Dopo l'espulsione di Celik, De Rossi ha tolto Dybala mentre prima era stato Lukaku ad alzare bandiera bianca per un infortunio al ginocchio destro che necessiterà controlli strumentali per capire se c'è l'interessamento dei legamenti. Tra l'altro, nonostante avesse il solo Abraham come terminale d'attacco, la Roma pure nella ripresa ha risposto colpo su colpo alle sortite del Milan che ha trovato l'illusorio 2-1 con Gabbia solo a una manciata di minuti dal gong. Il tutto in uno stadio che sembrava una bolgia con Antonello Venditti, in tribuna, a fare da capoclaque. Sulla strada per Dublino c'è ora il Bayer Leverkusen: difficile, non impossibile per questa Roma.

La qualificazione coincide con il rinnovo

...e De Rossi invece diventa Mister Futuro

Francesco Tringali
ROMA

Non poteva sognare un giorno più speciale, Daniele De Rossi. La fiducia a oltranza dei Friedkin nei suoi confronti ripagata con la conquista dell'ennesima semifinale europea della Roma negli ultimi anni. DDR resterà alla guida del progetto giallorosso, ha strappato la conferma alla vigilia di una notte cruciale, poi rivelatasi storica. «Siamo lieti di annunciare che Daniele De Rossi continuerà a ricoprire la carica di allenatore dell'AS Roma anche al termine di questa stagione e per il prossimo futuro», è stato l'esordio della nota di Dan e Ryan Friedkin con la quale hanno dato il buongiorno al popolo romanista. Un incontro andato in scena subito dopo la rifinitura alla vigilia della sfida con il Milan. L'intento era quello di lanciare un messaggio chiaro: si andrà avanti con Daniele a prescindere dal risultato in Europa League. Non a caso i proprietari giallorossi parlano di progettualità. «Continueremo a lavorare insieme con sempre maggiore impegno per offrire il futuro che i tifosi della Roma meritano - hanno spiegato - Non potremmo essere più felici di costruire un progetto a lungo termine con lui». La firma vera e propria arriverà nei prossimi giorni, ma intanto era importante dare certezze alla squadra sul prossimo futuro. Un accordo di massima è stato raggiunto intorno a un contratto biennale (scadenza 2026) a cifre ben diverse rispetto ai 400mila euro concordati a gennaio per i primi sei mesi. «Per me è un attestato di stima importantissimo, ne sono onorato», ha commentato De Rossi arrivando all'Olimpico. Per i Friedkin ha meritato sul campo il rinnovo e non solo per quanto fatto nel rettangolo verde di gioco ma anche per «l'impatto positivo che la sua leadership ha portato nel club». È evidente il segno di discontinuità con la passata gestione targata José Mourinho, tra polemiche arbitrali e di mercato abbandonate a fronte di un atteggiamento sempre positivo verso dirigenza, calciatori e istituzioni del pallone. Al resto hanno pensato i risultati perché in sedici partite fin qui disputate l'ex numero 16 ha conquistato dieci vittorie, quattro pareggi e due sconfitte (di cui una indolore contro il Brighton). Il passaggio del turno di ieri contro il Milan è solo la ciliegina di un lavoro positivo portato avanti fin dal suo arrivo in giallorosso, condito da un bel gioco mostrato a prescindere dagli avversari che ha avuto di fronte. Un coraggio premiato dai Friedkin, che, come sempre a sorpresa, hanno già annunciato un rinnovo che lancia il nuovo progetto Roma con De Rossi alla guida.

La proprietà: «Impatto positivo e leadership. Ora progetto a lungo termine». Daniele: «Che onore»

La foto che immortala l'incontro tra De Rossi e i Friedkin

L'ULTIMO ATTO A DUBLINO

QUARTI DI FINALE andata 11/4 ritorno ieri			SEMIFINALI andata 2/5, ore 21 ritorno 9/5, ore 21	FINALE 22/5, ore 21
BENFICA (Por)	2	2	MARSIGLIA (Fra)	
MARSIGLIA (Fra)	1	5 dcr	ATALANTA (Ita)	
LIVERPOOL (Ing)	0	1		
ATALANTA (Ita)	3	0		
MILAN (Ita)	0	1	ROMA (Ita)	
ROMA (Ita)	1	2	LEVERKUSEN (Ger)	
LEVERKUSEN (Ger)	2	1		
WEST HAM (Ing)	0	1		

AVIVA STADIUM Dublino (Irlanda)

LA SORELLA È LA COMPAGNA DI ELIA, FRATELLO DI GIANI, MORTO PER ARRESTO CARDIACO

Mancini dedica il gol a Mattia

Alessia Scurati
MILANO

Il lutto, il gol e la dedica. Gianluca Mancini ormai ci ha preso gusto a segnare. Ma la rete di ieri sera non è stata come quella siglata nel derby o che ha deciso l'andata con il Milan. Il gol di ieri ha avuto tutto un altro sapore. Poteva essere un gran regalo di compleanno, visto che Mancini ha spento 28 candeline mercoledì. Un compleanno però funestato dalla scomparsa di una persona di famiglia. La rete è diventata il modo giusto per ricordare Mattia Giani. Il giocatore del Castelfiorentino morto a 26 anni domenica per arresto cardiaco dopo aver accusato un malore in campo aveva infatti un legame con Mancini: la sorella del difensore della Roma, Arianna, è fidanzata con il fratello di Giani, Elia. Già dopo la scomparsa del 26enne toscano Mancini aveva affidato ai social un messaggio per mostrare il suo dolore. Ieri, subito dopo aver segnato il gol che ha aperto le danze, si è alzato la maglia, quella giallorossa, per rivelarne un'altra. «Ciao Mattia, per sempre con noi», la dedica stampata sull'indumento del giocatore, con tutti i nomi dei familiari citati sul retro. Il centrale romanista aveva indossato la speciale maglietta anche durante il riscaldamento, ma è stato il momento del gol quello più adatto per ricordare l'amico. «Ho un magone forte, ho voluto fare una maglietta con una dedica per lui, per tutta la sua famiglia, stanno veramente soffrendo, con suo padre sono venuti tante volte allo stadio e mi ha detto che erano i momenti migliori della sua vita, so che mi ha dato una mano anche lui sul gol - le parole di Mancini a fine gara, tra le lacrime -. A livello sportivo non posso chiedere di meglio, quello che conta sono i risultati della Roma e stiamo andando bene, è la terza stagione di seguito che siamo in una semifinale europea. Nella vita privata è un momento così, ma sono sicuro che con tutti i familiari riusciremo a rialzarci. Con Celik fuori sapevamo che dovevamo soffrire, una grande squadra lo deve fare per raggiungere grandi risultati».

Gianluca Mancini, 28 anni

ATALANTA-LIVERPOOL

0-1

MARCATORI
pt 7' Salah rig.

ATALANTA (3-4-1-2)
Musso 6.5; Djimsiti 6, Hien 6, Kolašinac 6.5; Zappacosta 7, de Roon 7, Éderson 6.5 (30' st Pasalic 6), Ruggeri 6; Koopmeiners 6; Miranchuk 5 (35' st Lookman ng), Scamacca 6.5 (30' st De Ketelaere 6). A disp. Carnesecchi, Rossi, Toloi, Holm, El Bilal, Bakker, Adopo, Hateboer, Bonfanti. All. Gasperini 6.5

LIVERPOOL (4-3-3)
Alisson 6; Alexander-Arnold 7 (28' st Gomez 6), Konaté 6, Van Dijk 6.5, Robertson 5 (35' st Danns ng); Szoboszlai 5.5 (22' st Elliot 5.5), Jones 5.5, Mac Allister 5.5; Salah 5.5 (22' st Nunez 5), Gakpo 6.5, Luis Diaz 5.5 (22' st Diogo Jota 5). A disp. Adrian, Kelleher, Endo, Tsimikas, Gravenberch, Clark, Quansah. All. Klopp 5.5

ARBITRO
Letexier (Francia) 6

NOTE
14.994 spettatori per un incasso di 717.845 euro. Ammoniti Hien e Luis Diazper comportamento non regolamentare; Koopmeiners per gioco scorretto. Angoli 2-1. Recupero pt 2'; st 3'

	Atalanta	Liverpool
POSSESSO PALLA	36%	64%
TIRI TOTALI	8	10
TIRI IN PORTA	2	5
FALLI COMMESSI	14	10

L'Atalanta di Gasperini, dopo la vittoria ad Anfield, cade 1-0 in casa e raggiunge la semifinale

Dea d'Italia nella storia! Liverpool eliminato

Subito assedio degli inglesi: mani di Ruggeri e Salah la sblocca su rigore. I bergamaschi soffrono ma poi gestiscono senza problemi

I giocatori dell'Atalanta festeggiano con i tifosi sotto la curva

Fabio Gennari
BERGAMO

Missione compiuta per l'Atalanta di Gasperini e semifinale di Europa League conquistata. A Bergamo finisce 1-0 per il Liverpool, segna subito Salah su rigore ma una prestazione enorme sul piano del cuore e della grinta permette alla squadra di Gasperini di arrivare alla semifinale della seconda competizione europea per club eliminando con un complessivo 3-1 il Liverpool. Roba da non credere che nobilita un percorso da applausi dei nerazzurri. Un paio di novità per Gasperini dall'inizio rispetto alla gara di una settimana fa ad Anfield. Il rientro in difesa di Kolasinac manda in panchina Pasalic e in mezzo al campo, al suo posto, de Roon, davanti il ballottaggio tra Miranchuk e De Ketelaere lo vince il russo che fa coppia con Scamacca, i due sono supportati da Koopmeiners. Nel Liverpool, addirittura 6 i cambi dopo la sfida di andata con Alisson, Alexander-Arnold, Robertson, Szoboszlai, Salah e Luis Diaz che trovano posto tra i titolari. Serata elettrica al Gewiss Stadium, 14.897 gli spettatori presenti con circa un migliaio di inglesi tra il settore ospiti e la Tribuna Centrale.

La gara inizia come peggio non potrebbe per la Dea, al 6' Alexander-Arnold crossa da posizione defilata un paio di metri fuori dall'area di rigore e la palla sbatte sul braccio largo di Ruggeri: Letixier fischia il calcio di rigore, sul dischetto si presenta Salah che spiazza Musso e riduce subito lo svantaggio dei Reds rispetto alla Dea. La squadra ospite prende fiducia, al 12' Gakpo libera con il tacco Diaz ma l'uscita di Musso è provvidenziale e il pericolo è scampato. L'Atalanta prova a riorganizzarsi, al 19' Miranchuk e Scamacca combinano bene palla a terra ma l'ultimo controllo del russo è complicato e Alisson può intervenire in spaccata. Poco dopo, ancora Miranchuk al tiro dal limite dell'area di rigore dopo un contrasto rude tra Konaté e Scamacca con la palla che sfila di un paio di metri sul fondo alla sinistra del portiere brasiliano. Il Liverpool ogni volta che prova ad imbastire l'azione offensiva mette in pensiero la retroguardia dei bergamaschi, al 31' diagonale con spaccata decisiva di Djimsiti sulla palla in area di Salah per Diaz mentre al 38' l'egiziano è impreciso con il pallonetto che, su assist del solito Gakpo, si spegne sul fondo. Al 41' lo stadio esplode per la rete dell'1-1 segnata da Koopmeiners ma è tutto inutile perchè sull'assist di de Roon in profondità il numero 7 della Dea è in posizione irregolare. Prima del riposo, cartellino giallo a Hien (fallo di mano) e Diaz (proteste) al termine di un'azione davvero pericolosa degli ospiti. Nella ripresa il Liverpool spinge ma non crea praticamente più pericoli, la Dea si presenta al tiro in tre occasioni con Ederson (50'), Koopmeiners (60') e Scamacca (68') ma quello che più conta è che nel finale gli ospiti non creano più nulla e ogni contrasto, ogni rimessa, ogni pezzo di campo conquistato dall'Atalanta vale un boato. Una scarica di adrenalina. Un applauso in più di tutto lo stadio. Al fischio finale esplode la festa, la Dea elimina dalla competizione il grande Liverpool e vola in semifinale. Con la gara di andata in trasferta il 2 maggio e quella di ritorno, a Bergamo, giovedì 9 maggio. Sembra di vivere una favola, una splendida favola a tinte nerazzurre che appassiona Bergamo ma anche tutto il calcio italiano. Anche perché con le vittorie di Atalanta e Fiorentina, l'Italia ormai è certa di avere 5 squadre nella prossima edizione della Super Champions League.

La qualificazione vale la quinta squadra italiana in Champions

Davide Zappacosta, 31 anni

LE PAGELLE di Giordano Signorelli

Zappacosta imprendibile
Salah, un errore decisivo

ATALANTA

Musso 6.5 Subito due uscite basse, spiazzato da Salah. Sempre vigile.

Djimsiti 6 Balla due volte nei primi dieci minuti, si riscatta con un intervento in spaccata che vale un gol.

Hien 6 Si prende un paio di imbucate e una volta è costretto a spendere un giallo.

Kolašinac 6.5 Dietro è quello che va meno in difficoltà, usa l'esperienza quando necessario.

Zappacosta 7 Costringe Robertson a stare basso, trova il fondo con costanza.

de Roon 7 Tante palle recuperate in mezzo al campo, innesca anche due ripartenze. Vince tanti contrasti.

Ederson 6.5 Prezioso in un paio di ripiegamenti, altrettanto in fase di possesso. **Pasalic** (30' st) **6** Fa rifornimento di benzina per l'ultimo quarto d'ora.

Ruggeri 6 Braccio largo e sfortunato sul rigore, qualche sbavatura di troppo sulla sinistra.

Koopmeiners 6 Pressa e cuce, segna, ma è in offside. Si guadagna comunque il pane.

Miranchuk 5 Pimpante è pimpante, ma pecca in precisione sia nei passaggi, che nei cross. **Lookman** (35' st) **ng.**

Scamacca 6.5 Non ha occasione di calciare in porta, ma offre tante sponde ai compagni e fa molto lavoro sporco. Quando serve, insegue l'avversario sino alla trequarti difensiva. **De Ketelaere** (30' st) **6** Finale come punta di sinistra.

All. Gasperini 6.5 Il gol subito dopo pochi minuti avrebbe potuto spianare la strada ai Reds, ma disegna un'Atalanta che sa soffrire, ripartire e non si demoralizza. Secondo tempo di grande intensità.

LIVERPOOL

Alisson 6 L'Atalanta si avvicina minacciosa in un paio di occasioni, ma non deve fare gli straordinari.

Alexander-Arnold 7 Dal suo cross arriva il penalty. Con i suoi piedi educati consente al Liverpool di saltare il pressing dell'Atalanta. Cala alla distanza. **Gomez** (22'st) **6** Fa il suo nell'ultimo spezzone.

Konaté 6 Lesto a mettere in offside Koopmeiners sul possibile 1-1. Regge senza troppi problemi.

Van Dijk 6.5 Si fa valere fisicamente, prevale nel gioco aereo, da capitano prova a suonare la carica fino alla fine.

Robertson 5 Si limita a coprire, ma nella ripresa prende comunque due sverniciate da Zappacosta. **Danns** (35' st) **ng.**

Szoboszlai 5.5 Non è sempre lucido in mediana, sbaglia un paio di facili palloni. **Elliot** (22'st) **5.5** Non dà il cambio di passo che Klopp sperava.

Jones 5.5 Davanti alla difesa prova a schermare gli inserimenti nerazzurri senza troppa fortuna.

Mac Allister 5.5 Non è nella sua miglior versione, la sostanza è poca.

Salah 5.5 Va a referto dagli undici metri, non è da lui graziare Musso e la Dea sbagliando un facile pallonetto, ma lo fa. **Nunez** (22'st) **5** Non punge mai.

Gakpo 6.5 Parte punta offrendo molti invitanti appoggi, finisce largo per l'assalto finale.

Luis Diaz 5.5 Un paio di sfuriate iniziali, poi punge in velocità, ma solo a tratti. **Diogo Jota** (22'st) **5** Non lascia il segno.

All. Klopp 5.5 Si gioca tutte le carte che ha a disposizione per ribaltare lo 0-3 dell'andata, ma al suo Liverpool manca la necessaria brillantezza per compiere il clamoroso ribaltone.

ARBITRO

Letexier 6 Lascia correre il giusto, mancano un paio di gialli nelle fasi iniziali del duello. Corretti il penalty al Liverpool per il mani di Ruggeri, il giallo a Hien e il gol annullato a Koopmeiners.

Il Viktoria Plzen resiste per 90', ai supplementari ecco Nico e Biraghi

La Viola guarda in alto «Questa è per Barone»

Brunella Ciullini
FIRENZE

La Fiorentina deve aspettare i supplementari per riuscire ad abbattere il muro del Viktoria Plzen e centrare l'obiettivo che voleva a tutti i costi, raggiungere le semifinali di Conference League per il secondo anno di fila. Un obiettivo che solo una volta, tra il '60 e il '62, i viola hanno realizzato nella loro storia, in Coppa delle Coppe. Il protagonista è l'uomo più talentuoso e atteso, Nico Gonzalez, che segna di destro lui che predilige colpire di mancino (ci voleva proprio una magia per spezzare la macumba sugli attaccanti viola per dirla con il loro allenatore). L'argentino dopo un periodo non facile ha aspettato la serata più importante per ritrovare la gioia del gol dopo due mesi e addirittura quasi cinque dall'ultimo in Europa. Fanno festa i tifosi della Curva Fiesole che non hanno mai smesso di incitare la propria squadra e alla fine, mentre i giocatori lanciano le maglie, urlano 'Portateci ad Atene' pensando alla finalissima del 29 maggio. Esplode di felicità Vincenzo Italiano che si tuffa tra le braccia dei tifosi dietro la panchina, incontenibile per questo 25° successo da allenatore in Conference. Poi arriva anche il bis di Biraghi a mettere in cassaforte un successo prezioso e importante non solo per la Fiorentina, ma anche per il nostro calcio che nella prossima Champions, complice il corposo ranking, potrà avere cinque squadre. Non è stata una passeggiata come temeva Italiano: prima di riuscire a sfondare la difesa di ferro del Viktoria (mai trafitto nelle ultime sette gare di coppa) la Fiorentina ha colpito nel primo tempo un palo con Belotti e una traversa con Kouamé (e nei supplementari pure Quarta, appena entrato, ha preso il legno, il 25° da inizio stagione per i viola), ha costretto Jedlicka a cinque parate super e chiuso nella loro area gli avversari con un assedio costante, così pure nella ripresa anche se col passare dei minuti e il risultato che non cambiava le idee si annebbiavano e le gambe diventavano pesanti. La formazione ceca oltretutto si chiudeva bene, compatta, coesa, coprendosi spesso con due linee difensive orizzontali, più che mai dopo l'espulsione a metà del secondo tempo di Cadu (fallo su Dodo) decisa dall'arbitro richiamato al Var. Alla fine si conteranno sulle dita di una mano le volte in cui il Viktoria si è affacciato fuori dalla propria metà campo, la missione era chiara: giocarsi tutto ai rigori. Ma alla fine Italiano e i suoi ragazzi sono riusciti a scacciar via la macumba venendo premiati, fra l'altro nella prima gara europea al Franchi dopo la scomparsa di Barone ricordato con un 1' di raccoglimento davanti alla moglie Camilla e ai quattro figli presenti in tribuna. «Dedichiamo questa vittoria a Joe Barone», ha sottolineato Italiano. Poi ha spiegato: «Essere in semifinale è una bella soddisfazione. Abbiamo gestito la partita in modo intelligente, abbiamo creato tutto ciò che potevamo creare. Siamo riusciti a fare il primo e il secondo gol nonostante la porta sembrasse stregata». Capitan Biraghi: «È stata una bella serata per Firenze e anche nel ricordo di Joe - aggiunge capitan Biraghi - Siamo orgogliosi di essere per il secondo anno di fila in semifinale di Conference anche se abbiamo dovuto lottare e scacciar via i pensieri brutti».

LA SCALATA ALL'OLIMPO

QUARTI DI FINALE (andata 11/4, ritorno ieri)				SEMIFINALI (and. 2/5, ore 21; rit. 9/5, ore 21)	FINALE (29/5, ore 21, Aek Arena, Atene (Grecia))
ASTON V. (Ing)	2	1	4-3 dcr	ASTON VILLA (Ing)	
LILLE (Fra)	1	2		OLYMPIACOS (Gre)	
OLYMPIACOS (Gre)	3	0	3-2 dcr		
FENERBAHCE (Tur)	2	1			
VIKTORIA P. (Cec)	0	0	dts	FIORENTINA (Ita)	
FIORENTINA (Ita)	0	2		CLUB BRUGGE (Bel)	
CLUB BRUGGE (Bel)	1	2			
PAOK (Gre)	0	0			

2 GIALLI, 0 ESPULSIONE

Dibu Martinez para rigori per l'Aston Villa: ammonito per la 2ª volta, ma non espulso. Durante i penalty infatti non contano i cartellini avuti nei tempi regolamentari e supplementari

Italiano: «Il pensiero corre a Joe. Orgogliosi di essere in semifinale. La loro porta sembrava stregata»

Nico Gonzalez, 26 anni, esulta per il gol del momentaneo 1-0

MARCATORI pts 2' Nico Gonzalez; sts 3' Biraghi

FIORENTINA (4-2-3-1)
Terracciano 6; Dodo 6.5 (43' st Faraoni ng), Milenkovic 7, Ranieri 6.5, Biraghi 6.5; Arthur 6 (21' st Maxime Lopez 6.5), Mandragora 6.5 (1' pts Quarta 6.5); Nico Gonzalez 7.5 (8' pts Sottil 6), Beltran 6 (30' st Barak 6) Kaoumé 7; Belotti 6 (43' st Ikoné 6). A disp. Christensen, Martinelli, Comuzzo, Kayode, Parisi, Duncan, Infantino. All. Italiano 7

VIKTORIA PLZEN (5-3-2)
Jedlicka 7.5; Kopic 5.5 (1' sts Mosquera ng), Hranac 5.5, Hejda 5.5, Jemelka 6, Cadu 4.5; Cerv 6 (49' st Traoré 5.5), Kalvach 5.5 (10' pts Dweh ng), Sulc 6; Vydra 5.5 (11' st Kliment 5), Chory 5.5 (25' st Reznik 5). A disp. Baier, Tvrdon, Paluska. All. Koubek 5.5

ARBITRO Gil Manzano (Spagna) 5.5

NOTE 19.418 spettatori per un incasso di 449.548 euro. Espulso Cadu (22' st) per gioco falloso. Ammoniti Ranieri, Reznik per gioco falloso; Chory, Nico Gonzalez per comportamento scorretto. Angoli 18-2 per la Fiorentina. Recupero pt 2'; st 6'; pts 2', sts 0'

	Fiorentina	Viktoria Plzen
POSSESSO PALLA	73%	27%
TIRI TOTALI	41	2
TIRI IN PORTA	10	0
FALLI COMMESSI	8	18

Nikola Milenkovic, 26 anni

LE PAGELLE di Luciana Magistrato

Milenkovic insuperabile Jedclicka le prende tutte

FIORENTINA

Terracciano 6 Resta spettatore per quasi tutta la gara.
Dodo 6.5 Prova a lanciare Gonzalez e prova a salire pur senza perdere posizione. Fa espellere Cadu ad inizio ripresa. **Faraoni** (43' st) **6** Utile alla causa.
Milenkovic 7 Fa salire la squadra e rimane concentrato nel guidare la difesa senza concedere nulla.
Ranieri 6.5 Solito lottatore, il gigante Chory gli dà lavoro extra ma rimedia un pericoloso giallo di reazione spintonandolo sui cartelloni. Sfiora anche il gol.
Biraghi 6.5 Gol e assist su corner ma nei 90 minuti sbaglia troppi cross.
Arthur 6 Deve assicurare il dominio ma le maglie ceche sono strette e non trova grandi soluzioni. **Lopez** (21' st) **6.5** Va ad aiutare col piede educato.
Mandragora 6.5 Dà sostanza alle azioni e sempre efficace senza però rubare l'occhio; imbecca Belotti sul palo. **Quarta** (1' pts) **6.5** Mossa azzeccata per cambiare modulo, colpisce il 25esimo palo viola.
Gonzalez 7.5 Soffre Cadu ed è troppo morbido in alcune occasioni ma si inventa il gol (mancante dall'11 febbraio) della qualificazione. **Sottil** (8' pts) **6** Entra bene.
Beltran 6 Cerca di fare da collante, dopo 20 minuti prende una botta sulla caviglia ma stringe i denti e crea qualche buona occasione. **Barak** (30' st) **6** Non segna ma aiuta.
Kouame 7 Scatenato manda subito in porta Belotti poi ha anche tre occasioni nitide con Jedlicka e traversa che gli negano il gol.
Belotti 6 Il primo squillo è suo poi la difesa non gli fa sconti, prende un palo alla mezz'ora. Sfortunato, nella ripresa cala. **Ikoné** (43' st) **6** Movimenta davanti.
All. Italiano 7 La macumba degli attaccanti sembra perseguitarlo poi azzecca il cambio tattico e guadagna la seconda semifinale europea consecutiva.

VIKTORIA PLZEN

Jedlicka 7.5 A freddo subito grande parata su Belotti poi due su Kouame nel primo tempo. Si ripete nella ripresa. Può poco sui gol.
Kopic 5.5 Assente all'andata, fa praticamente il terzino, ma su quella fascia ha il cliente più scomodo con Kouame che spesso gli sfugge. **Mosquera** (1' sts) **ng**
Hranac 5.5 Sbroglia qualche pericolo ma soffre come tutta la difesa.
Hejda 5.5 Ingaggia la solita lotta con Belotti che gli sfugge però due volte in cui può fare male. Si perde anche Nico sul gol.
Jemelka 6 Libera l'area con le buone e le cattive, su Beltran si prende anche qualche rischio.
Cadu 4.5 Efficace su Gonzalez, gli concede poche chance facendogli sentire chi comanda poi però lascia i suoi in 10 per il rosso su Dodo.
Cerv 6 Dà sostanza e compattezza al centrocampo aiutando su Kouame. **Traorè** (49' st) **5.5** Non porta energie fresche.
Kalvach 5.5 Difensore aggiunto, mantiene compatta la squadra anche se non imposta mai. **Dweh** (10' pts) **ng**
Sulc 6 Gioca arretrato per aiutare il centrocampo pronto a ripartire, tra i migliori dei cechi.
Vydra 5.5 Cerca palloni giocabili che non ha, prova a prenderseli senza strafare. **Kliment** (11' st) **5** Idem.
Chrory 5.5 Fa valere la sua fisicità a tutto campo, si sacrifica e picchia come può, ma in attacco i viola lo limitano bene. **Reznic** (25' st) **5** Si fa notare solo per un giallo.
All. Koubek 5.5 Schiera la difesa a 5 con l'obiettivo chiaro di sfruttare le ripartenze e puntare ai rigori. Riesce a spaventare la Fiorentina ma non basta.

ARBITRO

Gil Manzano 5.5 Lascia correre qualche intervento duro ma ammonisce inspiegabilmente Nico che esulta con il pubblico. Sull'espulsione di Cadu si aiuta con il Var ma decide bene.

Champions League sempre più imprevedibile, con la ricchissima Premier esclusa dalle prime quattro e una finale che potrebbe regalare stuzzicanti sorprese

Kylian Mbappé, 25 anni, in estate passerà al Real Madrid

Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

Raffaele R. Riverso
BARCELLONA

Dal 'fallimento' inglese al sogno proibito del Psg

Al Khelaifi medita la vendetta per lo 'scippo' di Mbappé: battere il Real a Wembley l'1 giugno e salutare così la sua stella da campione d'europa

Tre miliardi. Tanto le squadre inglesi hanno investito sul mercato in questa stagione. Sempre se di investimento - e non di sperpero - si può parlare. E già, perché nessuna delle quattro semifinaliste della Champions League gioca in Premier. Ed è per questa ragione che si può già parlare, senza timore di essere smentiti dai fatti, di fallimento sportivo. Poi i club d'oltremanica continueranno a fatturare e spendere più del resto delle società del vecchio continente, perché da qualche tempo, i bilanci, soprattutto a quelle latitudini, dipendono solo in parte dai risultati ottenuti sul campo, ma questo non toglie che l'obiettivo principale dei loro tifosi resti quello di vedere la propria squadra sollevare il maggior numero di trofei. E in nessun altro Paese, come in Inghilterra, i sentimenti della propria gente vengono presi in considerazione e condizionano le scelte dei dirigenti. Prova ne sia la rivolta che ha, di fatto, obbligato le inglesi a smarcarsi in tempo record dalla Superlega, anche perché, in fin dei conti, una Superlega di fatto loro ce l'hanno già in casa.

Per il calcio, però, almeno nella sua accezione sportiva, non è certo una cattiva notizia constatare come essere i più ricchi non sia necessariamente sinonimo di vittoria. Non che Real Madrid, Paris Saint Germain e Bayern Monaco siano le ultime della fila. Anzi. Tuttavia rappresentano campionati - e, quindi, club - che non si possono permettere di spendere e spandere a loro piacimento. Basti pensare che ai tre miliardi di spesi dalla Premier, fanno da contraltare i 537 milioni della Liga e gli 853 della Bundesliga che rimangono un gradino più in giù anche rispetto al miliardo e 175 milioni investito dalla Ligue 1 per rinforzarsi. Ed è proprio il concetto di rinforzarsi a fare, nel caso delle inglesi, acqua da tutte le parti, perché all'abbondanza finanziaria non corrisponde, loro malgrado, la sensatezza nelle scelte strategiche.

Dopo aver investito tre miliardi, amaro risveglio oltremanica

E così, capita che il Manchester City, nonostante abbia surclassato dal punto di vista della produzione offensiva l'avversario spagnolo, abbia segnato gli stessi gol della squadra orgogliosamente barricadera di Carlo Ancelotti e, contemporaneamente, un Bayern ostaggio della sua enorme crisi è riuscito a eliminare un Arsenal che è ancora in corsa per il titolo di campione d'Inghilterra. E quello che fa più male è che, salvo imprevisti, la Premier non riuscirà nemmeno a mettere le mani su uno dei primi due posti del ranking Uefa che garantiscono una quinta piazza in Champions, appannaggio, quasi sicuramente, della Bundesliga - che si gode anche l'exploit del Borussia Dortmund - e della Serie A.

Ma attenzione al Bayern: in una stagione di continua crisi, è comunque lì

Discorso a parte per il Psg. Se Real e Bayern hanno fatto valere la propria tradizione e il Borussia il suo oramai consueto virtuosismo 'value-for-money', il club francese punta dritto verso la seconda finale della propria storia e lo farà con la consapevolezza che questa sarà l'ultima stagione di Kylian Mbappé al Parco dei Principi: «Kylian ha deciso di andare al Real Madrid perché ha capito che solo così potrà vincere il Pallone d'Oro», il ritornello più odiato da Nasser Al Khelaifi che, a questo punto, spera che il fenomeno di Bondy riesca a conquistare il più prestigioso tra i premi individuali prima del previsto e, magari, proprio battendo il suo nuovo club nella finale che si disputerà il prossimo 1 giugno a Wembley.

LIGA

Clima caldo nel Barcellona per il Clasico

Nemmeno il tempo di archiviare le gioie e i dolori della Champions League che in Spagna si è già proiettati verso il Clásico di domenica prossima. Di fronte il Real Madrid euforico di Carlo Ancelotti - che, con una vittoria, può chiudere i conti - e il Barcellona depresso di Xavi Hernández. Depresso e spaccato in due dai propri moti interni: «Preferisco tenere per me quello che penso, ho codici e valori che bisogna rispettare», la bordata partita dalla bocca di Ronald Araujo quando gli hanno chiesto di commentare le parole di Ilkay Gundogan che, subito dopo la sconfitta del Barça contro il Psg, aveva criticato in mondovisione l'intervento del proprio compagno di squadra costata a lui l'espulsione e ai catalani l'eliminazione.

R.R.R.

32ª GIORNATA
Oggi ore 21 Athletic Bilbao-Granada. Domani ore 14 Celta Vigo-Las Palmas; ore 16.15 Rayo Vallecano-Osasuna; ore 18.30 Valencia-Betis; ore 21 Girona-Cadice. Domenica ore 14 Getafe-Real Sociedad; ore 16.15 Almeria-Villarreal; ore 18.30 Alaves-Atletico Madrid; ore 21 Real Madrid-Barcellona. Lunedì ore 21 Siviglia-Maiorca. Classifica Real Madrid 78; Barcellona 70; Girona 65; Atletico Madrid 61; Athletic Bilbao 57; Real Sociedad 50; Valencia 47; Betis Siviglia 45; Villarreal, Getafe, Osasuna 39; Las Palmas 37; Siviglia 34; Alaves 32; Maiorca, Rayo Vallecano 31; Celta Vigo 28; Cadice 25; Granada 17; Almeria 14

BUNDESLIGA

Dall'Augsburg euroassalto all'Eintracht

Duello per un posto in Europa nell'anticipo serale di Bundesliga tra Eintracht Francoforte e Augsburg, con i padroni di casa che devono difendere il sesto posto dall'attacco degli ospiti, staccati di tre punti. Ma per il sorpasso a quota 42, l'Augsburg dovrebbe vincere con più di un gol di scarto: risultato non pronosticabile, dato che il Francoforte non perde in casa con due o più gol di scarto dall'agosto del 2022 (1-6 patito contro il Bayern). Tuttavia, l'Eintracht è in crisi, dato che non trova il successo da quattro gare, mentre l'Augsburg ha vinto sei delle tredici partite giocate nel 2024 (tre pareggi e quattro sconfitte).

30ª GIORNATA
Oggi ore 20.30 Eintracht F.-Augsburg. Domani ore 15.30 Colonia-Darmstadt, Heidenheim-Lipsia, Hoffenheim-Borussia Monchengladbach, Wolfsburg-Bochum; ore 18.30 Union Berlino-Bayern Monaco. Domenica ore 15.30 Werder Brema-Stoccarda; ore 17.30 Borussia Dortmund-Bayer Leverkusen; ore 19.30 Friburgo-Mainz. Classifica Bayer Leverkusen 79; Bayern Monaco, Stoccarda 63; Lipsia, Borussia Dortmund 56; Eintracht F. 42; Friburgo, Augsburg 39; Hoffenheim 36; Heidenheim 34; Borussia Monchengladbach, Werder Brema 31; Union Berlino 29; Wolfsburg 28; Bochum 27; Mainz 26; Colonia 22; Darmstadt 14

LIGUE 1

Il Nizza cerca l'ultimo scatto con il Lorient

Antonio Moschella

Serve lo scatto finale al Nizza di Francesco Farioli per poter ottenere qualcosa da questo anno di Ligue 1 iniziato al vertice per i primi due mesi. E il tecnico toscano ne è consapevole, e lo ha detto in conferenza stampa prima dello scontro di stasera in casa contro il Lorient: «Arrivati a questo punto della stagione, ogni scontro vale doppio. Siamo giunti a un momento fondamentale del nostro percorso, ora che abbiamo tre partite in nove giorni». Il riferimento è anche agli altri due sconti che seguiranno a distanza ravvicinata in casa dell'Olympique Marsiglia e nel feudo dello Strasburgo. Attualmente a cinque punti dal Lille, quarto in classifica, i nizzardi sono dunque alla ricerca di uno scatto che permetta loro di giocarsi la qualificazione diretta in Europa League nella parte finale della stagione.

30ª GIORNATA
Oggi ore 21 Nizza-Lorient. Domani ore 17 Nantes-Rennes; ore 21 Lens-Clermont. Domenica ore 15 Le Havre-Metz, Lilla-Strasburgo, Reims-Montpellier; ore 17.05 Brest-Monaco; ore 19 Tolosa-Marsiglia; ore 21 Paris SG-Lione. Classifica Paris SG 63; Brest 53; Monaco 52; Lilla 49; Nizza 44; Lens 43; Lione 41; Reims 40; Marsiglia, Rennes 39; Strasburgo, Tolosa 36; Montpellier (-1) 33; Nantes 31; Le Havre 28; Lorient, Metz 26; Clermont 22

Pep Guardiola, 53 anni, allenatore del Manchester City, con Carlo Ancelotti, 64, tecnico del Real Madrid semifinalista in Champions

Real Madrid in semifinale di Champions e Manchester City a casa: l'analisi oltre le statistiche e i rigori che alla fine hanno deciso tutto, più delle azioni mirabolanti o dei gol da applausi

Gioco o risultato? Tanto vince Carletto

Chi sta contro Guardiola: Haaland non viene servito bene e farà la fine di Ibra. Chi sta contro Ancelotti: fortunato, al solito. Ma Sacchi lo volle...

Sandro Sabatini

«I giornalisti sono quelli che dopo sapevano tutto prima». L'ha citata ieri Mattia Feltri su "La Stampa", l'ha scritta un secolo fa Karl Kraus che (grazie Wikipedia!) fu un giornalista, umorista, aforista e un sacco di altre parole che finiscono in "sta". E sta di fatto che oggi siamo tutti fenomeni: lo sapevamo prima che Carlo Ancelotti avrebbe eliminato Pep Guardiola.

No, non è così. Il verdetto è arrivato ai rigori, soluzione spietata dopo una partita tirata. Meglio: due sfide tiratissime. Anzi: centottanta minuti emozionanti. E ancora: otto gol complessivi. Infine, appunto: quei rigori che una volta, quando il giornalismo non si arruffianava i social, venivano definiti per quel che erano, cioè roulette e/o lotteria. Giochi d'azzardo.

DIVISIONE ARTIFICIALE

Qui adesso ci starebbero le carezze ai lettori, quelli schierati con i cosiddetti "risultatisti" a scapito degli altrettanto cosiddetti "giochisti". In verità si tratta di una divisione artificiale, inventata nella forma e ridicola nel contenuto. Anche se sarebbe utilissima per molti influencer attuali, non occorre una visita guidata a Coverciano per capire che ogni risultato si ottiene attraverso il gioco e qualsiasi gioco è finalizzato al risultato. E che il "gioco" - lo dice la parola - si materializza attraverso i "giocatori". Del resto, navigando in superficie sul web, si trova un'intervista di Guardiola da imparare a memoria: «Ho vinto perché ho avuto giocatori straordinari in grandi club. Ci sono grandi allenatori che non hanno questi giocatori e non allenano in grandi club. La gente pensa che se sei Guardiola devi vincere tutto ogni anno, fare milioni di punti e milioni di gol. A volte non è possibile perché ci sono gli avversari. Altre volte, non puoi semplicemente farlo!. Intervista datata 2020, ma senza tempo. Cambiando sport ma non livello, sempre top, assomiglia allo sfogo sul fallimento di Giannis Antetokounmpo, stella del basket Nba.

NON ESAGERATE

Tornando ai lettori da compiacere, qui non leggerete evviva il difensivo Carlo e abbasso l'offensivo Pep. Polarizzare in modo così sempliciotto sarebbe da mediocri. Le due fasi, offensiva e difensiva, hanno bisogno magari di accorgimenti tattici, ma non di esagerazioni dialettiche. «Quando abbiamo la palla noi, dobbiamo attaccare bene. Quando hanno la palla loro, dobbiamo difendere bene». Questa frase non è passata alla storia. È troppo facile. Non si sa chi l'ha detta, forse nessuno. È banale, d'accordo. Ma anche vera, nonché confermata dalla doppia sfida tra Real Madrid e Manchester City. Che è finita ai rigori. Dopo due pareggi. In sostanza, pari.

HAALAND E DOKU

Chi la vuol vedere contro Guardiola dice che Haaland non viene servito bene e farà la fine di Ibrahimovic. Che Grealish preferito a Doku davvero non si capisce. Che lasciare campo aperto agli sprinter madrileni è un suicidio. Che anche i quattro gol segnati non sono stati frutto di schemi, semmai di una gaffe del portiere, un tiro da lontano miracoloso (Foden) e uno fortunoso (Gvardiol), più infine un errore, peraltro l'unico, di super Rudiger. Chi la vuol vedere contro Ancelotti ribatte che è stato fortunato, come al solito. Che il possesso palla sotto il 35% non è calcio. Che così non va lontano. Che la sua "proposta di gioco" è antica.

Chi sceglie invece gli elogi, ribalta le tesi. Ci vuole poco. In fondo, anche il calcio parlato è un gioco. Basta supportare il contrario con una buona dialettica, se possibile arricchita da qualche statistica affascinante, e si arriva al giudizio divisivo sugli allenatori. Ci sta. Niente di male. In disordine di moduli e filosofie, se ne parla dai tempi di Herrera e Rocco, Sacchi e Trapattoni, Lippi e Capello, Allegri e Sarri. Ora però si sta esagerando. E non per responsabilità dei protagonisti della panchina. La colpa, semmai, è di chi guida i commenti. Fino a un decennio fa, gli opinionisti erano la generazione del Subbuteo. Oggi comandano i figli di Playstation e Football Manager, che fanno la voce grossa grazie al microfono sempre acceso dei social.

L'allenatore non si fa con i pollici come alla Play e il mercato non si realizza con le carriere virtuali. Solo che tanti non lo sanno. E quelli più evoluti fanno finta di non saperlo. Chi scrive, per intendersi, non si è mai sognato di fare il medico perché aveva l'Allegro Chirurgo o lo scienziato grazie al Piccolo Chimico. (nota per i non boomer: si tratta di vecchi giochi in scatola). Sia consentito un sorriso aggiuntivo: non tutti i piccoli telespettatori di Art Attack sono poi diventati artisti o semplicemente dipendenti dell'Ikea. D'accordo che, come diceva Sacchi per giustificare il suo scarso pregresso in campo, "non occorre esser stato cavallo per fare il fantino". Va bene. Ma non esageriamo.

IL MODELLO DI ARRIGO

Arrigo Sacchi inventò un calcio che ancora oggi viene indicato a modello. Aveva un gran gioco. Ma alle spalle anche una grande società che lo supportava con grandi acquisti di mercato. Cioè giocatori. Anzi, "un" giocatore. Non si tratta di qualcuno dell'imbattibile difesa. Né un olandese a caso. Né il paradosso surreale dei gregari Evani e Colombo. Il giocatore che Sacchi pretese con tutte le sue forze fu proprio Carlo Ancelotti. Richiesto con telefonate a qualsiasi ora del giorno e della notte, a Berlusconi che lo temeva rotto per un ginocchio torturato dagli infortuni. Sì, proprio lui: Ancelotti. Era un "giocatore". Determinante per il "gioco". Capito?

Di esempi simili è piena la storia del calcio, che archivia i responsi intermedi salvandoli con il nome della squadra che trionfa in finale. Perché la storia, si sa, la fanno i vincitori. Ma proprio per questo, proviamo a digitare parole così in disuso che nemmeno vengono suggerite in automatico: buonsenso, saggezza, verità. Con buonsenso la sintesi del Real Madrid di Ancelotti va avanti a scapito del Manchester City di Guardiola. Con saggezza si annota che c'erano i giocatori con le loro giocate. La verità è che hanno deciso i rigori. Moderiamo i social e parliamone. Senza far finta (dopo) di aver saputo tutto (prima). Che poi sarebbe un libero adattamento della citazione iniziale, quella copiata e incollata all'inizio perché proveniente dalla notifica più recente sul telefonino…

Nella due giorni di Champions il ds ha sondato il terreno per capire se possono esserci possibili occasioni in entrata e ha pure ricevuto più di un apprezzamento per i suoi gioielli

Alessandro Bastoni, 25 anni, e Marcus Thuram, 26 anni, scherzano in allenamento

Ausilio: euro missione
Bastoni, occhio al Real

Ancelotti ha chiesto un difensore centrale per puntellare la difesa E il Psg continua a monitorare la situazione di Thuram per l'attacco

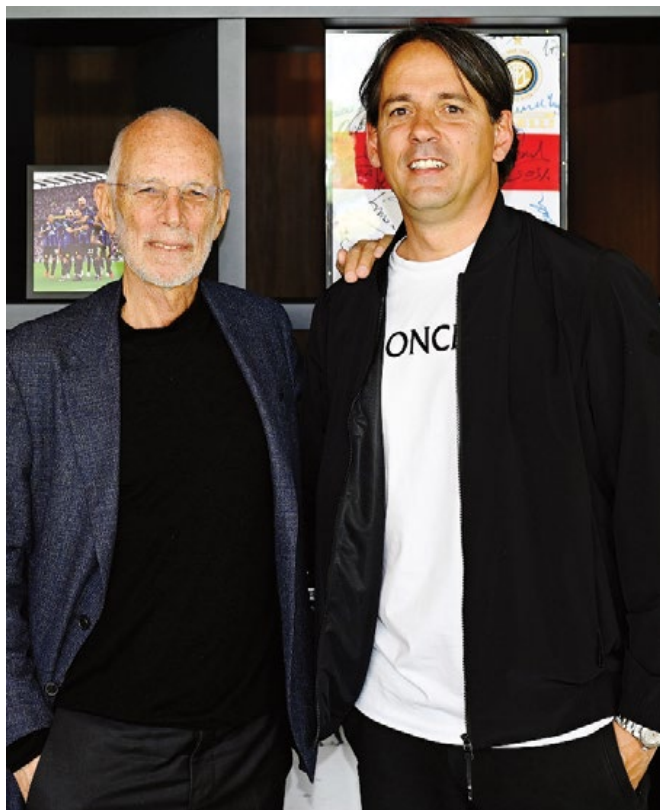
Federico Masini
MILANO

Che aria tira? Il ds nerazzurro Piero Ausilio martedì e mercoledì ha preso un paio di aerei e si è recato prima a Barcellona, quindi a Manchester per seguire due dei quarti di finale di Champions League. Non una novità, nel senso che spesso Ausilio è stato avvistato sulle tribune dei più importanti stadi d'Europa (ieri Dario Baccin, suo braccio destro, era a Bergamo per Atalanta-Liverpool). Normale routine da direttore sportivo, un modo per aggiornarsi dal vivo e non solo tramite video e relazione degli osservatori. Un modo per visionare giocatori e tenere contatti con dirigenti e intermediari, ma soprattutto annusare l'aria che tira intorno ai top club continentali in vista del prossimo mercato. Quali saranno gli obiettivi? Quali giocatori potranno essere ceduti perché fuori dai futuri progetti? La missione di Ausilio è stata dunque doppia. Da un lato sondare se società come Barcellona, Psg, Manchester City e Real Madrid la prossima estate avranno calciatori in esubero, magari finora non emersi e a basso costo, che potrebbero interessare all'Inter che - ricordiamo - dovrà muoversi sugli stessi binari degli ultimi anni, dunque chiudere il proprio mercato con un saldo in parità o se possibile in attivo. Dall'altro capire se queste grandi squadre hanno o avranno nel mirino alcuni giocatori dell'Inter. Il punto principale, come si può intuire, è proprio quest'ultimo, visto che la società nerazzurra in questi anni ha spesso dovuto accettare la corte per i suoi migliori elementi, ceduti comunque a cifre assolutamente importanti. Basti pensare che dall'estate 2019 a oggi hanno lasciato Milano diversi titolari come Icardi (49 milioni), Hakimi (66.5), Lukaku (113), Onana (50.5) e Brozovic (18) con l'Inter rimasta però sempre assolutamente competitiva, come dimostrato lo scudetto ormai quasi cucito sul petto dei ragazzi di Simone Inzaghi. L'Inter, per questioni di bilancio, non ha incedibili. Certo, ci sono giocatori più intoccabili di altri, basti pensare ovviamente a capitan Lautaro Martinez, ma se fra due-tre mesi dovessero arrivare offerte "indecenti", sarebbe difficile per Marotta e Ausilio dire di no. Anche per non farsi trovare impreparati, il ds nerazzurro è dunque andato in missione. In particolare, ad oggi, sono due i gioielli dell'Inter che stuzzicano maggiormente i top club europei e si tratta di Marcus Thuram e Alessandro Bastoni, valutati entrambi dall'Inter non meno di 80 milioni. Il primo, arrivato a zero (l'Inter ha pagato 8 milioni di commissioni), rappresenterebbe chiaramente una ricchissima plusvalenza. L'attaccante, che contenderà a Giroud e Kolo Muani una maglia da titolare nella Francia all'Europeo, piace al Psg che in estate rivoluzionerà l'attacco perdendo Mbappé. Thuram non sarà il suo unico sostituto, ma il Psg, che aveva già corteggiato Thuram la scorsa estate prima che il figlio d'arte scegliesse l'Inter, valuta la possibilità di inserire un altro nazionale nel suo motore. Bastoni invece è da tempo sul taccuino di Guardiola, ma il City nell'agosto 2023 ha investito 90 milioni per Gvardiol e da quanto emerso il pericolo potrebbe arrivare da Madrid, con Ancelotti alla ricerca di un nuovo centrale per la sua retroguardia.

DAL BARÇA

Garcia-Marin nomi nuovi per la difesa

MILANO. Non erano in campo al Montjuic e all'Etihad, ma Eric Garcia e Rafa Marin sono due giocatori che potrebbero rientrare nei discorsi di mercato dell'Inter nei prossimi mesi. Entrambi difensori centrali, entrambi col contratto in scadenza nel 2026 e ceduti in prestito in questa stagione rispettivamente da Barcellona (al Girona) e Real Madrid (all'Alaves). L'Inter, come noto, ha messo in cima alla lista dei propri desideri per rinforzare il pacchetto arretrato Alessandro Buongiorno, ma la trattativa col Torino, che valuta l'azzurro 40 milioni, sarà difficilissima. Ci sono altri profili sul taccuino di Ausilio e Baccin, come Schuurs, sempre del Torino, Bijol dell'Udinese e Valentini del Boca Juniors, ma Garcia (classe 2001, cantera del Barça e tornato in Catalogna dopo tre annate alla corte di Pep Guardiola al City) e Marin (2002, cresciuto a Valdebebas e titolare dell'Under 21 spagnola) potrebbe essere due opportunità da agganciare anche con la formula del prestito con diritto di riscatto, con Barcellona e Real Madrid che potrebbero mantenere una recompra sulla falsa riga di quanto fatto dai Blancos col Milan per Brahim Diaz.

F.M.

Gabriele Salvatores, 73 anni, con Simone Inzaghi ad Appiano

L'OSPITE | **SALVATORES AD APPIANO. DOMENICA LA CURVA SALUTERÀ LA SQUADRA**

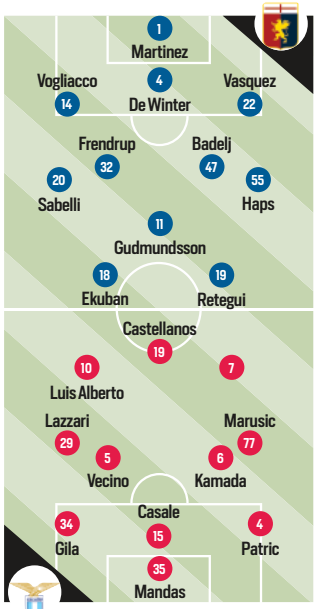
Inter, è uno scudetto da... Oscar

Simone Togna
MILANO

Si avvicina il derby e si intensificano i preparativi per una festa interista... da Oscar. Ieri ad Appiano Gentile i nerazzurri hanno ricevuto la visita più che gradita di Gabriele Salvatores: invitato dall'ad Marotta, il regista di "Mediterraneo", miglior film straniero ai premi dell'Academy del 1992, ha ammirato le strutture del centro sportivo e si è poi intrattenuto col tecnico piacentino che sta preparando la sfida di lunedì contro il Milan con tutta la rosa a disposizione. Inzaghi punterà sui titolarissimi, col solito ballottaggio Dumfries-Darmian. Campo - domenica i giocatori nerazzurri riceveranno l'incitamento della Curva Nord e dei tifosi chiamati a raccolta all'esterno di Appiano -, ma anche iniziative legate al titolo con l'apparato organizzativo che si è messo in moto ormai da giorni. Qualora Lautaro e compagni sconfiggessero il Milan e conquistassero così la seconda stella contro i rivali cittadini, il bus scoperto con a bordo i calciatori sfilerebbe martedì (e quindi non subito dopo la partita) per le vie di Milano, col tributo e il tripudio finale in Piazza del Duomo. Previsto un dj set dalla Terrazza Duomo 21 dove i futuri campioni d'Italia saluteranno il popolo nerazzurro, che sarà libero di festeggiare già eventualmente dopo la stracittadina di lunedì, riversandosi immediatamente per le strade di Milano, col corteo organizzato dalla Curva che partirebbe da Piazza Cairoli per concludersi in Piazza del Duomo. Qualora il Milan non venisse sconfitto e la matematica arrivasse contro il Torino (data e orario definitivi verranno ufficializzati dopo il derby, ma il fischio d'inizio dovrebbe essere sabato 27 alle 15) il corteo inizierebbero subito dopo il match, partendo da Piazzale Loto sino al centro cittadino. Per l'ultima partita casalinga contro la Lazio, quando verrà consegnata la coppa ai vincitori del campionato (risultati imprevedibili permettendo) le celebrazioni avverranno in grande stile: con un concerto di interisti per interisti previsto dopo la gara con i capitolini. Possibile anche che venga svelato un nuovo inno, sicuro che in quei giorni partirà una vigorosa campagna marketing per le vie del capoluogo lombardo per colorare Milano il più possibile di nerazzurro, rendendo ancor più chiaro chi possa aver conquistato il Tricolore. In serata ecco poi una cena di gala – dove saranno presenti tutti i componenti della società – al Castello Sforzesco.

La festa della squadra con dj set si terrà alla Terrazza Duomo 21

GENOA 3-4-1-2

Allenatore: Gilardino
A disposizione: 16 Leali, 39 Sommariva, 5 Bohinen, 2 Thorsby, 3 Martin, 90 Spence, 30 Ankeye, 8 Strootman, 23 Cittadini
Indisponibili: Bani, Malinovskyi, Matturro, Messias, Vitinha
Squalificati: nessuno
Diffidati: Gudmundsson, Strootman

LAZIO 3-4-2-1

Allenatore: Tudor
A disposizione: 33 Sepe, 59 Renzetti, 23 Hysaj, 13 Romagnoli, 3 Pellegrini, 32 Cataldi, 65 Rovella, 68 Coulibaly, 22 Gonzalez, 9 Pedro, 18 Isaksen
Indisponibili: Guendouzi, Immobile, Provedel, Zaccagni
Squalificati: nessuno
Diffidati: Pedro

Ore 18.30
Stadio: Ferraris, Genova
In tv: Dazn, Sky Zona Dazn (214)
Web: tuttosport.com
Arbitro: Feliciani di Teramo
Assistenti: Zingarelli-Scarpa
Quarto ufficiale: Marinelli
Var: Abisso
Ass. Var: La Penna

Il Genoa non ha obiettivi di classifica, ma cerca un'altra gara positiva contro una big

«Voglio vedere la fame di sempre»

Gilardino non pensa a Fiorentina e Torino: la testa è sul presente «Possiamo toglierci ancora qualche bella soddisfazione»

Alberto Gilardino, 41 anni

Marco Bisacchi
GENOVA

Se il futuro di Alberto Gilardino - tirato per la giacca da Fiorentina e Torino - è ancora tutto da scrivere, sul presente ci sono pochi dubbi. Il tecnico di Biella, al di là di quelli che saranno gli scenari della prossima stagione, vuole chiudere bene il suo primo campionato da allenatore in Serie A con un Genoa ormai salvo da tempo ma che ha ancora fame di punti. Come ha dimostrato il bel pareggio di lunedì a Firenze. Non è ancora tempo di vacanze dalle parti di Pegli. La gara di oggi con la Lazio è di quelle che si preparano da sole: le motivazioni non mancano nell'affrontare un avversario di qualità di fronte al pubblico di Marassi. «Vogliamo giocare questa gara col giusto piglio, consapevoli del percorso fatto insieme finora e per poterci togliere grandi soddisfazioni da qui al termine della stagione», dice Gilardino ai canali ufficiali del club, senza dimenticare che la prima vittoria di questo campionato per i rossoblù - era la seconda giornata, la sera del 27 agosto - arrivò proprio a Roma contro la Lazio. Quel gol di Retegui sbloccò una squadra reduce da una brutta sconfitta con la Fiorentina che da lì in avanti si sarebbe tolta tante soddisfazioni soprattutto contro le big, come testimoniano i tre pareggi strappati a Juventus e Inter nonché il largo successo all'andata sulla Roma. «Quella partita è stata il primo passo importante in campionato, una prova di mentalità dopo un esordio difficile in cui ci eravamo confrontati per la prima volta con la categoria. Sarà importante scendere in campo con la stessa fame e determinazione, sia in fase difensiva sia in fase di finalizzazione».

In formazione pare scontato il ritorno di Vogliacco in difesa, qualche chanche per Haps a sinistra e possibile tridente (nei fatti potrebbe vedersi un 3-4-1-2) con Gudmundsson alle spalle di Ekuban e Retegui. Un Genoa a trazione anteriore, insomma, nonostante Gilardino abbia dimostrato in questo campionato - e certo non si tratta di un difetto - di essere un allenatore molto attento alla fase difensiva. «Alle assenze delle ultime settimane dopo l'ultima partita si aggiungono quelle di Bani e Messias. Come ho sempre detto, chiunque sia sceso in campo ha sempre dimostrato grande disponibilità e voglia. Sarà importante vedere queste qualità anche contro la Lazio da parte di chi scenderà in campo dall'inizio e da chi subentrerà a partita in corso». Altro aspetto quello dell'impegno ravvicinato a pochi giorni dalla trasferta di Firenze: ci sarà ulteriore turnover? «Giocare partite ravvicinate porterà a qualche cambio fisiologico nella formazione, ma la squadra ha sempre dimostrato forza e spirito di gruppo sapendo tirar fuori il meglio di sé anche in situazioni complicate. La partita di Firenze ha dimostrato che siamo una squadra viva e vogliosa di continuare a far bene in un continuo percorso di crescita», dice Gilardino che non si fida di una Lazio in difficoltà: «Affronteremo una squadra con grandi qualità, che ha iniziato da poco un nuovo percorso. Dovremo essere in grado di limitare le loro individualità esaltandoci attraverso il collettivo e l'equilibrio».

È stata convocata per oggi (e per il 29 aprile in seconda convocazione) l'assemblea dei soci del Genoa per l'approvazione del bilancio 2023. Un bilancio che si annuncia decisamente più roseo rispetto a quello degli anni precedenti. Attesa anche la nomina del nuovo consiglio d'amministrazione.

Torna Vogliacco. Gudmundsson dietro Ekuban e Retegui

IL TECNICO DELLA LAZIO PRETENDE CONTINUITÀ IN MEZZO A UN MARE DI PROBLEMI

Per Tudor è una corsa a ostacoli

Francesco Tringali
ROMA

Un pizzico di continuità abbinata a una buona dose di tranquillità. Igor Tudor cerca la rima perfetta, non ha avuto un attimo di pace da quando ha ereditato una Lazio costantemente ad alta tensione. Si è sempre scottato quando ha provato a riannodare i fili: fulminato dalle dichiarazioni di Luis Alberto e dall'annunciato di addio di Felipe Anderson, ora deve pure ricucire il rapporto con Guendouzi, tornato piuttosto teso dopo i precedenti in Francia. Non è da escludere che il centrocampista francese possa essere il sacrificato del prossimo mercato se la situazione non dovesse rientrare a stretto giro. Intanto Guendouzi verrà riscattato per 13 milioni più 5 di bonus dal Marsiglia, si è rivelato l'acquisto più interessante degli ultimi anni in casa Lazio e per questo un'eventuale offerta di almeno 30 milioni in estate potrebbe rivelarsi un tesoretto prezioso per le casse biancocelesti. Guendo resta nell'elenco degli indisponibili, insieme a lui altri tre titolari infortunati (Immobile, Provedel e Zaccagni) daranno forfait per la trasferta di stasera contro il Genoa.

Tudor a Marassi va a caccia della seconda vittoria consecutiva, ha bisogno di mettere in cascina un po' di punti per poter vivere un finale ambizioso. Per la conferma in Champions League gli serve un vero e proprio miracolo, dovrebbe provare a vincere le restanti sei gare. Per il momento si accontenterebbe di un po' di continuità, considerando che dopo il successo al debutto contro la Juventus sono arrivate sconfitte, prima che la vittoria con la Salernitana restituisse un sorriso a mezza bocca in una notte di feroce contestazione. Il croato deve ancora conquistare la piena fiducia dell'ambiente, si è ritrovato a guidare una nave nel pieno della tempesta post Sarri, ma certe sfide possono esaltarlo. Stasera riproporrà una trequarti che ha già le valigie in mano, non può pensare troppo alla costruzione della Lazio del futuro se Felipe Anderson e Luis Alberto sono tecnicamente fondamentali per il suo presente. Cerca risposte da Castellanos, unico centravanti di ruolo senza Immobile, ma a secco da quattro partite e con a bilancio solo quattro gol in stagione. Il Taty deve convincere un po' tutti di poter essere l'attaccante del futuro, a maggior ragione se venissero confermate le ipotesi di un addio estivo di Immobile che riaprirebbe la caccia a una nuova punta. L'unica certezza in questa Lazio si chiama Igor Tudor, chiamato a far brillare il suo presente prima di progettare il domani.

Il croato insegue un posto in Europa e idee chiare per il futuro

ARBITRI

D'Onofrio condannato a oltre 5 anni

La gup di Milano Lidia Castellucci ha condannato Rosario D'Onofrio, l'ex presidente della Procura dell'Associazione italiana arbitri (Aia), a 5 anni e 8 mesi di reclusione nel processo nato dalla maxi inchiesta per traffico internazionale di droga del pubblico ministero di Milano, Rosario Ferracane, che nel novembre 2022 ha ottenuto decine di arresti. L'inchiesta della Guardia di Finanza coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia ha svelato l'esistenza di una banda, composta da italiani, albanesi e spagnoli, che tra il 2019 e il 2021 sarebbe stata in grado di introdurre in Lombardia oltre 6 tonnellate di marijuana e hashish. Nel processo con rito abbreviato - che ha visto numerose condanne con la pena più alta a 17 anni 9 mesi nei confronti di Francesco Cestana - a D'Onofrio è stata riconosciuta l'attenuante della collaborazione. A causa di una precedente condanna, diventata definitiva nel settembre 2021, tuttavia la pena complessiva da scontare è stata rideterminata dalla gup in 7 anni e 8 mesi, con l'interdizione perpetua dai pubblici uffici. L'ex arbitro è stato invece assolto per un secondo capo d'imputazione.

La 33ª giornata di Serie A scatta stasera con due anticipi, Allegri in trasferta a Cagliari

JUVE IL SEGNO 2 VALE 1.75

GENOA - LAZIO

STADIO FERRARIS, GENOVA - OGGI ORE 18.30

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

Genoa		Lazio	
15/4 Fiorentina-GENOA	1-1	12/4 LAZIO-Salernitana	4-1
7/4 Verona-GENOA	1-2	6/4 Roma-LAZIO	1-0
30/3 GENOA-Frosinone	1-1	2/4 Juventus-LAZIO	2-0
17/3 Juventus-GENOA	0-0	30/3 LAZIO-Juventus	1-0
9/3 GENOA-Monza	2-3	16/3 Frosinone-LAZIO	2-3

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
Planetwin	2.95	3.00	2.57	1.96	1.75
Cplay.it	2.95	3.05	2.62	1.96	1.75
Snai	2.90	3.05	2.60	1.90	1.80

Mateo Retegui, attaccante del Genoa e della nazionale italiana

Quote equilibrate in Genoa-Lazio L'esito "X o Gol" è proposto a 1.60

di Marco Sasso
ROMA

La Lazio si presenta a Marassi con grandi ambizioni. La compagine di Igor Tudor dopo la convincente vittoria ottenuta contro la Salernitana (4-1) sogna ancora la qualificazione alle prossime coppe europee. I biancocelesti oggi dovranno affrontare un Genoa ormai salvo e senza pressioni. Tuttavia, la compagine di Alberto Gilardino trova conforto nei suoi risultati casalinghi, con 5 vittorie, 6 pareggi e solo 4 sconfitte vanta ben 21 punti all'attivo. Le quote suggeriscono un match equilibrato con il segno 1 in lavagna mediamente a 2.88 e il segno 2 proposto a circa 2.60. Da notare che la Lazio non pareggia in campionato da 11 giornate consecutive (0-0 in casa contro il Napoli), rendendo la prospettiva di un pareggio esterno più difficile (ma non impossibile), con una quotazione media del segno X al novantesimo pari a 3.05. Volendo correre meno rischi si può provare la doppia possibilità "X o Gol" offerta a 1.60.

ALLA UNIPOL DOMUS

Quando mancano 6 giornate al termine del campionato la classifica della Serie A vede la Juventus posizionata al terzo posto in classifica con 63 punti. La squadra di Allegri attualmente ha un vantaggio di 8 punti su una Roma che nell'attesa di terminare la sfida con l'Udinese occupa la 5ª posizione a quota 55. Il programma della 33ª giornata di campionato vede la "Vecchia Signora" impegnata sul campo di un Cagliari che grazie al pareggio ottenuto al "Meazza" contro l'Inter (2-2) è riuscito a mantenere i 4 punti di vantaggio sulla zona retrocessione. Le quote pendono dalla parte della Juventus, il segno 2 al 90' è offerto a 1.75 mentre l'1 è pagato 4.80. Per vincere i bianconeri dovranno però mantenere la concentrazione alta per tutti e 90 i minuti poichè il Cagliari nelle ultime settimane ha dimostrato di essere una squadra in gran forma: 3 vittorie, 4 pareggi e una sola sconfitta nelle ultime 8 gare. Da non escludere il Multigol Casa 1-2, in lavagna a 1.70.

JACKPOT 2001

CAGLIARI - JUVENTUS

UNIPOL DOMUS, CAGLIARI - STASERA ORE 20.45

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

Cagliari		Juventus	
14/4 Inter-CAGLIARI	2-2	13/4 Torino-JUVENTUS	0-0
7/4 CAGLIARI-Atalanta	2-1	7/4 JUVENTUS-Fiorentina	1-0
1/4 CAGLIARI-Verona	1-1	2/4 JUVENTUS-Lazio	2-0
21/3 Selargius-CAGLIARI (am)	0-6	30/3 Lazio-JUVENTUS	1-0
16/3 Monza-CAGLIARI	1-0	17/3 JUVENTUS-Genoa	0-0

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
GoldBet	4.85	3.55	1.75	1.72	2.00
Cplay.it	4.80	3.65	1.76	1.75	1.97
Better	4.85	3.55	1.75	1.72	2.10

Dusan Vlahovic, in Cagliari-Juve si gioca marcatore a 2.25

ANALISI E STATISTICHE DEI DUE ANTICIPI DI SERIE B

Palermo-Parma, che sfida! Il Gol a 1.60

In casa i siciliani non hanno ancora centrato la somma gol 2

di Federico Vitaletti
ROMA

Il sogno di centrare il secondo posto in classifica è praticamente svanito ma il Palermo vuole regalarsi una grande notte contro la capolista del campionato cadetto, il Parma. I rosanero nelle ultime otto giornate hanno vinto solo una volta (1-0 a Lecco) ma c'è voglia di fare risultato anche per blindare il sesto posto e annessi playoff.
Il Parma dopo i passaggi a vuoto con Catanzaro (0-2) e Sudtirol (0-0) ha ripreso a correre battendo 2-0 lo Spezia. Terzo No Gol di fila quindi per i ducali, che ancora non hanno mai fatto registrare il parziale/finale 1/X in questo campionato.
Il Palermo nel suo stadio non ha mai chiuso un incontro con due reti esatte (somma gol 2) e di conseguenza anche l'1-1 al Barbera non si è ancora visto. In un match tra due squadre che dopo il Venezia hanno segnato più gol di tutti i bookie si aspettano Gol e Over 2,5. Almeno una rete per parte si gioca mediamente a 1.60. Il risultato esatto 1-1, invece, è un'eventualità da circa 7 volte la posta.
Oltre a Palermo-Parma questa sera si gioca anche Reggiana-Cosenza, secondo anticipo della 34ª giornata di Serie B. La squadra di Alessandro Nesta ha 40 punti in classifica, a metà strada tra playoff e playout.
I calabresi non vincono da 8 giornate consecutive (4 ko e 4 pareggi) e sono a più uno su Bari e Spezia. Partita dunque delicata per entrambe le squadre, che fanno registrare numeri molto simili.
La Reggiana ha segnato 34 gol incassandone 38, il Cosenza ha subìto lo stesso numero di gol mentre ha realizzato 35 reti. Con riferimento alle principali classi di esito, Reggiana e Cosenza hanno messo a referto 17 "Gol" a testa in 33 giornate.
Poi, la Reggiana ha ben 21 Under 2,5 all'attivo a fronte dei 20 del Cosenza. Curiosità, la Reggiana (reduce dai ko contro Cittadella e Lecco) non fa registrare la somma gol 3 da ben 16 giornate consecutive.
Il match mette in palio punti pesanti e in questo contesto è l'Under 2,5 a poter meritare considerazione.
Dello stesso avviso anche i bookmaker: l'Under 2,5 è offerto a 1.55 mentre l'Over 2,5 fa salire la quota fino a 2.30.

JACKPOT 2001

Edoardo Soleri, 26 anni, attaccante del Palermo

PALERMO - PARMA

SERIE B - 34ª GIORNATA
STADIO BARBERA, PALERMO
STASERA ORE 20.30

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
bwin	2.70	3.50	2.40	1.61	2.15
Sisal	2.80	3.40	2.40	1.55	2.30
William Hill	2.80	3.25	2.45	1.60	2.25
Cplay.it	2.77	3.55	2.42	1.60	2.20

REGGIANA - COSENZA

SERIE B - 34ª GIORNATA
MAPEI STADIUM, REGGIO EMILIA
STASERA ORE 20.30

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
Planetwin	2.35	2.90	3.35	1.53	2.30
Cplay.it	2.37	2.97	3.30	1.54	2.32
GoldBet	2.40	2.85	3.30	1.57	2.25
Better	2.40	2.85	3.30	1.57	2.25

LIGA

Athletic Bilbao-Granada, baschi favoriti ma l'1 paga soltanto 1.25

Dopo aver vinto la Copa del Rey, l'Athletic Bilbao vuole mettere la ciliegina sulla torta alla sua stagione. Ovvero, soffiare il 4º posto in classifica all'Atletico Madrid, ora a +4 sui baschi reduci dal beffardo 1-1 casalingo contro il Villarreal. Al San Mames la squadra di Valverde riceve il Granada penultimo in classifica, a meno 11 dal quart'ultimo posto occupato dal Celta. Nel fortino basco ha vinto solo il Real Madrid, poi l'Athletic ha messo insieme 11 vittorie e 4 pareggi. Match che entrambe giocheranno verosimilmente a viso aperto, l'Over 2,5 è un'opzione possibile: quota media 1.65.

COMPARAZIONE QUOTE

A. BILBAO-GRANADA	1	X	2
efbet	1.26	5.80	12.0
bet365	1.25	5.50	12.0
Cplay.it	1.25	5.75	11.5

Fermento Udinese in vista della sfida salvezza a Verona

Cioffi studia rivincite Lucca mette radici

L'ex tecnico gialloblù e un esonero che ancora brucia... L'attaccante verrà riscattato: 7,5 milioni al Pisa

Nicolò Schira

Incroci pericolosi a Nord-Est. Verona e Udinese si giocano una fetta importante di salvezza nello scontro diretto di domani sera al Bentegodi, dove i punti in palio sono di quelli pesanti. Un crocevia delicatissimo e caratterizzato dalla voglia di rivincita. A esserne animato soprattutto il tecnico bianconero Gabriele Cioffi. Uno che con l'Hellas ha ancora il dente avvelenato dopo il prematuro esonero della scorsa stagione. L'allenatore toscano fu sollevato dall'incarico dopo sole 9 giornate, seppur con ben 4 sconfitte di fila. Un esonero mal digerito dall'attuale condottiero bianconero, che ha rubricato alla voce "errore da non rifare" la scelta intrapresa nell'estate 2022 di lasciare il club friulano per approdare in gialloblù. A sedurlo le promesse del presidente Setti, che aveva affidato a Cioffi l'eredità di Igor Tudor insieme a un ricco contratto biennale (700mila euro a stagione) al doppio di quanto percepito alla guida dell'Udinese. La tifoseria bianconera accolse malissimo l'addio (con tanto di duri striscioni di contestazione…), tanto da non accettarne il ritorno a novembre dopo l'esonero di Sottil. Pian piano il clima tra il pubblico e il tecnico si è rasserenato. Insomma, pace fatta e sancita dai risultati positivi (in particolare le vittorie in trasferta contro Milan, Juventus e Lazio). E adesso Cioffi sogna di prendersi la rivincita. Un successo piloterebbe, infatti, l'Udinese a un passo dal traguardo della permanenza in Serie A, spingendo al tempo stesso la sua ex squadra verso l'inferno della retrocessione. Insomma, a Verona sono avvisati: per il tecnico dei friulani la sfida di domani non è affatto come tutte le altre. Sentimenti simili anche per Marco Baroni che al timone dei gialloblù sta facendo un mezzo capolavoro dopo che nel mercato invernale la società gli ha smontato e rimontato la rosa (16 cessioni). Il tecnico degli scaligeri ha giocato in Friuli quasi quarant'anni fa: stagione 1985/86 in cui il 23enne Baroni contribuisce alla salvezza della formazione allenata da Picchio De Sisti. Un'unica annata che però darà il sapore di amarcord alla partita. Baroni tra l'altro è uno dei nomi apprezzati dai Pozzo in vista della prossima stagione.

Baroni tiene a galla i veneti nonostante le cessioni a gennaio. Piace pure ai Pozzo

Ci sarà tempo per affrontare la questione panchine. Adesso la dirigenza dell'Udinese è al lavoro per blindare capitan Pereyra. Il Tucu si è confermato essere indispensabile per questa squadra e sono già stati avviati i contatti per andare avanti insieme fino al 2025. A proposito di conferme: in Friuli hanno deciso di proseguire con Lorenzo Lucca al centro dell'attacco. Il giovane goleador torinese ha trovato a Udine l'habitat naturale per esplodere definitivamente. E i numeri in tal senso non mentono: 7 reti e 3 assist al primo anno di Serie A. Mica male per un esordiente. Tanto che il ct Spalletti l'ha già convocato in Nazionale e solo un problema muscolare ha impedito al centravanti classe 2000 di esordire in azzurro qualche settimana fa in occasione dell'amichevole contro l'Ecuador. Per questo i Pozzo sono pronti a esercitare l'opzione di riscatto (fissata a 7,5 milioni) dal Pisa e rendere Lucca di proprietà bianconera fino al 2028.

Lorenzo Lucca, 23 anni, attaccante dell'Udinese nato a Moncalieri

LE STATISTICHE DI PLANETWIN365.NEWS

Derby Milan-Inter, per le quote è ok il Gol

Juve vittoriosa negli ultimi cinque precedenti con il Cagliari

Scudetto e seconda stella per l'Inter? La risposta arriverà solo lunedì sera quando a Milano si giocherà il derby della Madonnina. Inzaghi vuole regalarsi una festa doppia, Pioli rimandare il trionfo dei cugini che nelle ultime sei giornate hanno sempre segnato minimo una, massimo due reti. Nelle ultime 5 edizioni del derby ha sempre vinto l'Inter mentre l'ultimo pareggio (0-0) risale a oltre due anni fa, in Coppa Italia. Per i bookie nerazzurri favoriti, il 2 si gioca a 2.07 mentre l'1 del Milan vale circa 3.40. Le due squadre sono reduci in campionato da un pari con... Gol contro Sassuolo e Cagliari. Almeno una rete per parte nel derby? Ipotesi a 1.60. Sempre lunedì va in scena lo scontro diretto per il 4° posto tra Roma e Bologna. Nessuno ha pareggiato più volte in trasferta (8) dei rossoblù di Thiago Motta, reduci dal doppio pareggio a reti bianche contro Frosinone e Monza. La Roma di De Rossi sembra aver virato sull'Under 2,5 dopo una lunga striscia di Over 2,5. All'andata vinse 2-0 il Bologna che si è anche aggiudicato il doppio scontro diretto in campionato contro la Lazio. Esame dunque impegnativo per i capitolini, bancati vincenti a 2.20 a fronte del 3.40

previsto per il blitz dei felsinei. Il match di coppa contro il Milan potrebbe in parte condizionare la prova della Roma, interessante l'esito "Multigol Squadra Ospite 1-2" a quota 1.68.
La Juve ha una tradizione positiva contro il Cagliari, battuto negli ultimi 5 precedenti in Serie A. La sesta affermazione di fila dei bianconeri vale 1.75 ma occhio alla vena realizzativa dei ragazzi di Ranieri, a segno in 8 delle ultime 9 giornate. Rischiosa ma remunerativa la combo 2+Gol (Juve vincente e almeno una rete per parte), offerta a 3.90.
Napoli favorito in casa dell'Empoli, che conserva un solo punto di vantaggio sul terz'ultimo posto occupato dal Frosinone. Il 2 dei partenopei vale 1.69, stessa quota per l'Over 2,5: sarebbe il quarto di fila per gli azzurri.
Il Genoa vuole confermare il suo momento positivo facendo risultato contro una Lazio che non pareggia da ben 11 giornate. A Marassi c'è aria di Gol mentre scegliendo il segno X si può triplicare un qualsiasi investimento. Fiorentina favorita a Salerno ma occhio all'orgoglio dei campani: piace il Gol a 1.67.

JACKPOT 2001

Hakan Calhanoglu, Inter

FORMULA 1, GP DI CINA

Verstappen favorito, i ferraristi a 14

Dopo il flop in Australia la Red Bull di Verstappen è tornata dominante in Giappone, sia in qualifica che in gara. Il pluri-iridato ora deve sfatare il tabù chiamato Cina. Già, il Circus torna a Shanghai dopo cinque anni di assenza e la gara si preannuncia elettrizzante. Secondo i bookmaker Verstappen è super favorito per centrare la (prima) vittoria nel Gran Premio cinese, proposta a 1.15. La prima alternativa ma ben più staccata in lavagna è l'altro pilota della Red Bull, Sergio Perez, bancato vincente a 9. Quote più alte per i ferraristi Leclerc e Sainz, entrambi offerti a 14.

ALL'ESTERO C'È IL CLASICO E NON SOLO...

1.85

Real batte Barça

Dopo aver eliminato il City in Champions il Real Madrid vuole chiudere i conti in Liga. Domenica c'è il Clasico con il Barcellona, ancora imbattuto in trasferta (come il Real lo è in casa). Inerzia e quote sono dalla parte dei Blancos, una cui vittoria è offerta a 1.85

1.57

City-Chelsea da Gol

Domani alle 18.15 il City ospita il Chelsea per le semifinali di Fa Cup. Spettacolari le ultime 8 partite giocate dai Blues, caratterizzate dall'Over 3,5. Si tratta del terzo confronto stagionale tra City e Chelsea: 4-4 e 1-1 in campionato. Qui l'esito Gol è pagato 1.57

Il presidente lo corteggia, lui riflette sul suo possibile ritorno in A

Napoli: dopo la delusione De Laurentiis vuole Conte

Antonio Conte, 54 anni

Raffaele Auriemma
NAPOLI

Il tecnico salentino è la prima scelta. Se non dovesse arrivare, alla società piacciono anche Pioli e Gasperini

Il Napoli è passato da uno scudetto vinto con 16 punti di vantaggio sulla Lazio seconda, ad una stagione deprimente e con un finale che solo miracolosamente potrebbe permettergli di rientrare nella zona Champions attraverso il quinto oppure il sesto posto. Il Bari è passato dall'essere a pochi secondi dalla promozione in serie A ad un campionato cadetto che vede i biancorossi invischiati nella zona playout quando mancano solo 5 gare al termine. Aurelio de Laurentiis ha cambiato tre allenatori (Garcia, Mazzarri e Calzona), cosa che mai gli era successa nei suoi 20 anni di Napoli; il figlio Luigi è arrivato addirittura a 4 con il Bari: Mignani, Marino, Iachini e ora Federico Giampaolo. Due campionati diversi, due delusioni identiche, con i tifosi che passano dall'amarezza partenopea all'invito di passare la mano in quel di Bari. E la famiglia De Laurentiis continua ad avere trattative per passare la mano quanto prima. Una scelta che non si sogna di prendere don Aurelio a Napoli, anzi, ha voluto scegliere un ds giovanissimo, Giovanni Manna, per continuare ad essere protagonista insieme all'ad Chiavelli di quelle che sono le operazioni di mercato. A cominciare dall'allenatore. De Laurentiis sta provando a fare ponti d'oro ad Antonio Conte, perché ha bisogno di una figura carismatica e vincente per restituire l'entusiasmo di una piazza che non accetterebbe con l'aplomb mostrato quest'anno un'altra stagione anonima. L'ex allenatore di Inter e Juventus si sente lusingato dal pressing che il patron azzurro sta avendo nei suoi confronti, e comincia a fare riflessioni su un suo possibile rientro in Italia. La piazza, qualora Conte scegliesse Napoli, di certo lo accoglierebbe a braccia aperte. Gli altri profili sui quale De Laurentiis vorrebbe puntare per dare alla squadra una guida di personalità sono quelli di Gasperini e Pioli. Quest'ultimo si sente ormai sull'uscio della porta del Milan e Napoli potrebbe rappresentare per lui un riscatto immediato e prestigioso. Diverso il discorso di Gasperini che verrebbe riconformato a furor di popolo se riuscisse a portare il primo trofeo a Bergamo, magari proprio l'Europa League: cosa che permetterebbe all'Italia di avere anche la sesta squadra in Champions. Ed è questo il vero ultimo traguardo del Napoli che sta per chiudere il campionato post scudetto con un clamoroso record-negativo: rischia di essere la squadra campione d'Italia in carica con il secondo peggior rendimento nella storia della serie A. In realtà sarebbe il primo, perché peggio di tutti ha fatto il Torino nella stagione 1949-50 con appena 58 punti.

GLI AVVERSARI DEI CAMPANI

Empoli: Nicola ci crede e prepara sorprese

Lorenzo Bargi
EMPOLI

Davide Nicola, 51 anni

Smaltita la delusione per la sconfitta di Lecce, l'Empoli ha lavorato sodo in questi giorni per presentarsi al meglio al primo dei sei "spareggi" che l'attendono di qui alla fine del campionato. Anche questa volta gli azzurri giocano di sabato, conoscendo il risultato di una sola delle "concorrenti" (il Cagliari, che stasera affronta la Juve). La 33esima giornata regala in calendario un doppio scontro diretto in chiave salvezza: Verona-Udinese e Sassuolo-Lecce. Insomma quattro delle rivali, bene o male, si toglieranno punti a vicenda. Questo può rivelarsi un vantaggio, a patto naturalmente che l'Empoli ci metta del suo tornando a muovere la classifica. Al Castellani arriva il Napoli capitanato dall'ex Di Lorenzo. Per i partenopei di Calzona due importanti assenze per squalifica in difesa - Rrahmani e un altro ex, Mario Rui - più qualche elemento non al meglio della condizione. La montagna da scalare rimane comunque alta per gli uomini di Davide Nicola. Difficile dire quale sarà l'undici di partenza proposto dal tecnico piemontese contro i campioni d'Italia uscenti. A parte la difesa, dove le scelte per il terzetto davanti a Caprile (portiere lo ricordiamo di proprietà del Napoli) sono pressoché obbligate, il resto della formazione è... in alto mare.

A centrocampo ballottaggi tra Marin e il recuperato Grassi, tra Maleh e Bastoni, tra Pezzella e Cacace. Ma anche Fazzini, ultimamente un po' trascurato, potrebbe rientrare in gioco. Così come l'ucraino Kovalenko, match-winner all'andata. In definitiva, pochissime certezze e dubbi in abbondanza quanto all'assetto della linea mediana. Sulla tre quarti probabile il ritorno dal primo minuto di Cambiaghi, dopo il turno in panchina per far spazio a Cancellieri. Ad affiancarlo ci saranno Zurkowski o lo stesso Cancellieri. Rebus da risolvere anche per la punta centrale. Niang sembra leggermente favorito su Cerri, che martedì ha compiuto 28 anni. La festa sarebbe stata più bella se il suo primo gol con la maglia azzurra, segnato contro il Lecce, non fosse stato annullato in maniera controversa dal Var. Ma le recriminazioni servono a poco. Napoli, poi Atalanta, Frosinone, Lazio, Udinese e infine Roma: se vuole restare in serie A, l'Empoli dovrà cercare di far risultato contro ogni tipo di avversario.

EMPOLI 3-4-2-1

Allenatore: Nicola
A disposizione: 1 Perisan, 99 Berisha, 2 Goglichidze, 5 Grassi, 7 Shpendi, 8 Kovalenko, 9 Caputo, 13 Cacace, 17 Cerri, 20 Cancellieri, 21 Fazzini, 23 Destro, 30 Bastoni
Indisponibili: Ebuehi, Ismajli
Squalificati: nessuno
Diffidati: Grassi, Gyasi

NAPOLI 4-3-3

Allenatore: Calzona
A disposizione: 95 Gollini, 3 Natan, 32 Dendoncker, 8 Traorè, 24 Cajuste, 29 Lindstrom, 26 Ngonge, 18 Simeone, 81 Raspadori
Indisponibili: Contini, Olivera
Squalificati: Rrahmani, Mario Rui
Diffidati: Mazzocchi, Lobotka, Osimhen

Domani ore 18
Stadio: Computer Gross Arena, Empoli
In tv: Dazn, Sky Zona Dazn (214)
Web: tuttosport.com
Arbitro: Manganiello di Pinerolo
Assistenti: Del Giovane-Liberti
Quarto ufficiale: Baroni
Var: Di Paolo **Avar:** Abisso

VERONA 4-2-3-1

Allenatore: Baroni
A disposizione: 34 Perilli, 16 Chiesa, 6 Belahyane, 19 Vinagre, 18 Centonze 21 Dani Silva, 42 Coppola, 10 Mitrovic, 7 Tavsan, 90 Folorunsho, 37 Charlys, 11 Swiderski
Indisponibili: Berardi e Cruz
Squalificati: nessuno
Diffidati: Folorunsho

UDINESE 3-5-1-1

Allenatore: Cioffi
A disposizione: 1 Silvestri, 93 Padelli, 16 Tikvic, 30 Giannetti, 27 Kabasele, 2 Ebosele, 33 Zemura, 19 Ehizibue, 6 Zarraga, 19 Ehizibue, 7 Success
Indisponibili: Brenner, Davis, Ebosse, Deulofeu, Lovric, Thauvin
Squalificati: nessuno
Diffidati: Giannetti, Perez, Success, Thauvin

Domani ore 20.45
Stadio: Bentegodi, Verona
In tv: Sky Sport Calcio (202), Sky Sport (251), Dazn, Now
Web: tuttosport.com
Arbitro: Guida di Torre Annunziata
Assistenti: Di Iorio-Perrotti
Quarto ufficiale: Rutella
Var: La Penna **Avar:** Fabbri

SASSUOLO 4-2-3-1

Allenatore: Ballardini
A disposizione: 25 Pegolo, 28 Cragno, 22 Toljan, 21 Viti, 19 Kumbulla, 6 Racic, 11 Bajrami, 14 Obiang, 8 Mulattieri, 92 Defrel, 15 Ceide
Indisponibili: Berardi, Pedersen, Castillejo
Squalificati: nessuno
Diffidati: Ferrari, Laurienté, Pedersen, Tressoldi

47 Consigli
2 Missori
5 Erlic
13 Ferrari
43 Doig
24 Boloca
7 Henrique
23 Volpato
42 Thorstvedt
45 Laurienté
9 Pinamonti
91 Piccoli
9 Krstovic
10 Oudin
16 Gonzalez
29 Blin
13 Dorgu
25 Gallo
6 Baschirotto
26 Smajlovic
17 Gendrey
30 Falcone

LECCE 4-4-2

Allenatore: Gotti
A disposizione: 21 Brancolini, 40 Samooja, 12 Venuti, 59 Touba, 8 Rafia, 18 Berisha, 50 Pierotti, 11 Sansone
Indisponibili: Banda, Dermaku, Ramadani, Kaba
Squalificati: Almqvist
Diffidati: Piccoli, Rafia

Domenica ore 12.30
Stadio: Mapei Stadium, Reggio Emilia
In tv: Sky Sport Calcio (202), Dazn, Now
Web: tuttosport.com
Arbitro: Doveri di Roma
Assistenti: Rossi L.-Scatragli
Quarto ufficiale: Santoro
Var: Pairetto
Avar: Irrati

TORINO 3-4-1-2

Allenatore: Juric (squalificato: in panchina Paro)
A disposizione: 1 Gemello, 71 Popa, 6 Lovato, 15 Sazonov, 5 Masina, 20 Lazaro, 17 Kabic, 81 Ciammaglichella, 79 Savva, 9 Sanabria
Indisponibili: Djidji, Gineitis, Pellegri, Schuurs
Squalificati: Juric, Ricci
Diffidati: Linetty, Lovato

FROSINONE 3-4-2-1

Allenatore: Di Francesco
A disposizione: 31 Cerofolini, 1 Frattali, 3 Marchizza, 30 Monterisi, 47 Lusuardi, 4 Brescianini, 8 Seck, 14 Gelli, 27 Ibrahimovic, 16 Garritano, 17 Kvernadze, 7 Baez, 11 Cuni, 29 Ghedjemis
Indisponibili: Caso, Harroui, Kalaj, Oyono, Bonifazi
Squalificati: nessuno
Diffidati: Barrenechea, Oyono, Soulé

Domenica ore 15
Stadio: Olimpico Grande Torino, Torino
In tv: Dazn, Sky Zona Dazn (214)
Web: tuttosport.com
Arbitro: Rapuano di Rimini
Assistenti: Rossi M.-Mastrodonato
Quarto ufficiale: Camplone
Var: Valeri **Avar:** Marini

Una incredibile statistica evidenzia il paradossale cammino neroverde

La missione del Sassuolo è di... rimontare in sella

In vantaggio in 17 partite su 32, eppure solo sei volte ha ottenuto i 3 punti: è stato quasi sempre "ribaltato"

Paolo Seghedoni

Punti in classifica 26, punti persi da situazione di vantaggio 28. Il cammino del Sassuolo è, letteralmente, un cammino alla rovescia con più punti persi a partita in corso rispetto a quelli realmente conseguiti al triplice fischio dell'arbitro. Una situazione che non ha eguali nel campionato di serie A quella dei neroverdi: il Sassuolo è stato in vantaggio in 17 partite su 32, ebbene in sole sei circostanze poi sono arrivati i tre punti della vittoria, in altre sei sono arrivate sconfitte, ovvero rimonte subite con ribaltamento del punteggio (perdendo così 18 punti) e in cinque gare il risultato finale è stato di parità (con 10 punti lasciati per strada). La seconda squadra in questa particolare classifica è il Frosinone (che ha perso ben 22 punti), la Salernitana (20 punti lasciati per strada a fronte dei 15 effettivamente conquistati) e non è un caso che queste tre siano le squadre attualmente agli ultimi posti della graduatoria e virtualmente retrocesse. A fronte dei 28 punti scialacquati dai neroverdi emiliani c'è l'Empoli (che ha perso, da situazione di vantaggio, soltanto 3 punti), il Monza, che ne ha lasciati per strada 4 e il Napoli, con soli 6 punti persi in questo modo. Salernitana a parte, quindi, solo il Sassuolo ha una classifica capovolta e pensare che molti di questi punti (con Cagliari, Frosinone, Empoli, con la stessa Salernitana) sono stati persi dagli emiliani contro avversarie dirette nei minuti conclusivi di partite sostanzialmente in controllo.

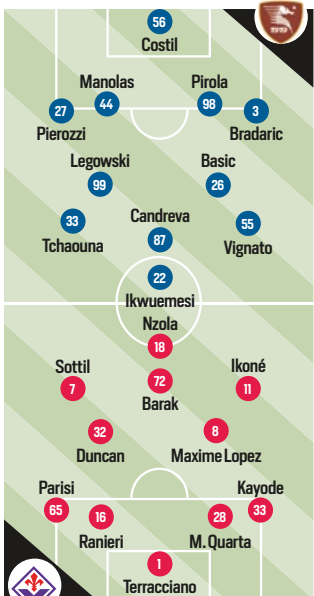
Ma il cammino del Sassuolo, che domenica contro il Lecce si gioca una bella fetta di salvezza, è particolare anche per un altro motivo. Dei 26 punti conquistati ben 7 sono stati raggranellati contro le prime tre della classifica grazie alle vittorie contro Inter (che col Sassuolo ha subito l'unica sconfitta della sua ottima stagione) e Juventus e al pareggio, conquistato proprio nell'ultimo turno, contro il Milan. Ma c'è di più, il Sassuolo ha conquistato tre delle sue sei vittorie contro squadre di prima fascia (oltre alle due citate è arrivato il successo contro la Fiorentina, che è scivolata al decimo posto ma che ai tempi del successo era in zona Europa League), a fronte di altrettanti successi contro squadre pericolanti, come Verona, Empoli e Frosinone: in pratica la squadra di Ballardini (che ha anche pareggiato col Bologna), conquista punti più facilmente con le grandi che con le piccole e in generale gioca con più libertà a spensieratezza quando ha meno pressioni. Domenica, però, non ci sono sconti: i neroverdi hanno di fatto un solo risultato a disposizione e pazienza se al Mapei Stadium non ci sarà una big del campionato ma il "piccolo" Lecce che tra l'altro è in grande forma.

Davide Ballardini, 60 anni

SALERNITANA 4-2-3-1

Allenatore: Colantuono
A disposizione: 13 Ochoa, 4 Pasalidis, 23 Gyomber, 17 Fazio, 24 Pellegrino, 6 Sambia, 5 Boateng, 59 Zanoli, 7 Martegani, 11 Gomis, 9 Simy, 14 Weismann
Squalificati: Coulibaly
Indisponibili: Kastanos, Maggiore
Diffidati: Gyomber, Pirola, Pierozzi, Candreva

56 Costil
44 Manolas, 98 Pirola, 27 Pierozzi, 3 Bradaric
99 Legowski, 26 Basic
33 Tchaouna, 87 Candreva, 55 Vignato
22 Ikwuemesi

18 Nzola
7 Sottil, 72 Barak, 11 Ikoné
32 Duncan, 8 Maxime Lopez
65 Parisi, 16 Ranieri, 28 M.Quarta, 33 Kayode
1 Terracciano

FIORENTINA 4-2-3-1

Allenatore: Italiano
A disposizione: 53 Christensen, 30 Martinelli, 37 Comuzzo, 4 Milenkovic, 2 Dodo, 22 Faraoni, 3 Biraghi, 38 Mandragora, 6 Arthur, 17 Castrovilli, 5 Bonaventura, 9 Beltran, 19 Infantino, 10 Nico Gonzalez, 99 Kouamé, 20 Belotti
Indisponibili: nessuno
Squalificati: nessuno
Diffidati: Milenkovic

Domenica ore 18
Stadio: Arechi, Salerno
In tv: Dazn, Sky Zona Dazn (214)
Web: tuttosport.com
Arbitro: Marchetti di Ostia Lido
Assistenti: Preti-De Meo
Quarto ufficiale: Perenzoni
Var: Fabbri
Avar: Di Paolo

MONZA 4-2-3-1

Allenatore: Palladino
A disposizione: 23 Sorrentino, 66 Gori, 2 Donati, 5 Caldirola, 13 Pedro Pereira, 77 Kiryakopoulos, 38 Bondo, 27 Maldini, 84 Ciurria, 9 Colombo, 47 Mota Carvalho
Indisponibili: Caprari, Machin, Bettella, D'Ambrosio
Squalificati: Gomez, Akpa Akpro
Diffidati: Gagliardini, Djuric

ATALANTA 3-4-1-2

Allenatore: Gasperini
A disposizione: 1 Musso, 31 Rossi, 23 Kolasinac, 43 Bonfanti, 33 Hateboer, 20 Bakker, 25 Adopo, 7 Koopmeiners, 90 Scamacca, 10 Touré
Indisponibili: Scalvini
Squalificati: Nessuno
Diffidati: Lookman, Hateboer, Kolasinac, Koopmeiners, Gasperini

Domenica ore 20.45
Stadio: U-Power Stadium, Monza
In tv: Dazn, Sky Zona Dazn (214)
Web: tuttosport.com
Arbitro: Giuia di Olbia
Assistenti: Dei Giudici-Bercigli
Quarto ufficiale: Zufferli
Var: Mariani
Avar: Serra

ROMA 4-3-3

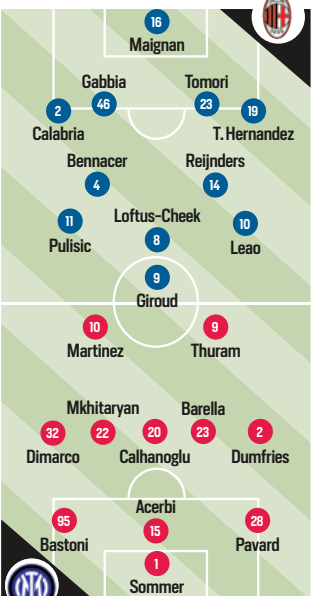
Allenatore: De Rossi
A disposizione: 1 Rui Patricio, 63 Boer, 2 Karsdorp, 6 Smalling, 37 Spinazzola, 3 Huijsen, 43 Kristensen, 59 Zalewski, 22 Aouar, 20 Renato Sanches, 52 Bove, 90 Lukaku, 35 Baldanzi, 9 Abraham
Indisponibili: Ndicka
Squalificati: nessuno
Diffidati: Azmoun, Huijsen, Llorente, Mancini, Paredes, Lukaku

BOLOGNA 4-1-4-1

Allenatore: Thiago Motta
A disposizione: 23 Bagnolini, 34 Ravaglia, 33 Calafiori, 16 Corazza, 29 De Silvestri, 4 Ilic, 22 Lykogiannis, 17 El Azzouzi, 6 Moro, 82 Urbanski, 18 Castro, 10 Karlsson, 11 Ndoye
Indisponibili: Ferguson, Odgaard, Soumaoro
Squalificati: nessuno
Diffidati: Beukema, Calafiori, Kristiansen, Ndoye, Thiago Motta

Lunedì ore 18.30
Stadio: Olimpico, Roma
In tv: Dazn, Sky Zona Dazn (214)
Web: tuttosport.com
Arbitro: Maresca di Napoli
Assistenti: Passeri - Costanzo
Quarto ufficiale: Sacchi
Var: Irrati
Avar: Chiffi

MILAN 4-2-3-1

Allenatore: Pioli
A disposizione: 57 Sportiello, 69 Nava, 82 Simic, 42 Florenzi, 38 Terracciano, 7 Adli, 32 Pobega, 80 Musah, 21 Chukwueze, 17 Okafor, 15 Jovic
Indisponibili: Kalulu, Kjaer, Mirante
Squalificati: Thiaw
Diffidati: Musah, Tomori, Pioli

INTER 3-5-2

Allenatore: Inzaghi
A disposizione: 77 Audero, 12 Di Gennaro, 6 De Vrij, 31 Bisseck, 36 Darmian, 30 Carlos Augusto, 7 Cuadrado, 17 Buchanan, 21 Asllani, 16 Frattesi, 5 Sensi, 14 Klaassen, 70 Sanchez, 8 Arnautovic
Indisponibili: nessuno
Squalificati: nessuno
Diffidati: Mkhitaryan

Lunedì ore 20.45
Stadio: Meazza, Milano
In tv: Dazn, Sky Zona Dazn (214)
Web: tuttosport.com
Arbitro: Colombo di Como
Assistenti: Meli-Alassio
Quarto ufficiale: Massa
Var: Marini
Avar: Mariani

CLASSIFICA SERIE A

SQUADRA	PT	G	V	N	P	RF	RS
Inter	83	32	26	5	1	77	17
Milan	69	32	21	6	5	63	37
Juventus	63	32	18	9	5	45	24
Bologna	59	32	16	11	5	45	25
Roma	55	31	16	7	8	56	35
Atalanta	51	31	15	6	10	57	36
Napoli	49	32	13	10	9	50	40
Lazio	49	32	15	4	13	41	35
Torino	45	32	11	12	9	31	29
Fiorentina	44	31	12	8	11	43	36
Monza	43	32	11	10	11	34	41
Genoa	39	32	9	12	11	35	39
Lecce	32	32	7	11	14	27	48
Cagliari	31	32	7	10	15	34	54
Udinese	28	31	4	16	11	30	47
Verona	28	32	6	10	16	30	44
Empoli	28	32	7	7	18	25	48
Frosinone	27	32	6	9	17	40	63
Sassuolo	26	32	6	8	18	39	62
Salernitana	15	32	2	9	21	26	68

CHAMPIONS · EUROPA LEAGUE · CONFERENCE LEAGUE · RETROCESSIONE

MARCATORI - 23 RETI: Martinez (Inter, 2 rig.). **15 RETI:** Vlahovic (Juventus, 2 rig.). **13 RETI:** Gudmundsson (Genoa, 4 rig.); Giroud (Milan, 4 rig.); Osimhen (Napoli, 2 rig.). **12 RETI:** Dybala (Roma, 6 rig.); Zapata (1 Atalanta) (Torino). **11 RETI:** Koopmeiners (Atalanta, 2 rig.); Calhanoglu (9 rig.), Thuram (Inter); Lukaku (Roma). **10 RETI:** Orsolini (2 rig.), Zirkzee (2 rig.) (Bologna); Soulé (Frosinone, 4 rig.); Pulisic (Milan); Kvaratskhelia (Napoli); Pinamonti (Sassuolo, 1 rig.).

33ª GIORNATA

OGGI
Genoa-Lazio ore 18.30
Cagliari-Juventus ore 20.45

DOMANI
Empoli-Napoli ore 18
Verona-Udinese ore 20.45

DOMENICA 21/4
Sassuolo-Lecce ore 12.30
Torino-Frosinone ore 15
Salernitana-Fiorentina ore 18
Roma-Bologna ore 18.30
Monza-Atalanta ore 20.45

LUNEDÌ 22/4
Milan-Inter ore 20.45

PROSSIMO TURNO
DOMENICA 28/4
DATE E ORARI DA DEFINIRE
Atalanta-Empoli
Bologna-Udinese
Fiorentina-Sassuolo
Frosinone-Salernitana
Genoa-Cagliari
Inter-Torino
Juventus-Milan
Lazio-Verona
Lecce-Monza
Napoli-Roma

L'INFORTUNIO

Ferguson operato ieri: fuori sei mesi

BOLOGNA. Lewis Ferguson è stato operato ieri al crociato anteriore del ginocchio destro, infortunatosi durante la partita col Monza. Alla fine si è deciso di intervenire subito. L'operazione è stata compiuta con esiti positivi dal professor Stefano Zaffagnini del Rizzoli di Bologna. Ora per il centrocampista scozzese inizia un lungo periodo di riabilitazione. Ferguson salterà le ultime partite di campionato, gli Europei e la prima parte della prossima stagione. Nel caso migliore resterà per sei mesi lontano dai campi. L'infortunio è avvenuto per un contatto fortuito, dopo un controllo imperfetto della palla da parte dello stesso giocatore. Una brutta tegola per la squadra di Thiago Motta, che ora dovrà puntare su Fabbian, Urbanski o Moro per sostituire il fin qui inamovibile 24enne autore di 6 reti in campionato. Il resto della squadra lavora al completo in vista del posticipo di lunedì contro la Roma, salvo Odgaard ancora alla fase del differenziato. Il Bologna all'Olimpico ritroverà Saelemaekers, reduce da un turno di squalifica.

S.BU.

PALERMO 3-5-2

Allenatore: Mignani
A disposizione: 1 Desplanches, 18 Nedelcearu, 15 Marconi, 2 Graves, 25 Buttaro, 31 Aurelio, 6 Stulac, 80 Coulibaly, 53 Henderson, 70 Traorè, 11 Insigne, 27 Soleri
Indisponibili: Ranocchia, Vasic
Squalificati: nessuno
Diffidati: Ceccaroni, Nedelcearu, Segre

PARMA 4-2-3-1

Allenatore: Pecchia
A disposizione: 40 Corvi, 22 Turk, 4 Balogh, 14 Ansaldi, 47 Zagaritis, 64 Cyprien, 20 Hainaut, 19 Sohm, 23 Camara, 7 Benedyczak, 17 Colak, 21 Partipilo
Indisponibili: nessuno
Squalificati: Bonny
Diffidati: Delprato, Mihaila, Camara, Benedyczak

Ore 20.30
Stadio: Barbera, Palermo
In tv: Sky Sport (252), Dazn, Now
Web: tuttosport.com
Arbitro: Aureliano di Bologna
Assistenti: Di Giacinto–Bahri
Quarto ufficiale: Bordin
Var: Nasca
Ass. Var: Meraviglia

Anticipo di lusso: emiliani mai vittoriosi al Barbera

Palermo, svegliati! Parma: punti da A

Simone Brianti
Luigi Butera

QUI PALERMO
La partita che può cambiare il finale di stagione del Palermo, ma anche la più difficile. Dopo i due pareggi con Sampdoria e Cosenza, Mignani stasera proverà a centrare la prima vittoria con i rosanero che non vincono da 40 giorni. Un successo col quale prenotare i playoff e che potrebbe essere anche un trampolino di lancio per l'appendice della stagione. «Di sicuro affrontiamo la squadra più forte del campionato - osserva Mignani -. Una squadra che ha grandi valori e che lavora con lo stesso allenatore da due anni». Lo stesso non si può dire del Palermo che un paio di settimane fa ha scelto di cambiare in panchina per provare a centrare un obiettivo che con il passare delle settimane si è allontanato. La promozione diretta ormai è andata, ma la società e Mignani sono convinti che la A possa arrivare ancora dai playoff. E per riuscirci bisogna prima prendersi gli spareggi e poi consolidarsi a livello tattico in queste ultime cinque partite. «Per noi sarà un test impegnativo e anche veritiero - ammette Mignani -. Sono curioso di vedere come risponderà la squadra, la nostra ambizione deve essere quella di prendere chi sta davanti a noi, ma è chiaro che prima di tutto dobbiamo pensare al Parma». Mignani stavolta avrà anche Lucioni e Di Mariano che a Cosenza non c'erano per squalifica, ancora assenti Ranocchia e Vasic che dovrebbero rientrare con la Reggiana. Si va avanti con la difesa a 3, con qualche dubbio a centrocampo. Al Barbera attesi 23-25 mila tifosi e la loro speranza è che il Palermo trovi finalmente la vittoria perduta.

Parma-Palermo del 10 dicembre: Gabriel Charpentier, 24 anni, esulta per il gol al 95' del 3-3 finale

Mignani: «Test veritiero per prendere chi ci sta davanti». Pecchia: «Andare oltre i limiti»

QUI PARMA
Il Parma è atteso al varco dal Palermo, una gara ricca di insidie e con un tabù da sfatare per i ducali, che in B non sono mai riusciti a vincere al "Renzo Barbera". Un successo - a cinque gare dal termine - sarebbe un ulteriore e importantissimo passo verso la Serie A. Difficile, però, fare calcoli. Troppi i punti in palio, diversi scontri diretti da giocare per potersi sentire al sicuro. Sulla formazione Fabio Pecchia non si è sbilanciato ma per certo mancherà lo squalificato Bonny. Ecco dunque qualche cambio rispetto all'ultima gara contro lo Spezia: in difesa è pronto a tornare Di Chiara a sinistra con la conferma del tandem Osorio-Circati al centro del reparto, mentre Delprato agirà sulla destra. In mezzo possibile rientro per Estevez dal primo minuto, con Bernabé (dopo la squalifica); Hernani completerà la mediana. In attacco più Charpentier che Benedyczak per il ruolo di punta centrale, con il polacco reduce da due panchine consecutive e in un momento non proprio brillantissimo a livello fisico. A prescindere da chi scenderà in campo da titolare, Pecchia è sicuro: «Sarà una partita che ci spingerà oltre i nostri limiti, da affrontare davanti a 30mila persone, contro un avversario di assoluto rispetto», ha detto l'allenatore. In conclusione una battuta dopo l'uscita dall'allenamento con il direttore sportivo Pederzoli: «Ho firmato il rinnovo, non avete visto la penna? (ride, ndr)».

Nei siciliani rientrano Lucioni e Di Mariano. Ospiti privi di Bonny

REGGIANA 3-4-2-1

Allenatore: Nesta
A disposizione: 13 Motta, 1 Sposito, 19 Romagna, 29 Pajac, 17 Libutti, 23 Reinhart, 28 Antiste, 20 Blanco, 7 Varela Djamanca, 18 Okwonkwo, 9 Vido, 23 Pettinari
Indisponibili: Bardi, Szyminski, Vergara, Crnigoj, Shaibu, Girma
Squalificati: Bianco.
Diffidati: Sampirisi, Marcandalli, Gondo

COSENZA 3-5-2

Allenatore: Viali
A disposizione: 12 Lai, 77 Marson, 23 Venturi, 17 Cimino, 6 Fontanarosa, 11 D'Orazio, 34 Florenzi, 24 Viviani, 26 Praszelik, 31 Canotto, 19 Crespi, 10 Forte, 30 Mazzocchi
Indisponibili: Martino
Squalificati: nessuno
Diffidati: Antonucci, Calò, Florenzi, Forte, Frabotta, Voca, Praszelik, Micai

Ore 20.30
Stadio: Città del Tricolore, Reggio Emilia
In tv: Sky Sport (253), Dazn, Now
Web: tuttosport.com
Arbitro: Sozza di Seregno
Assistenti: Bresmes–Trasciatti
Quarto ufficiale: Cherchi
Var: Gariglio
Ass. Var: Miele

CLASSIFICA SERIE B

SQUADRA	PT	G	V	N	P	RF	RS
Parma	69	33	20	9	4	59	32
Como	64	33	19	7	7	49	35
Venezia	61	33	18	7	8	60	38
Cremonese	59	33	17	8	8	43	28
Catanzaro	55	33	16	7	10	53	42
Palermo	51	33	14	9	10	58	48
Brescia	45	33	11	12	10	38	35
Sampdoria (-2)	44	33	13	7	13	47	48
Pisa	43	33	11	10	12	44	45
Cittadella	43	33	11	10	12	37	40
Südtirol	42	33	11	9	13	40	41
Reggiana	40	33	8	16	9	34	38
Modena	39	33	8	15	10	37	44
Cosenza	36	33	8	12	13	35	38
Ternana	36	33	9	9	15	38	45
Bari	35	33	7	14	12	32	42
Spezia	35	33	7	14	12	31	46
Ascoli	33	33	7	12	14	33	38
FeralpiSalò	31	33	8	7	18	38	54
Lecco	26	33	6	8	19	31	60

IN SERIE A · AI PLAYOFF · AI PLAYOUT · RETROCESSIONE

MARCATORI - 19 RETI: Pohjanpalo (Venezia, 4 rig.). **15 RETI:** Brunori (Palermo, 6 rig.). **14 RETI:** Tutino (Cosenza, 4 rig.); Coda (Cremonese, 3 rig.); Casiraghi (Südtirol, 10 rig.). **13 RETI:** Iemmello (Catanzaro). **11 RETI:** Pedro Mendes (Ascoli, 4 rig.); Cutrone (Como); Man (Parma, 2 rig.). **10 RETI:** Sibilli (Bari, 3 rig.); Biasci (Catanzaro); Benedyczak (Parma, 6 rig.); Valoti (Pisa, 3 rig.); Gytkjaer (Venezia, 1 rig.).

34ª GIORNATA
OGGI
Palermo-Parma ore 20.30
Reggiana-Cosenza ore 20.30
DOMANI
Ascoli-Modena ore 14
Bari-Pisa ore 14
Brescia-Ternana ore 14
FeralpiSalò-Como ore 14
Catanzaro-Cremonese ore 16.15
Lecco-Venezia ore 16.15
Spezia-Sampdoria ore 16.15
Südtirol-Cittadella ore 16.15

PROSSIMO TURNO
VENERDÌ 26/4
Pisa-Catanzaro ore 20.30
Venezia-Cremonese ore 20.30
SABATO 27/4
Brescia-Spezia ore 14
Modena-Südtirol ore 14
Parma-Lecco ore 14
Ternana-Ascoli ore 14
Cittadella-FeralpiSalò ore 16.15
Cosenza-Bari ore 16.15
Palermo-Reggiana ore 16.15
Sampdoria-Como ore 16.15

L'ALTRA SFIDA | LA REGGIANA RICEVE IL COSENZA A CACCIA DI PUNTI SALVEZZA

Nesta: «L'ora dei grandi uomini»

Roberto Barbarossa
Sandro Mosca

QUI REGGIANA
«Dobbiamo vincere». Non ci gira intorno Alessandro Nesta, dopo le due sconfitte, pesanti, subite contro Cittadella e Lecco. Stasera arriva il Cosenza, alla ricerca di punti salvezza: «Partita importante, da affrontare da grandi uomini, più che da calciatori – dice il tecnico -. La posta è alta, devono uscire fuori le personalità. Il Cosenza ha buone caratteristiche, noi dobbiamo creare tante occasioni, sperando di concretizzarle. So di avere a disposizione grandi persone, veri professionisti. I passi falsi ci sono stati, ma ho uomini importanti, è il momento di fare qualcosa di più». Squalificato Bianco, rientra Kabashi: «E' entrato in una mentalità diversa, si è adattato molto. A inizio stagione sentivo dire che non sarebbe stato in grado di fare la B». Fuori Girma e Szyminski, si rivede Vido, recuperato Marcandalli: «Lo porto con noi, lo proverò in rifinitura. Ha chiesto di esserci, mi ha fatto molto piacere, è forte il suo senso di attaccamento alla squadra», dice Nesta. A 5 turni dalla fine, la Reggiana è a metà strada tra playoff (-4) e playout (+5): «I conti non servono, bisogna portare a casa la partita», conclude Nesta. Per la partita, la Reggiana metterà a disposizione un servizio di audiodescrizione per spettatori non vedenti o ipovedenti.

QUI COSENZA
Anticipo serale importante per il Cosenza che, contro la Reggiana, si gioca una buona parte delle possibilità di ottenere l'ennesima, sofferta, salvezza. I rossoblù si presentano all'appuntamento di Reggio Emilia a pieno organico se si esclude Martino in fase di riabilitazione. Viali ha dubbi in ogni zona del campo e soltanto a poche ore dal fischio iniziale, sceglierà la formazione base. Rientra dopo la squalifica Marras sull'out destro con Frabotta e D'Orazio in lizza per la maglia di esterno sinistro; in mezzo ballottaggio tra Voca e Praszelik. Al fianco di Tutino, dovrebbe partire Antonucci, favorito su Mazzocchi. Il tecnico rossoblù si dice fiducioso: «A questo punto della stagione conta solo fare punti per centrare il nostro obiettivo. Scenderemo in campo convinti delle nostre forze, consapevoli di affrontare una Reggiana capace di costruire nel tempo una sua precisa identità e che concede poco agli avversari. Ho chiesto ai ragazzi di mollare il freno a mano che li sta condizionando troppo; ho visto importanti segnali di crescita, dal punto di vista fisico e dell'atteggiamento. Scenderemo in campo per portare a casa un risultato positivo». Più di 600 i tifosi che sosterranno Tutino e compagni.

Viali: «Dobbiamo mollare il freno a mano che ci sta condizionando»

Due turni alla fine: il punto fra qualificate e a caccia di un posto

Il risiko dei playoff e l'incognita Catania

Guido Ferraro

Due giornate al termine del campionato di Serie C. Cinque verdetti aritmetici: le promozioni in B di Mantova (girone A), Cesena (B) e Juve Stabia (C), le retrocessioni in Serie D per Alessandria (A) e Brindisi (C), pugliesi a distanza di un solo anno dal ritorno nei professionisti. Diciassette club qualificati per i playoff: Padova (certa del secondo posto), Vicenza, Triestina, Atalanta U23, Legnago (A), Torres, Carrarese, Perugia, Gubbio, Pescara, Juventus NG, Pontedera (B), Avellino, Benevento, Casertana, Taranto, Picerno (C). Il Catania, in quanto vincitrice della Coppa Italia di C, è ammessi ai playoff dal 1° turno della fase nazionale, ma devono conquistare la salvezza, non ancora aritmetica per la formazione allenata da Michele Zeoli. Nel girone A possono ancora accedere ai playoff Pro Patria, Renate, AlbinoLeffe, Virtus Verona e Arzignano, tutte però non certe della salvezza. Identico discorso nel girone B, dove posso-

I siciliani devono salvarsi per poterli giocare dalla fase nazionale. Occhio al Vicenza che non perde da 14 partite

no aspirare ai playoff Arezzo, Rimini, Pineto, Lucchese, Spal, Virtus Entella e Sestri Levante, singolare il caso del Sestri Levante, a -6 dal Rimini, in parità negli scontri diretti, una vittoria a testa, entrambe per 1-0, differenza reti +1 per i romagnoli, -13 per i liguri. Nel girone C possono arrivare a disputare i playoff Giugliano, Sorrento, Audace Cerignola e Messina, queste ultime due non ancora aritmeticamente salve. Saranno ventotto le squadre al via per un solo posto in Serie B. Impossibile fare pronostici, con grandi piazze con trascorsi in serie A: Vicenza, Triestina, Perugia, Pescara, Avellino e Benevento. Tra le squadre retrocessa dalla B la scorsa estate, cercano l'immediato ritorno Benevento e Perugia, spiccioli di speranze playoff all'ultimo assalto per la Spal costretta a vincere domenica in casa coi neopromossi abruzzesi del Pineto, domenica 28 aprile ad Olbia, sardi che potrebbero essere retrocessi. Per gli estensi di "Mimmo" Di Carlo rimane una stagione deludente col secondo monte ingaggi della Serie C: 7.073.656 euro (più 2.001.550 di eventuali premi). Identico discorso per il Benevento, col monte ingaggi più alto: 8.950.782 euro, Vicenza 6.686.380, Avellino 6.225.960 euro, Triestina 6.005.708. Squadre che hanno cambiato allenatore, affidandosi a tecnici abituati a vincere, il Vicenza che non perde da 14 gare (9 vinte) a Stefano Vecchi che nella passata stagione ha portato per la prima volta in B la Feralpisalò, il Benevento con Gaetano Auteri che era già salito in B coi sanniti, l'Avellino con Michele Pazienza che ha vinto la D con l'Audace Cerignola. La Triestina ha salutato il comandante Attilio Tesser che in C ha vinto con Novara, Cremonese, Pordenone e Modena, per affidarsi a Roberto Bordin che vuole provare a stupire tutti nel post season.

Michele Zeoli, 50 anni, è l'allenatore del Catania

(CREAZ)

IL PROGRAMMA

Al Taranto respinto il ricorso contro il -4

(g.f.) La Corte Federale D'Appello (Sezioni Unite) ha respinto il ricorso del Taranto, "avverso la sanzione di 4 punti di penalizzazione in classifica inflitta - si legge in una nota dalla Figc - il 7 marzo dal Tribunale Federale Nazionale a seguito di violazione di natura amministrativa".

GIRONE A
Domani ore 18.30 Atalanta U23-Pro Sesto, Fiorenzuola-Padova, Legnago-Alessandria, Lumezzane-Mantova, Pergolettese-AlbinoLeffe, Pro Patria-Virtus Verona, Pro Vercelli-Arzignano, Renate-Giana Erminio, Triestina-Novara, Vicenza-Trento
Classifica Mantova 79; Padova 73; Vicenza 65; Triestina 63; Atalanta U23 55; Legnago 54; Giana Erminio 50; Trento 48; Pro Vercelli, Lumezzane 47; Pro Patria 46; Renate 45; AlbinoLeffe, Virtus Verona 44; Arzignano 43; Pergolettese 41; Novara 39; Fiorenzuola 37; Pro Sesto 32; Alessandria (-3) 19

GIRONE B
Domenica ore 16.30 Juventus Next Gen-Fermana, Lucchese-Carrarese, Perugia-Arezzo, Pescara-Ancona, Pontedera-Olbia, Recanatese-Gubbio, Rimini-Entella, Sestri Levante-Vis Pesaro, Spal-Pineto, Torres-Cesena
Classifica Cesena 92; Torres 73; Carrarese 67; Perugia 62; Gubbio 55; Pescara 52; Pontedera, Juventus Next Gen 51; Arezzo 49; Rimini 47; Lucchese, Pineto 44; Spal 43; Entella 42; Sestri Levante 41; Ancona 38; Recanatese 37; Vis Pesaro 36; Fermana 31; Olbia 25

GIRONE C
Domenica ore 20 Benevento-Latina, Crotone-Monopoli, Foggia-Cerignola, Francavilla-Juve Stabia, Giugliano-Casertana, Messina-Potenza, Picerno-Brindisi, Sorrento-Catania, Taranto-Avellino, Turris-Monterosi
Classifica Juve Stabia 75; Avellino 66; Benevento 63; Casertana 61; Taranto (-4) 59; Picerno 57; Giugliano 52; Latina 51; Crotone 49; Foggia 48; Cerignola 47; Sorrento 45; Messina 44; Catania 42; Potenza 41; Turris 40; Monopoli 39; Francavilla 33; Monterosi 31; Brindisi (-4) 24

Il club, dopo anni, è rinato in estate grazie a Riccardo

«Si può sognare» Il ritorno di Assisi è firmato Gaucci

Nello scorso fine settimana, la festa per la promozione in Prima Categoria

La promozione in Prima Categoria e il 5 maggio il Memorial per papà Luciano con tanti ex: da Cosmi a Grosso, da Liverani a Ravanelli

Cristiano Tognoli

Oggi sembra solo fantacalcio, ma tra quattro o cinque anni potreste non dovervi stupire nel trovare l'Assisi Calcio al via di un campionato professionistico. La città nota in tutto il mondo per aver dato i natali a Giovanni di Pietro di Bernardone poi decisamente più noto come Francesco D'Assisi e quindi come San Francesco, meta di pellegrinaggi di fedeli in arrivo da tutto il mondo per visitare la basilica intitolata al cittadino più illustre, cattedrali e chiese, su tutte quella di Santa Maria degli Angeli, ha finalmente un progetto ambizioso per farsi largo anche nel mondo del pallone. Con uno stadio che potenzialmente può ospitare fino a 6.000 spettatori, i presupposti per arrivare a giocare almeno in Serie C ci sono tutti. Ed è ciò che si sono messi in testa Riccardo Gaucci, uno dei due figli di Big Luciano che fece grande il Perugia a cavallo tra gli anni Novanta e Duemila, diventando poi anche proprietario di Catania e Sambenedettese, e alcuni amici imprenditori.

Tutto è nato quasi per gioco nell'ultima estate. A pochi giorni dalla chiusura delle iscrizioni, Gaucci e company hanno iscritto il neonato club al campionato di Seconda Categoria. In un brevissimo lasso di tempo sono stati trovati un allenatore e una ventina di giocatori. Per tutto il girone di andata hanno dovuto chiedere ospitalità ad altri paesi perché bisognava trovare l'accordo con il Comune per l'utilizzo dell'impianto di Assisi. Sono partiti da zero, non avendo nemmeno un pallone, nemmeno un fratino (termine che indica i sopramaglia per gli allenamenti, ma che trattandosi di Assisi calza a pennello) ebbene in pochi mesi l'Assisi Calcio dal niente è diventato la squadra che nello scorso fine settimana ha ottenuto la promozione in Prima Categoria. Ed è stata festa grande nella città che registra 27.000 abitanti, ma dove è più facile trovare per le vie del centro preti, suore e alti prelati che abitanti in borghese. Per rivedere una squadra di calcio che puntasse a certi traguardi ci voleva tanta... fede. Dopo aver esplorato il calcio maltese, diventando proprietario del Floriana, partecipante anche ai primissimi preliminari di Champions League, Riccardo Gaucci è tornato a casa e a 19 anni dal fallimento del club che suo padre era riuscito a portare a competere con la crema del calcio italiano, è rinato l'Assisi ed è come se fosse rinata anche la famiglia Gaucci dopo anni da incubo. Per adesso è solo calcio dilettantistico, poco più di un passatempo del week-end, ma il sogno esiste: «Cerchiamo di goderci il percorso - dice Gaucci junior - facendo un passo alla volta, ma è chiaro che in fondo al cuore di noi soci c'è quello di sbarcare un giorno con l'Assisi nel calcio professionistico. Questa città è un brand mondiale, ma aveva una squadra che negli ultimi anni non era riuscita ad andare oltre la Promozione e poi non si era nemmeno più iscritta. Adesso sognare non costa nulla».

Luciano Gaucci, scomparso nel 2020 all'età di 81 anni

Il punto più alto fu toccato a fine anni Ottanta, quando dopo una serie di fusioni e ripartenze, il Football Club Assisi Angelana arrivò a un punto dalla promozione in Serie C2. L'Asd Assisi Calcio 2023 è riuscita ad avere in concessione per cinque anni il "Degli Ulivi Enzo Boccacci", stadio ubicato sotto il monte Subasio, e il tempo è proprio quello necessario, potendosi permettere anche un anno senza salto di categoria, per sbarcare tra i professionisti. «Già prima del Covid - racconta Riccardo Gaucci - avevamo pensato di fondare un club ad Assisi dove far crescere i giovani, ma la pandemia bloccò l'idea. L'estate scorsa si sono creati i giusti presupposti, siamo partiti e ci è andata subito bene. Vi assicuro che non è assolutamente facile vincere un campionato di Seconda Categoria. Tutti mi dicevano che avremmo trionfato in carrozza, ma bisogna fare i conti con giocatori completamente sconosciuti, campi il cui fondo sarebbe quantomeno rivedibile». Con il passare dei mesi è cresciuto l'entusiasmo e per festeggiare la promozione dell'Assisi, i Gaucci hanno deciso di organizzare anche il primo Memorial dedicato al padre: si terrà il 5 maggio e vedrà la partecipazione di numerosi ex. Da Cosmi a Grosso, da Liverani a Mazzantini e ancora Negri, Rocca Pagano, Gelsi, Olive, Tovalieri, Calori, Ravanelli, Baiocco, Giunti, Bucchi, Cornacchini, Rapajc. «Anche se quasi nessuno si è più fatto sentire dopo i guai che hanno travolto il Perugia e la nostra famiglia - dice Gaucci junior - tutti hanno risposto in modo entusiastico a questa iniziativa. Segno che mio padre avrà sicuramente commesso degli errori, ma ha anche saputo lasciare un segno positivo in tante persone che hanno lavorato con lui».

Stadio da seimila posti, il progetto della scalata fino alla Serie C

L'INTERVISTA | IL FALLIMENTO DEL PERUGIA

Riccardo Gaucci durante la festa con la squadra (ASSISI CALCIO)

«Papà sbagliò per la malattia: non era più lui»

Riccardo Gaucci: «Diventò un'altra persona. Sarebbe bastato poco...»

Il crack del Perugia calcio è del febbraio 2006: un buco da 50 miliardi, che portò all'arresto delle persone più vicine a Luciano Gaucci, l'uomo che aveva costruito un impero, ma che novello Icaro si avvicinò troppo al sole fino a rimanerne bruciato. Ad avere la peggio anche i figli Alessandro e Riccardo. Per la Procura di Perugia erano complici di una progressiva spogliazione della società, falsificando i bilanci, sottraendo beni al club, ostacolando gli organi di vigilanza. Accuse pesantissime: associazione per delinquere, bancarotta fraudolenta, false comunicazioni sociali, truffa, ostacolo all'attività degli organi di vigilanza. Luciano Gaucci, il dominus, era latitante. Espatriò a Santo Domingo, per lui venne emesso anche un mandato di cattura internazionale, patteggiò tre anni per bancarotta fraudolenta e reati fiscali, pena non scontata per indulto. Tornò brevemente in Italia nel 2009 per stabilirsi definitivamente a Santo Domingo fino alla morte avvenuta il primo febbraio 2020.

Riccardo Gaucci, cosa direbbe suo padre di questo suo progetto calcistico ad Assisi?

«Sono certo che l'appoggerebbe. A lui piacevano queste idee un po' folli, fuori dagli schemi. Era riuscito a tenere il Perugia in A per sei anni, raggiungendo anche la Coppa Uefa, puntando su giocatori provenienti dalle categorie inferiori o da paesi dove nessuno andava a pescare i giocatori e su un allenatore semisconosciuto come Cosmi. Mi sembra che tanti di quei personaggi abbiano fatto carriera e c'è persino chi è diventato campione del mondo. Segno che mio padre ci sapeva fare».

> La sua idea di calcio era giusta: ha lanciato tanti allenatori e giocatori forti

Poi però ci fu anche quel fallimento clamoroso e un crack da 50 miliardi...

«A un certo punto in mio padre subentrò la malattia, che lo fece diventare un'altra persona. E cominciò ad operare in un altro modo, sbagliando. Io e mio fratello eravamo troppo giovani per intervenire e fermare la deriva. Vi assicuro che molte volte sarebbe bastata una stretta di mano per non finire in quel modo».

Che anni sono stati quelli post fallimento?

«Da incubo. Il telefono non squillava più. Mio papà ha consentito una vita agiata a centinaia e centinaia di persone, ma il 95% di presidenti, direttori sportivi, allenatori e giocatori sono spariti dall'oggi al domani. È una botta che non passerà mai, ma ora è giusto girare pagina».

Cosa pensa del calcio italiano oggi?

«Tanti fondi, pochi imprenditori: De Laurentiss, Lotito, Pozzo, Cairo e in B gente come Cellino che non riesce più a risalire perché c'è troppa differenza tra chi scende col paracadute dalla Serie A e le altre. Così come in A le big sono inavvicinabili. Mi sento di dare un consiglio non richiesto: tornare al progetto Perugia, andando a scandagliare mercati dove ci sono buonissimi giocatori a basso prezzo. A Malta, ad esempio, vi assicuro che ci sono almeno due o tre elementi che possono tenere la Serie A e non meno di 4-5 che potrebbero giocare in B».

Cosa vi dicono i perugini quando vi incontrano per strada?

«Dopo questa promozione con l'Assisi abbiamo ricevuto tanti attestati di stima. Non so se contribuiscano anche i modesti risultati del Perugia attuale, ma in tanti ci dicono di provare grande nostalgia per i nostri anni».

C.T.

Dal 17 al 19 maggio, presso il polo fieristico di Lanciano, in Abruzzo, appuntamento per progettare il futuro della Lega Nazionale Dilettanti

Ecco Quarto Tempo La Lnd si impegna a innovare il calcio

Abete: «Siamo una grande associazione che per funzionare al meglio deve rafforzare i suoi livelli di coesione interna, di capacità di confronto e di dialogo». Gravina: «Sarà un'occasione per riaccendere i riflettori su una delle dimensioni più belle del nostro sport, quella che ci permette di valorizzare la socialità»

La Lega Nazionale Dilettanti fa squadra, supera il concetto di Terzo Tempo e si proietta nel futuro. La grande famiglia del calcio dilettantistico organizza un evento senza precedenti, un momento d'incontro tra tutti i protagonisti dell'universo del calcio di base: dal 17 al 19 maggio, a Lanciano Fiera, il polo fieristico dell'Abruzzo, dirigenti federali, società, tesserati, sportivi e partner commerciali si ritroveranno tutti insieme per fare sistema con "Quarto Tempo - L'innovazione del calcio dilettantistico". Un vero e proprio laboratorio in cui verranno discussi temi cruciali con workshop e tavole rotonde su proposta della Lega Nazionale Dilettanti.

La presentazione alla stampa, moderata dal direttore del Corriere dello Sport, Ivan Zazzaroni, si è svolta ieri mattina presso la "Sala Zuccari" di Palazzo Giustiniani, sede della Presidenza del Senato della Repubblica, in presenza di molti rappresentanti delle istituzioni politiche e sportive: il presidente Figc, Gabriele Gravina, insieme al vice Daniele Ortolano, il presidente Lnd, Giancarlo Abete, accompagnato dai componenti del Consiglio Direttivo e dai consiglieri federali in quota Lnd, il presidente del CR Abruzzo, nonché promotore dell'evento, Ezio Memmo, i senatori Guido Quintino Liris e Etel Sigismondi, l'assessore allo Sport Regione Abruzzo, Mario Quaglieri, il sindaco di Lanciano, Filippo Paolini, il presidente Lanciano Fiera, Orietta Mercurio, il presidente della Lega Pro, Matteo Marani, il presidente dell'Aia, Carlo Pacifici, i vicepresidenti dell'AIiac, Giancarlo Camolese e Francesco Perondi, e Laura Tinari per la Divisione Serie B femminile. «Siamo una grande associazione che, per funzionare come tale, deve rafforzare i suoi livelli di coesione interna, di capacità di confronto e di dialogo, oltre a condividere una progettualità - ha sottolineato Abete -. L'obiettivo di questi tre giorni è ritrovarci insieme a tutte le componenti del mondo federale e di quello istituzionale per fare massa critica e cercare soluzioni sul versante delle tematiche che ci riguardano direttamente per lo sviluppo del calcio dilettantistico». A seguire l'intervento di Gravina: «Quarto Tempo rappresenta un'occasione per riaccendere i riflettori su una delle dimensioni più belle del nostro sport, quella che ci permette di valorizzare la socialità e il territorio. L'idea di creare un laboratorio dove trovare insieme le risposte ad alcune delle sfide più importanti per il calcio è un'intuizione particolarmente felice della Lnd, che conferma grande senso di responsabilità e capacità nel fare sistema».

A rafforzare il senso del progetto, quindi, sono seguite le parole di Memmo: «Ringrazio la Lnd per avermi dato la possibilità di coordinare questo progetto che, per tre giorni, unirà tutti i rappresentanti del nostro mondo. Con la riforma del lavoro sportivo siamo arrivati a una svolta epocale per il movimento dilettantistico, il quale ora deve prendersi il tempo necessario per riflettere e tracciare le linee programmatiche per il futuro. Ringrazio infine le istituzioni che hanno contribuito affinché questo momento di aggregazione potesse diventare realtà». Così, invece, il senatore Liris: «Quello con la Lega Dilettanti è un rapporto di tanti anni, con Ezio Memmo in particolare nel momento in cui ho ricoperto la carica di assessore allo sport per la Regione Abruzzo. Il calcio dilettantistico è la rete su cui si appoggia la socialità dei nostri territori, grazie a questa iniziativa saranno portate all'attenzione tematiche sulle quali è nostro dovere, in qualità di rappresentanti delle istituzioni, sensibilizzare i cittadini». «Ringrazio la LND per aver scelto la nostra Regione per un'iniziativa così significativa - ha continuato il senatore Sigismondi -. I numeri del calcio dilettantistico ci fanno capire il suo valore sociale prima di quello sportivo, la volontà di fermarsi a ragionare su quelle che sono le sfide per il futuro rappresenta una gestione lungimirante. Quaglieri, infine: «In perfetta sintonia con il presidente Marsilio, abbiamo unito le forze per proiettare l'Abruzzo sulla scena dei grandi eventi sportivi. Lo stesso spirito di collaborazione anima questo appuntamento che la Regione è fiera di ospitare per parlare di futuro e innovazione dello sport».

Da sinistra, Ivan Zazzaroni, l'assessore Sport dell'Abruzzo Mario Quaglieri, il presidente Figc Gabriele Gravina, i senatori Guido Quintino Liris e Etel Sigismondi, il deputato Guerino Testa, il presidente Lnd Giancarlo Abete e il presidente CR Abruzzo Ezio Memmo

L'AGENDA

Workshop, padiglioni e convegni

Professionisti, esperti del settore e addetti ai lavori affronteranno tutti temi principali del calcio di base: impiantistica sportiva e sicurezza, riforma dello sport, vincolo sportivo, sostenibilità socio-ambientale, inclusione e antidiscriminazione, strumenti per attrarre risorse, salute e benessere, sviluppo calcio femminile e calcio a 5, il calcio digitale e il beach soccer, servizi alle società e tanti altri argomenti sensibili per il calcio di base.

AGORÀ
Lnd Agorà è un problem solving creativo, che supera le regole comuni stabilite con un impegno intenso. Per la prima volta le delegazioni dei Comitati regionali Lnd – costituite da Presidenti, Consiglieri, Delegati Provinciali, Distrettuali e Zonali oltre ai Segretari - si ritroveranno insieme per confrontarsi e trovare le soluzioni alle sfide del futuro del calcio negli interessi delle società sportive affiliate.

PADIGLIONI
Padiglione 1 - Area Lnd, tutte le componenti nazionali della Lnd presenti con presidi info-promozionali e un'area convegni.
Padiglione 2 - Area Istituzionale, Figc, Leghe Professionistiche e tutte le altre componenti federali e politico-istituzionali.
Padiglione 3 - Area Partner, aziende partner della Lnd e dell'evento e un'area workshop interamente dedicata a loro.
Padiglione 4 - Area workshop e clinic organizzati dalle componenti tecniche.
Area PlayGround esterna con campi di calcio a 5 e a 7 e beach soccer per attività ludiche con tornei e challenge.

La Virtus a Vitoria nel match decisivo per andare ai playoff (20.30 Sky e Dazn)

BANCHI «Alziamo il livello in difesa»

«Dovremo essere ancora più lucidi che a Istanbul, dove abbiamo fatto un'autentica impresa. Non abbiamo perso la voglia di stupire»

Toko Shengelia, 32 anni CIAMILLO

Stefano Budriesi
BOLOGNA

Non è vero, ma ci credo, almeno un po'... Sarà un caso, ma la Virtus ripropone alla vigilia della sfida di stasera a Vitoria (ore 20.30, tv Sky Sport e Dazn) gli stessi identici soggetti parlanti per i media dell'anteprima di Istanbul, cioè Luca Banchi e Toko Shengelia. Non va spostato niente, quando le cose sono andate così. Cambia lo scenario, dal Bosforo ai Paesi Baschi, però non la sostanza di una gara senza domani: si vince, o si va a casa. Il play-in da decima in classifica impone un doppio passaggio per l'approdo agli agognati playoff. Il primo è stato lo storico sacco di Istanbul contro un Efes che sembrava ingiocabile. Per il secondo occorre un'altra prova di massima consistenza col Baskonia, il quale passò a Bologna non più tardi del 12 aprile all'ultima di regular season. Ne segnò 95 col sigillo di un libero di Chima Moneke, infortunatosi alla caviglia a Belgrado e quindi out per stasera. «Non abbiamo mai pianto prima - dice Dusko Ivanovic, il codone più focoso del west - quindi non lo faremo nemmeno stavolta. Contiamo su noi stessi, pronti a giocarci questa opportunità per la quale abbiamo lottato tutto l'anno».

La chiave per la Virtus è tutta qui: difendere come a Istanbul, battendosi con la stessa ferocia. Lo dicono i numeri (93 subìti di media nelle ultime otto sconfitte esterne; solo 64 l'altra sera dall'Efes), ma pure la logica. Bologna ha trovato un trampolino dopo sette gare in caduta più o meno libera, e ora ha tutte le carte per continuare il suo volo verso una griglia in cui l'attende nel caso il Real Madrid, la primissima della lista. I 15 mila della Fernando Buesa Arena varrano gli altrettanti tifosi urlanti messi a tacere martedì a Istanbul. La Virtus ha cambiato anche lo scenario delle quote dei bookmaker: sfavoritissima con l'Efes; quasi sullo stesso piano del Baskonia stasera. Dipenderà tutto da lei, ritrovando lo stesso passo che le permise di passare già a Vitoria a dicembre nell'ambito di una striscia di otto successi consecutivi.

Shengelia: «Siamo pronti per questa partita, lo si è visto contro l'Efes»

Dicevamo di Banchi e del georgiano. Ecco il dettato del coach ai taccuini: «Esserci guadagnati la seconda sfida dei play-in ci dà la carica per replicare l'intensità e la continuità di Istanbul. Il Baskonia ha un enorme talento realizzativo e vorrà riscattare la sconfitta col Maccabi. Vogliamo lottare uniti per un'altra prestazione di spessore». Toko Shengelia è sintonizzato sulla stessa lunghezza d'onda: «Conosciamo bene il significato di questa partita. Siamo pronti e lo abbiamo dimostrato con l'Efes. Questo non significa nulla se non saremo capaci di confermare la nostra identità anche col Baskonia. Scendiamo in campo, facciamo il nostro meglio e torniamo a casa con la vittoria».

«Dobbiamo confermare la nostra identità col Baskonia»

Dopo aver viaggiato a lungo tra il secondo e il terzo posto in classifica, sarebbe un peccato non iscrivere il nome della Virtus sulla griglia dei playoff di Eurolega. Un vecchio leone della panchina come Zeljko Obradovic disse (da sconfitto) di vederla come una possibile partecipante alle Final Four di Berlino (24-26 maggio). Il finale di stagione aveva sedimentato pessimismo diffuso, spazzato via dalla prestazione-monstre di martedì scorso. «È stata un'autentica impresa - dice ancora Banchi - poiché venivamo da sette sconfitte di fila, di cui tre rocambolesche. Non ci avevano tolto però la voglia di stupire, nè la fiducia. Ritroviamo il Baskonia come se fossimo all'interno di una serie di playoff, dopo una sola settimana. Non mi sorprenderebbero scenari diversi. Servirà alzare ulteriormente il livello della difesa ed essere ancora più lucidi di Istanbul».

NBA | **IL FRANCESE TORNA AD ALTO LIVELLO DOPO MOLTO TEMPO : 76ERS AI PLAYOFF**

Batum illumina, Philadelphia vola

Dario Ronzulli

Nicolas Batum si è ricordato di essere un giocatore di alto livello proprio quando a Philadelphia serviva di più. Una prestazione sontuosa del francese, autore di tre triple chiave nel terzo quarto per rimontare da -14, è stata una delle chiavi con cui i 76ers hanno battuto Miami nel primo turno di play-in accedendo così ai playoff dove da settimi affronteranno New York. Joel Embiid, che ha chiuso con una doppia doppia, aveva bisogno di un partner affidabile e l'ha trovato nel compagno meno pronosticabile. Batum infatti non segnava oltre 20 punti in una gara playoff da 8 anni, quando era in maglia Charlotte e sfidava, guarda un po', gli Heat. Il 35enne nativo della Normandia ha già annunciato il ritiro a fine anno dopo i Giochi Olimpici di Parigi ma evidentemente ha ancora voglia di togliersi soddisfazioni ed è un segnale interessante per Philly in vista di una serie che li vedrà partire sfavoriti contro i Knicks.

Miami ha avuto un eccellente Tyler Herro ma ha dovuto fare i conti con l'infortunio di Jimmy Butler. Il leader degli Heat ha giocato sul dolore pur di non lasciare i suoi compagni ma il risultato è stato uno stop di parecchie settimane. Non è ancora certo se sono coinvolti o meno i legamenti - in particolare il collaterale mediale del ginocchio sinistro - ma di sicuro Butler non potrà essere della sfida contro Chicago per l'ultimo posto nel tabellone playoff ad Est ed è a forte rischio per l'eventuale proseguo della stagione. I Bulls hanno avuto la meglio su Atlanta, che ha così chiuso la sua stagione, ma anche loro dovranno fare a meno di un giocatore chiave come Alex Caruso. L'ex Lakers ha una distorsione alla caviglia sinistra che gli impedirà di essere sul parquet in Florida per la gara da dentro o fuori che attende Heat e Bulls nella notte di sabato.

Miami perde Butler per infortunio, non ci sarà nella sfida contro Chicago

A proposito di infortunati, niente secondo play-in nemmeno per Zion Williamson. La stella di New Orleans è uscita infortunata nella sfida contro i Lakers e la risonanza magnetica ha rivelato uno stiramento al bicipite femorale della gamba sinistra. I tempi di recupero sono almeno di due settimane ma a quel punto la stagione dei Pelicans potrebbe essere già terminata in caso di sconfitta questa notte contro Sacramento. Continua dunque a non avere molta fortuna Williamson, ancora una volta alle prese con uno stop forzato in un momento chiave della sua carriera.

Nicolas Batum, 35 anni, in difesa contro Kristaps Porzingis ANSA

Carlos Sainz a colloquio con Helmut Marko, l'uomo che gestisce le strategie Red Bull LIVERANI

A Shanghai riflettori sul mercato e il pezzo più pregiato rimasto libero: Mercedes sembra più orientata su Antonelli

Sainz, Red Bull non vuole pareggiare l'offerta Audi

Marko non nasconde la trattativa con lo spagnolo che ammette: «Voglio una macchina per vincere ma ci sono opzioni interessanti a lungo termine»

Giorgio Pasini
TORINO

È il pilota più veloce in pista dopo Verstappen e insieme ad Alonso, che però l'ha bruciato rinnovando con Aston Martin. La strada verso il 2025 si sta restringendo per Carlos Sainz, che s'è presentato a Shanghai reduce dall'ennesimo podio a Suzuka e il sorriso sulle labbra, ma senza novità per il futuro che non potrà più essere con la Ferrari. «Non ci sono stati molti progressi nelle ultime due settimane - ammette lo spagnolo ai giornalisti che lo pressano in Cina -. Ci vorrà un po' di tempo perché ognuno prenda le proprie decisioni, ma le opzioni migliori sono ancora aperte e questo mi fa essere positivo per il mio futuro».

Sauber (Audi), Mercedes e Red Bull per essere concreti e in un'ordine di fattibilità-probabilità che forse è inverso rispetto a quello dei desideri di Sainz, il quale gira largo. «Hoparlato con tutte le squadre e le buone opzioni in termini di macchine vincenti in gara ci sono ancora - dice il ferrarista -. Allo stesso tempo so che alcune di queste non dipendono completamente da me e che devo aspettare, continuando a fare quello che sto facendo e sperando che le cose si decidano prima o poi. Se sarà più tardi e le cose andranno ancora bene, sarò felice di aspettare».

Parlare di "macchine vincenti" significa escludere in questo momento Sauber, scuderia che non è più appoggiata dall'Alfa Romeo e che dal 2026 diventerà la struttura di sbarco in Formula 1 dell'Audi, che di fatto l'ha già acquistata. Per Sainz si tratterebbe di accettare un purgatorio e anche di sviluppare un progetto da zero, con tutto quello che comporta.

Hamilton e Ferrari: «Convinto della scelta e mi sento molto giovane»

Per questo l'Audi avrebbe messo sul piatto molti soldi. Un'offerta alla quale dire no è molto complicato. Di sicuro risponderе da parte delle altre squadre, tanto più visto che hanno già una prima guida. E pure un futuro, come la Mercedes che dopo il test in Austria sarebbe sempre più convinta su Kimi Antonelli.

«Stiamo parlando con lui, sta vivendo la sua stagione migliore in Formula 1, ma ha un'offerta molto vantaggiosa da parte di Audi che non possiamo né eguagliare né battere» chiarisce Helmut Marko, l'uomo delle strategie di una Red Bull propensa a dare un altro anno a Sergio Peres. «La priorità è vincere, ma ci sono opzioni molto interessanti a medio e lungo termine che prenderò in considerazione» la conferma arrivata dallo stesso Sainz.

Le prestazioni di Sainz però mettono pressione alla Ferrari. E di conseguenza anche a Lewis Hamilton, che snobba chi lo critica per aver abbandonato la Mercedes. «Penso di sapere cosa sia giusto e non devo giustificare la mia scelta. Salire sulla Rossa sarà un momento emozionante per me». E replica anche sul fronte "carta d'identità". «Non avrei mai pensato di correre fino a 40 anni, ma mi sento ancora molto giovane. E Fernando (Alonso, ndr), uno dei migliori piloti che abbiamo in questo sport, è più vecchio di me. Dimostra che è possibile se si coltiva il proprio corpo».

SUPERBIKE

Ad Assen le mosse della Ducati

Andrea Iannone, uomo chiave del mercato ANSA

(g.p.) Tutti gli sguardi sulla Ducati. E non solo per quello che succede in pista ad Assen, dove oggi si apre il 3° round del Mondiale Superbike che vede in testa il duo rosso, col rookie Nicolò Bulega (87 punti) a precedere il bicampione Alvaro Bautista (75) e la coppia Bmw (Alex Lowes 75, Toprak Razgatlioglu 71). In Olanda si parlerà di futuro, col nuovo ds Mauro Grassilli in arrivo per trattare i rinnovi conStefano Cecconi (Aruba) e con i piloti. Alvario Bautista smette o continua? («Non ho fretta di decidere» fa sapere). Andrea Iannone piace alla Bmw, in ascesa e consapevole di poter perdere (o promuovere con sé in MotoGP) Razgatlioglu. «Punto a un team ufficiale e sono molto contento dell'interesse di diversi costruttori. A Misano ne sapremo di più» sorride l'abruzzese. Molto dipende dalla politica economica Ducati più restrittiva e dalla nuova Panigale V4R in arrivo. Oggi libere (ore 10.15 e 14.55), domani Superpole (10.55) e Gara-1 (14), domenica Sprint (11) e Gara-1 (14). Dirette Sky.

COSÌ IN TV

Alle 5 Sprint in diretta su Sky e TV8

PROGRAMMA E TV. Oggi: ore 9.30 Qualifiche Sprint. **Domani:** ore 5 Sprint (replica alle 14.15 e diretta TV8); ore 9 qualifiche (replica alle 12.15, differita TV8 ore 12). **Domenica:** ore 9 gara (ore 14 e 17.30 replica, differita TV8 ore 14). Dirette Sky Sport F1 e Now.
CLASSIFICHE. Piloti: 1. Verstappen (Ola) 77; 2. Perez (Mex) 64; 3. Leclerc (Mon) 59; 4. Sainz (Spa) 55; 5. Norris (Gbr) 37; 6. Piastri (Aus) 32; 7. Russell (Gbr) 24; 8. Alonso (Spa) 24; 9. Hamilton (Gbr) 10; 10. Stroll (Can) 9; 11. Tsunoda (Giap) 7; 12. Bearman (Gbr) 6; 13. Hülkenberg (Ger) 3; 14. Magnussen (Dan) 1. **Costruttori:** 1. Red Bull 141; 2. Ferrari 120; 3. McLaren 69; 4. Mercedes 34; 5. Aston Martin 33; 6. Racing Bulls 7; 7. Haas 4.

IN CASA FERRARI C'È ANCHE UN LECLERC CHE AMMETTE LE SUE DIFFICOLTÀ

«Carlos più veloce ma migliorerò»

«È semplice: Carlos sta facendo un lavoro migliore, quindi sta a me lavorare, soprattutto nella fase di qualifica, che di solito è un punto di forza». Charles Leclerc non ci gira intorno, va dritto al punto. Non è il tipo di nascondersi, neppure un pilota-politico il monegasco, messo sotto pressione dal confronto diretto nel box rosso con un Carlos Sainz che la Ferrari ha deciso di buttare giù dalla torre per far posto a Lewis Hamilton dal prossimo anno. Un arrivo che, per molti, alza l'asticella e quindi le aspettative in primis che Leclerc, l'uomo costruito e scelto in casa dalla Ferrari.

A pesare, nonostante la classifica veda Charles davanti a Carlos (ma per appena 4 punti nonostante lo "zero" dello spagnolo a Gedda, quando non ha corso per l'operazione di appendicite), è lo 0-3 subito in gara dal monegasco. Quando sono stati in pista entrambi, Sainz ha sempre preceduto Leclerc. Ed è sempre andato sul podio, contro le due volte (su quattro, anche se in Bahrain ha avuto un problema ai freni) del compagno di squadra. Soprattutto ha vinto in Australia (doppietta rossa). Anche perché è sempre partito davanti, meglio.

«Qui saremo più vicini alla Red Bull rispetto a quanto visto in Giappone»

«Ho fatto fatica a mettere insieme il giro secco, il mio problema è portare le gomme nella giusta finestra - conferma il monegasco -. Per ora ho fatto più fatica di quanto non abbia fatto Carlos, che sta guidando ad un livello molto alto. Ma è un bene per la squadra e ottimo anche per me. Ho lavorato molto su questo aspetto e normalmente quando lavoro su un aspetto sono abbastanza fiducioso di migliorare abbastanza rapidamente. Quindi non sono preoccupato, ma ovviamente ora devo dimostrarlo in pista. Qui». E Doppiamente. Già oggi, visto che alle 9 italiane ci sarà la qualifica per la Sprint di domani all'alba (via alle 5), seguita dalle qualifiche per il GP di domenica (ore 9).

In ogni caso per Leclerc anche a Shanghai la Red Bull sarà favorita. «Credo che avrà ancora il sopravvento questo fine settimana, ma che in gara saremo più vicini rispetto a Suzuka. Noi dovremo concentrarci su noi stessi, perché basta poco e si passa dalla quarta all'ottava posizione in griglia. L'ho sperimentato io stesso due settimane fa. Sarà quindi molto importante, soprattutto in un weekend Sprint, estrarre il massimo dalla vettura in entrambe le qualifiche e poi in gara».

G.P.

Charles Leclerc, 26 anni

Diego De Ponti
TORINO

La Sir si aggiudica gara 1 della finale scudetto con Monza per 3-1

Leon graffia con il cuore A Perugia il primo round

Il polacco entra nel finale e sblocca Brilla Plotnytskyi con 18 punti Domenica si gioca gara 2 a Monza

Dalla panchina con il cuore. Wilfredo Leon e Sebastian Solè sono entrati alla fine del quarto set di gara 1 di finale scudetto tra la Sir Susa Vim e la Mint Vero Volley Monza. Sono entrati e hanno messo un cerotto nel momento in cui il sestetto umbro rischiava di farsi risucchiare verso il tie break. Perugia vince per 3-1 (27-25 25-18 23-25 25-23), ha mostrato forza mentale per recuperare nel primo set, potenza per dominare nel secondo, e infine il cuore per chiudere i match ne momento più dedicato. Che non sarebbe stata facile si sapeva. In campo due squadre vere. Monza dei miracoli e degli equilibri, quelli garantiti dalla presenza in campo di Stephen Maar, uno che per colpi e carisma è un valore aggiunto. Perugia delle certezze ritrovate. Dopo il trauma di un anno fa, la guida di Angelo Lorenzetti ha dato quell'equilibrio che in campo forse non c'era. Eppure Monza è squadra costruita con molta razionalità. Non è una squadra giovane, non è una squadra che costa poco. È una squadra che è riuscita nell'impresa di ribaltare le gerarchie della Superlega. Non è poco.

In campo si comincia con gli schiaffi, quelli delle battute che qui sono arieti concepiti per aprire la linea di ricezione. Ed è quello che avviene alla Sir che si ritrova, pronti via, sotto di quattro punti. è il biglietto da visita di Monza. Perugia che ci mette un po' di tempo a carburare. C'è spazio anche per un Cachopa schiacciatore che sorprende tutti. Però a Perugia basta una serie perfetta in battuta per riprendere colore. Dal 16-21 Kamil Semeniuk va in battuta e riporta sotto la squadra umbra fino al 20-21. E il 24-24 porta la firma di Ben Tara. Poi arriva Flavio, che a inizio gara, era rimasto in ombra e piazza due punti che fanno la differenza e chiudono per Perugia un set che Monza ha largamente dominato.

L'inizio del secondo set è figlio per il Vero Volley del finale della frazione precedente. Perugia va via, ma ha fare la differenza sono gli errori dei brianzoli. Anche Cachopa si fa prendere dalla frenesia e diventa prevedibile indirizzandosi sempre verso Maar. È un momento difficile e la Sir ne approfitta anche con i centrali che fanno buona guardia. Monza non trova la forza di reagire nemmeno con Arthur Szwarc al posto di Erik Loeppky. Niente da fare Perugia ormai è andata in ritmo e si ritorna un vantaggio di otto punti sul 16-8. Non ci sono segni di reazione credibile e Perugia si prende sette set point e chiude sul 25-18. Il filo del discorso di Perugia prosegue con un grande lavoro in difesa e mette Simone Giannelli di creare soluzioni inaspettate. Imbeccate d'autore per i suoi attaccanti. Gongola Semeniuk, fa festa Ben Tara. Però Monza nel terzo set prova ad a rialzare la testa e passa avanti con un ace di Loeppky e si porta sul 9-10. Non c'è Maar richiamato in panchina. Monza si rialza perché la Sir molla la presa e tira un po' il fiato. È un set condizionato dai tanti errori, soprattutto al servizio. Si va avanti punto a punto e Monza si riprende qualcosa vincendo il terzo set. Perugia reagisce e va a segno. Domenica si replica a Monza.

Oleg Plotnytskyi, 26 anni, prezioso in battuta e anche a muro con 4 punti GALBIATI

RALLY WRC Il francese della Toyota il più veloce nello shakedown

Ogier parte all'attacco Neuville vuole la pioggia

Il pilota della Hyundai è ottimista «Queste strade sono molto simili a quelle del Belgio quando piove»

Sebastien Ogier, 40 anni, in gara con la Toyota Yaris Rally 1 RIMOLA

Manrico Martella

Con lo shakedown e la cerimonia di apertura ha preso ieri il via il Rally di Croazia, giunto alla 4ª edizione. Una gara fin qui dominata sempre dalla Toyota e sempre con equipaggi diversi. Il primo anno fu Sebastian Ogier a salire sul gradino più alto del podio. Nel 2022 toccò a Kalle Rovanpera, mentre lo scorso anno fu la volta di Elfyn Evans. Ma quest'anno le cose non sembrano così scontate e lo spiegano chiaramente sia il direttore sportivo della casa giapponese, Jarri Matti Latvala che l'otto volte campione del mondo Sebastian Ogier.

«Il meteo sarà determinante e ricoprirà un ruolo fondamentale in questo rally - spiega Latvala -. Abbiamo un pacchetto pilota/macchina che va molto forte sull'asfalto. Due dei recenti vincitori della gara (Ogier, Evans) saranno al via. È una gara, il che renderebbe tutto molto più difficile. Siamo fiduciosi di aver fornito ai nostri equipaggi una Yaris rally 1 molto performante su asfalto».

Ogier, che ha vinto lo shakedown con il miglior tempo ha qualche timore: «Per come si presenta la gara con concrete possibilità di pioggia, partendo noi nelle retrovie, sicuramente troveremo dello sporco sulle speciali e questo non ci agevolerà. È una gara molto impegnativa e complicata, veloce su strade strette, con salti e tagli che portano terra o fango sull'asfalto. Stasera alla fine della prima tappa ne sapremo di più. Inoltre è diventata determinante per la squadra la tappa della domenica visto il nuovo sistema di punteggio. Quindi bisognerà tener conto di tutti questi fattori». La terza vettura del team Toyota, sarà affidata a Katsuta.

In casa Hyundai, si respira un'aria diversa rispetto ad un anno fa. Su queste strade, durante i test prima del rally perse la vita il pilota Craig Breen. In un incidente assurdo per la dinamica. Il team coreano ha voluto ricordarlo, verniciando il muso delle 3 Hyundai i 20 Rally 1 con i colori della bandiera irlandese. Inoltre sono stati donati molti oggetti della squadra che andranno ad un'asta benefica il cui ricavato sarà devoluto alla fondazione del pilota scomparso.

«È già passato un anno dalla dolorosa perdita di Craig - ricorda il Team Principal Cyril Abiteboul -. Vogliamo onorarlo al meglio, sia con alcune iniziative che con una gara in cui la vittoria sarebbe una degna conclusione per ricordare questa grande persona. Il rally di Croazia è la prima gara su asfalto della stagione 2024, anche se in verità le condizioni miti del rally di Montecarlo dove ha visto trionfare la nostra vettura, ci ha dato la consapevolezza che la i20 sull'asfalto è competitiva. Siamo in testa al momento nel mondiale piloti e siamo in lotta per quello costruttori».

«Le strade sono molto simili a quelle belghe quando piove - dichiara Thierry Neuville, leader del mondiale - e quindi mi trovo a mio agio. Dovremo essere bravi ad avere un giusto setup sia in caso di strade asciutte o bagnate. non possiamo permetterci di sbagliare». Oggi prima tappa con 4 prove speciali ripetute 2 volte per un totale di 108,76 km. Il secondo giro, quello del pomeriggio, sarà di trasferimento in direzione opposta al giro del mattino

La nuova dimensione delle toscane dopo gara 1 di finale

Scandicci, "1° set" da squadra matura

La vittoria arrivata a Treviso lascia un segno e condizionerà la serie L'opposta Antropova dominante

Diego De Ponti
TORINO

Tutto in una notte. Scandicci è riuscita, mercoledì sera, nella doppia impresa di battere, a Treviso, l'Imoco Conegliano e di imporre al campionato il suo nuovo ruolo. Per tutta la stagione le toscane hanno condotto un duro braccio di ferro con l'Allianz Milano per il ruolo di anti-Conegliano, dopo la vittoria in trasferta Scandicci ha certificato il fatto di essere una pretendente credibile per lo scudetto. Nelle ultime due stagioni il compito di provarci era sempre toccato al Vero Volley. La squadra di Marco Gaspari ci era andata vicina un anno fa, poi aveva aggiunto nel sestetto Paola Egonu e tutti avevano fatto il calcolo che la crescita della squadra sarebbe stata esponenziale. L'Allianz, in regular season è finita alle spalle di Scandicci e non ha centrato la finale, lasciando strada, sommersa da un doppio 3-0, alle toscane.

Ma a rendere credibile la Savino Del Bene come pretendente al titolo è il modo in cui è maturata la vittoria dell'altra sera. Davanti ad uno dei palazzetti più difficili, di fronte alle campionesse d'Italia in carica, le toscane hanno tenuto il campo con autorità. Le ragazze del tecnico Massimo Barbolini hanno accelerato nei momenti di svolta dei set, hanno mandato in pressione la ricezione veneta con la battuta. Solo la 2ª frazione di gioco Conegliano ha dominato imponendosi per 25-16. Nel decisivo tie break è partita meglio Conegliano, ma la Savino Del Bene Volley, sotto 8-4 al cambio campo, ha avuto il merito di non arrendersi e, sfruttando anche qualche errore di Conegliano, ha ribaltato il risultato e si è imposta per 15-17. In casa di una corazzata come Conegliano è un segnale importante. Non è un caso che Daniele Santarelli, tecnico dell'Imoco, abbia dichiarato nel posto partita: «Se vorremo tenere aperta la serie dovremo essere capaci di fare di più».

L'altro dato è la qualità raggiunta da Ekaterina Antropova, MVP della sfida e protagonista di una gara da 31 punti, 5 ace e 3 muri vincenti. Eppure tutta la squadra ha dato risposte positive. Importante l'apporto di Zhu Ting, Herbots è stata dominante nel quarto set e autrice del punto decisivo per chiudere la sfida. Molto misurata l'opposta nel dopo partita: «Abbiamo giocato di squadra, contro Conegliano non si può vincere con un giocatore solo. Questa vittoria è il risultato di tutte le partite della stagione». Ma anche molto lucida nel fotografare il salto di qualità di tutta la formazione.

Gongola Massimo Barbolini che ha l'occasione di chiudere l'avventura toscana con un acuto: «Il merito è stato quello di saper giocare bene e di saper resistere anche nei momenti di difficoltà. Questo è un bel "primo set" che abbiamo vinto, ma si va al meglio dei cinque».

Santarelli, tecnico dell'Imoco: «Per andare avanti serve fare di più»

Ekaterina Antropova, 21 anni, 31 punti contro l'Imoco LIVERANI

L'ANNUNCIO

Bergamo riparte con l'esperienza di coach Parisi

Carlo Parisi è il nuovo coach di Bergamo. Uno Scudetto, una Coppa Italia, una Supercoppa italiana e due Coppe CEV. Sono alcuni dei successi di un tecnico che vanta esperienze, italiane e internazionali, da Busto a Scandicci e Monza, da Baku a Le Cannet. Parisi punta ad essere il valore aggiunto del nuovo corso di Bergamo. «Bergamo è innanzitutto un'importante tappa di crescita – confida l'allenatore calabrese – ma è soprattutto il piacere di iniziare a lavorare con una Società storica, cambiata nel corso degli anni, ma dove ritrovo un'immutata mentalità e dirigenti che ne hanno accompagnato il percorso».
Parisi ha siglato un contratto biennale proprio in un orizzonte a lungo raggio: «È un'ulteriore sfida per iniziare a costruire qualcosa insieme, con un progetto a lungo termine e nel segno della continuità. Facciamo insieme il primo step e poniamo fondamenta che ci permettano di consolidare il processo e rilanciarlo».

SERIE A2/Domani al via la finale dei playoff promozione con Talmassons

Tonello, anima di Busto «La Futura è energia»

«Noi siamo un gruppo temprato Le difficoltà ci hanno reso più forti e consapevoli delle potenzialità»

Piero Giannico

Si accendono i riflettori sulla serie delle finali dei playoff promozione della serie A2 Tigotà che assegnerà il 2° posto per il salto nella massima serie. Dopo la vittoria della Bartoccini-Fortinfissi Perugia vincitrice di campionato e Coppa Italia, tocca dunque a Futura Giovani Busto Arsizio e CDA Talmassons. Domani pomeriggio (fischio d'inizio ore 17) al PalaBorsani di Castellanza andrà in scena Gara1 con le ragazze di coach Beltrami pronte a sfruttare il fattore campo. L'arrivo dell'ex coach di Scandicci sulla panchina delle bustocche ha ridato compattezza alla squadra e una miglior qualità di gioco, soprattutto nella fase della ricostruzione del gioco, permettendo così a Sofia Monza di esprimere al meglio il proprio gioco. Busto ha chiuso la pool promozione alle spalle di Perugia con 66 punti e arriva a questo appuntamento galvanizzata dal successo in due partite sulla CBF Balducci Macerata e con qualche giorno in più di riposo rispetto alla CDA Talmassons che ha piegato Messina in tre partite.

Tante quindi saranno le stelle in campo. Come Viola Tonello, fuoriclasse del centro, 30 anni, un lusso per l'A2, rocciosa e granitica a muro, personalità da vendere, dal carattere importante, 135 punti in questa stagione, 53 volte a segno a muro. Soprattutto è il capitano della Futura Giovani Busto Arsizio. Una laurea triennale in architettura al Politecnico di Torino, l'obiettivo ora è la magistrale in psicologia e trova ispirazione dipingendo con gli acquerelli. «Sono una creativa, dipingere mi rilassa». Una promozione in A1 con Pesaro (era il 2017 nella finale vinta contro Legnano al PalaYamamay) adesso è pronta a replicare con la sua Busto.

Con quale stato d'animo arrivate a questa Gara1 di finale?
«Cariche e consapevoli del nostro potenziale. Conteranno l'approccio alla partita e l'atteggiamento in campo da squadra che ha un solo obiettivo. Stiamo preparando la partita nei dettagli, coach Beltrami e lo staff tecnico sono scrupolosi nel lavorare sulle diverse fasi della partita. Vogliamo un PalaBorsani pieno! Talmassons? Ha battuto anche Messina, ha dimostrato di avere numeri da vendere con giocatrici di alto profilo. Sarà una serie di finale difficile. Noi siamo Busto e siamo piene di energia».

Quanto la rende orgogliosa di essere il capitano di questa squadra?
«Sono cresciuta in questa società allenata proprio dall'attuale ds Lucchini e conosco perfettamente i valori di questo club e gli ideali che hanno spinto la famiglia Forte a investire nella pallavolo da quasi trent'anni. Orgogliosa di essere il capitano di una squadra composta da serie professioniste e amiche, facciamo gruppo e dalle difficoltà in questa stagione ne siamo uscite ancora più forti. Sono tornata a Busto dopo le tante esperienze che in questi ultimi 11 anni, tra B1 e A1 mi hanno aiutata a crescere e a completarmi come donna e giocatrice».

Viola Tonello, 30 anni, al centro con le compagne dopo un punto vincente LVF

Continua il momento magico dell'Italia: il ligure va nei quarti (primi 500) a Barcellona, la toscana a Stoccarda

Matteo Arnaldi firma autografi dopo aver sconfitto l'argentino Trungelliti LAPRESSE

Arnaldi e Paolini sulla scia di Sinner

Matteo ora affronta Ruud, Jasmine piega la Jabeur «Jannik sta ispirando un sacco di ragazzi e ragazze»

Gianluca Strocchi

Il primo quarto di finale in carriera in un Atp 500, così da avvicinarsi alla possibilità di essere testa di serie al Roland Garros. Prosegue il percorso di crescita e consolidamento di Matteo Arnaldi, che si è guadagnato un posto tra i migliori otto nel torneo di Barcellona, come nei 250 di Umago 2023 e Brisbane nel gennaio scorso. Dopo le affermazioni su Cazaux e Baez (annullando 4 match-point) sulla terra rossa del Real Club de Tenis 1899, il più antico circolo della capitale della Catalogna, il 23enne di Sanremo ha lasciato tre game all'argentino Marco Trungelliti, passato dalle qualificazioni (è n.197 in classifica) e al 2° turno capace di sorprendere il cileno Nicolas Jarry (n.22). Il ligure ha centrato la 28ª vittoria in altrettanti incontri con avversari fuori dalla Top 100 da aprile 2023. L'azzurro guadagna quattro posizioni nel live ranking, portandosi al 36° posto, e oggi sfida per l'accesso alle semifinali Casper Ruud, finalista domenica a Montecarlo. Il 25enne norvegese, n.6 del mondo, si è preso la rivincita sull'australiano Jordan Thompson che lo aveva stoppato all'ultimo atto a Los Cabos, così da inanellare il 26° successo in stagione e impossessarsi in solitaria del record che prima condivideva con Jannik Sinner (a quota 25 partite vinte). Un esame tosto per Arnaldi, che però dodici mesi a Madrid si è imposto nell'unico confronto diretto. Ha staccato il biglietto per i quarti Stefanos Tsitsipas, fresco di trionfo nel Principato, mentre 24 ore dopo aver eliminato Rafa Nadal è uscito di scena l'australiano Alex De Minaur, caduto sotto i colpi del francese Arthur Fils.

Buone notizie in chiave tricolore arrivato anche dal Wta 500 di Stoccarda, dove Jasmine Paolini continua la sua annata da applausi. Dopo aver dominato il derby con Sara Errani, sulla terra rossa indoor della Porsche Arena la 28enne di Bagni di Lucca ha estromesso Ons Jabeur, n.9 del ranking. La giocatrice allenata da Renzo Furlan ha salvato due set-point nel tie-break del primo parziale, vinto 10 punti a 8, e nel secondo ha saputo contenere il tentativo di reazione della 29enne tunisina, che si era aggiudicata entrambe le sfide precedenti con la toscana. «Mi sono davvero divertita ad affrontare una delle migliori giocatrici del mondo, soprattutto una bravissima persona - ha sottolineato Jas -. Ho sempre amato questo sport e riuscire a giocare a questi livelli mi rende felice. Sinner? È un grande, sta facendo delle cose inumane. Jannik mi sta ispirando e come me anche un sacco di ragazzi e ragazze che vogliono giocare a tennis e questo è molto bello per il nostro Paese». Paolini oggi contende un posto in semifinale alla kazaka Elena Rybakina, n.4 del mondo, che ha sofferto oltre due ore e mezza per domare la russa Veronika Kudermetova: uno pari il bilancio dei confronti diretti con la 24enne di origini moscovite. Avanzano Iga Swiatek e Aryna Sabalenka, che ha avuto via libera sul 7-6 (4) 4-6 3-3 per l'ennesimo ritiro tra le lacrime di Paula Badosa (il 33° in carriera), infortunatasi alla coscia sinistra. Semaforo rosso invece per Martina Trevisan, sconfitta 6-2 6-3 dall'ucraina Anhelina Kalinina negli ottavi a Rouen.

Badosa colleziona il 33º ritiro tra le lacrime, Trevisan sconfitta a Rouen

OTTAVI. Atp Barcellona: Arnaldi b. Trungelliti (Arg) 6-3 6-0, Ruud (Nor) b. Thompson (Aus) 6-1 6-4, Tsitsipas (Gre) b. Carballes Baena (Spa) 7-5 6-3, Fils (Fra) De Minaur (Aus) 7-5 6-2, Diaz Acosta (Arg) b. Marozsan (Ung) 3-6 6-3 6-1, Lajovic (Ser) b. Davidovich Fokina (Spa) 7-6(10) 3-6 6-1, Norrie (Gbr) b. Bautista Agut (Spa) 6-4 6-3, Etcheverry (Arg) b. Nakashima (Usa) 3-6 7-6(5) 6-4. **Atp Monaco:** Rune (Dan) b. Galan (Col) 6-4 6-2, Fritz (Usa) b. Moro Canas (Spa) 6-3 6-1, Auger-Aliassime (Can) b. Daniel (Gia) 6-3 6-1, Garin (Cil) b. Michelsen (Usa) 6-7(7) 6-2 6-1. **Wta Stoccarda:** Paolini b. Jabeur (Tun) 7-6(8) 6-4, Rybakina (Kaz) b. Kudermetova (Rus) 7-6(3) 1-6 6-4, Swiatek (Pol) b. Mertens (Bel) 6-3 6-4, Vondrousova (Cze) b. Potapova (Rus) 7-6 (5) 6-1.

COPPA DAVIS

A Bologna il debutto col Brasile

Mercoledì 11, venerdì 13 e domenica 15 settembre: ecco le tre giornate in cui l'Italia campione in carica scenderà in campo (sempre con inizio alle 15) a Bologna nella fase a gironi di Coppa Davis. E' stato infatti diramato dalla Federtennis internazionale il calendario delle sfide che prenderanno il via il 10 settembre nelle quattro città sedi di altrettanti raggruppamenti (le prime due classificate promosse alle Finals di Malaga, 19-24 novembre). Dunque all'Unipol Arena, teatro del Gruppo A (Olanda-Belgio il match inaugurale martedì 10), gli azzurri debutteranno con il Brasile, 48 ore più tardi se la vedranno con i "diavoli rossi" belgi per poi chiudere con l'Olanda, seconda favorita del girone. Biglietteria al link https://tickets.italy.daviscup.com/it: per i tesserati Fitp previsto sconto del 20% sull'acquisto del singolo biglietto e del 10% sugli abbonamenti. In contemporanea a Valencia (Gruppo B) l'Australia, finalista 2023, sfiderà Repubblica Ceca, Spagna e Francia, nel Gruppo C a Zhuhai saranno di scena gli Stati Uniti, Germania, Cile e Slovacchia, mentre a Manchester (Gruppo D) il Canada vincitore dell'edizione 2022 affronterà i padroni di casa della Gran Bretagna, Finlandia e Argentina.

GI.ST.

Franco Chimenti e Alberto Cirio ieri al Royal Park i Roveri

GOLF | IL PRESIDENTE CIRIO RILANCIA LA SINERGIA TRA PIEMONTE E FEDERAZIONE

«Il turista ideale? Quello dei green»

Roberto Bertellino

Grandi sinergie tra il Piemonte ed il golf. La conferma la si è avuta ieri nel corso dell'incontro istituzionale tra i vertici della Federgolf regionale e i presidenti dei club piemontesi. Teatro il prestigioso Royal Park i Roveri con un tavolo dei relatori d'eccezione composto dal presidente regionale Marco Francia, che ha aperto i lavori e introdotto il presidente nazionale Fig Franco Chimenti, la vicepresidente nazionale Maria Amelia Lolli Ghetti e il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio. «Negli ultimi cinque anni - ha affermato il governatore - abbiamo cercato di sostenere il golf piemontese, per un rapporto che è sempre stato stretto ma andava rinverdito. I miei assessori Poggio e Ricca si sono impegnati molto nel rispetto della nostra filosofia operativa che ritiene il turismo sportivo un qualcosa che assicura un ritorno nelle casse regionali. Il turista che gioca a golf è disposto a spendere e fotografa in modo perfetto il nostro interlocutore ideale. Non possiamo puntare, per una ragione di spazi, ad un turismo di massa, piuttosto ad un turismo qualificato che apprezzi le eccellenze. Così abbiamo seguito una precisa linea accompagnati dal nostro braccio operativo "Visit Piemonte". Abbiamo aumentato la sensibilità nei confronti dell'organizzazione di grandi eventi, cercando anche di porre rimedio alla perdita della chance olimpica. Nei prossimi mesi Torino e il Piemonte saranno ancora in primo piano con il Giro d'Italia, la tappa del Tour de France, le Nitto ATP Finals che vivranno almeno ancora un biennio dopo il 2025, anche se puntiamo ad un nuovo quinquennio. Il 10% del PIL nella nostra regione è derivante dal turismo e siamo da poco entrati tra le realtà appetite per gli investimenti. Siamo pronti a tornare ad ospitare grandi appuntamenti anche nel golf».

L'evento al Royal Park i Roveri che si candida per l'Open d'Italia del 2026

«Il rapporto con il presidente Cirio è sempre stato speciale - ha detto Franco Chimenti -. Ci ha sempre aiutato e auspico che tutto rimanga invariato. Nello scorso ottobre abbiamo vissuto un momento indimenticabile con la Ryder Cup a Roma e la ricaduta d'interesse è stata globale. Si è trattato di un successo fantasmagorico. Sono felice di vedere in sala una folta rappresentanza dei club». E' ipotizzabile un ritorno dell'Open d'Italia in Piemonte nel 2026. Proprio il Royal Park ha ospitato quattro edizioni della rassegna in passato. Insomma c'è voglia di continuare a crescere, con importanti attori come quelli ieri in prima linea.

Il britannico Carr vince la quarta tappa del Tour of the Alps, ma brilla il giovane in maglia bianca

Alessandro Brambilla

Antonio Tiberi, 22 anni
BETTINI

Un Tiberi da podio 5 anni dopo Nibali

Lopez è sempre leader, l'azzurro è terzo con 48" di ritardo, però il secondo posto di O'Connor è a 10"

L'inglese Simon Carr firma un'impresa e Juan Lopez difende da leone la leadership. Carr ha trionfato nella quarta tappa del Tour of the Alps dopo 100 chilometri di fuga, 29 in solitudine. Le 5 montagne disseminate nei 141 chilometri della Laives-Borgo Valsugana non hanno frantumato i valori principali alla corsa italo-austriaca: i primi 6 della classifica generale sono racchiusi in 48". La fuga di Carr, Sergio Higuita (Colombia) e altri ardimentosi è iniziata tra Passo San Lugano e Passo Redebus. Sul terribile Vetriolo, penultima scalata, l'inglese 25enne della EF Education-Easypost ha distanziato Higuita volando verso il traguardo. Mentre Higuita ha arrancato, tra i vip di classifica è scoppiata la bagarre. L'attacco più consistente al leader Lopez è stato quello del francese Valentin Paret Peintre, fratello di Aurelien (anch'egli di scena al Tour of the Alps). Alla partenza Valentin aveva 48" di ritardo dalla maglia verde Lopez. Paret Peintre ha atteso il tratto più ripido del Colle San Marco per sferrare l'offensiva minacciando seriamente la leadership di Lopez. Poi però l'eccellente Antonio Tiberi, che è maglia bianca (leader giovani), Lopez, Storer, O'Connor, Poels e Bardet sono piombati su Valentin. Immediatamente "Vale P-P" si è messo in coda al drappello dei migliori, scambiando vivaci gesti e frasi con Lopez.

«Non è stato un diverbio - precisa Lopez - ho semplicemente detto a Valentin di rientrare nel treno mentre lui indugiava in coda. Però dietro, staccato di alcuni metri c'era il suo compagno O'Connor, Valentin voleva facilitarne il rientro in scia». Carr ha trionfato con 1'19" su Storer e O'Connor, e 3" dopo hanno varcato l'arrivo Poels e gli altri. In classifica Lopez a 38" su O'Connor. Nella fase cruciale della tappa Tiberi (Bahrain-Victorious) era spalleggiato dal coequipier Poels, c'era il tandem Decathlon con O' Connor e Paret Peintre. Lopez era l'unico della Lidl-Trek ma spande ottimismo. «Sono contento di ciò che Cataldo, Felline e gli altri della Liedl-Trek fanno per me».

Juan è campione di signorilità: «Oltre l'arrivo sono andato a sincerarmi delle condizioni di O'Connor. La sua caduta su quella curva in cui il colore dell'asfalto non si distingueva dal marciapiedi è stata brutta». Nel medesimo punto a 24 km. dall'arrivo è caduto anche Harper, costretto al ritiro. Tiberi alla premiazione finale di oggi pomeriggio ha la possibilità di salire sul podio del Tour of the Alps. L'ultimo italiano a riuscirci era stato Vincenzo Nibali, 3° nel 2019. Il norvegese Tobias Foss, ieri mattina 2° in classifica, a Borgo Valsugana è arrivato in ritardo e così Tiberi, 22 anni, attualmente è 3° a 48" da Lopez. «Rimango sorpreso da me stesso - ha dichiarato Antonio - perché nelle tappe dure il mio rendimento negli ultimi chilometri migliora. Quando Paret Peintre è scattato per attaccare il leader ha azzeccato la scelta di tempo. Di energie per replicare ne avevo, lui ha sfruttato l' effetto sorpresa, tutti ci controllavamo. Comunque il Tour of the Alps non è finito». La frase finale suona come dichiarazione di guerra. Oggi nei 118,600 chilometri dell'ultima tappa con partenza e arrivo a Levico Terme è vietato distrarsi. Si salirà 2 volte a Palù del Fersina, con 2500 metri di dislivello da superare tutto può accadere.

Oggi la tappa finale di 118 km. con partenza e arrivo a Levico Terme

ORDINE D'ARRIVO 1. Simon Carr (Gbr) km 141 media 34,400; 2. Storer (Aus) a 1'19"; 3. O'Connor (Aus); 4. Poels (Ned) a 1'22"; 5. Valentin Paret Peintre (Fra); 6. Tiberi; 7. Bardet (Fra); 8. Lopez (Spa); 9. Pellizzari a 2'19"; 11. Piganzoli; 70. Ganna a 15'44". **CLASSIFICA** 1. Lopez; 2. O'Connor a 38"; 3. Tiberi a 48"; 4. Poels; 5. Bardet; 6. Valentin Paret Peintre; 7. Storer a 1'40"; 8. Pellizzari a 1'54"; 10. Piganzoli a 2'58"; 47. Ganna a 31'19".

IN BREVE

ATLETICA
TAMBERI SI ALLENA IN TURCHIA
(w.b.) Non solo gli azzurri della marcia in partenza oggi per Antalya (domenica Mondiali di marcia a squadre) anche Gianmarco Tamberi che sarà impegnato nella città turca sul Mediterraneo in un training camp alla Gloria Sports i compagni del suo staff. Via rimarrà sino al 4 maggio.

GINNASTICA
EUROPEI ARTISTICA, GLI AZZURRI
Il direttore tecnico della ginnastica artistica maschile Giuseppe Cocciaroha ufficializzato i nomi degli azzurri che andranno a comporre la squadra italiana alla 36ª edizione degli Europei, in programma alla Fiera di Rimini dal 22 al 28 aprile.Sulle pedane continentali saranno protagonisti i campioni in carica di Antalya 2023.

PENTATHLON
COPPA, SOTERO E FREZZA IN FINALE
Alice Sotero e Alessandra Frezza hanno conquistato il pass per la finale ad Ankara, in Turchia, dove si sta svolgendo la 2ª tappa della Coppa del mondo di pentathlon moderno. Finale in programma domani.

LOTTERIE

LOTTO					
Bari	13	39	14	70	78
Cagliari	67	65	3	87	63
Firenze	85	90	19	67	78
Genova	60	81	39	33	13
Milano	90	1	83	11	88
Napoli	18	12	80	29	19
Palermo	50	83	40	24	12
Roma	74	48	75	65	37
Torino	80	46	44	27	30
Venezia	70	16	72	3	89
Nazionale	89	22	6	87	13

SUPERENALOTTO
15 27 42 53 65 85 JOLLY 88
Superstar 49

QUOTE		
Nessun	"6"	
Jackpot	"6"	€ 91.900.000,00
Nessun	"5+1"	
Ai	6 "5"	€ 31.108,26
Ai	528 "4"	€ 359,99
Ai	18.651 "3"	€ 30,68
Ai	306.819 "2"	€ 5,79

10 E LOTTO				
1	12	13	14	16
18	39	46	48	50
60	65	67	70	74
80	81	83	85	90

L'EVENTO

Al Lingotto fino a domenica auto e moto in tutte le salse con Auto Moto Turin Show

ADRIANO TORRE

Mentre Milano arreda, con le auto in mostra al Fuorisalone, Torino accende motori e riflettori su un appuntamento inedito: da oggi a domenica al Lingotto Fiere va in scena AMTS - Auto Moto Turin Show, nuovo evento nella Capitale italiana dell'Auto dedicato alla passione per i motori, uno sguardo aperto tra passato, presente e quel che verrà. La rassegna si estende in 70 mila metri quadri tra padiglioni interni e aree all'aperto, proponendo incontri di approfondimento e divertimenti sotto la regìa di GL Events. Dunque esibizioni spettacolari e adrenaliniche, al di là delle classiche esposizioni e del mercato storico, settore dalla crescita sorprendente. A Torino si celebra la cultura motoristica a 360°, in quattro aree tematiche, con attenzione anche all'educazione stradale e alla sicurezza grazie all'Automobil Club Torino, e ai cambiamenti tra sostenibilità e innovazione. L'area più ampia è dedicata all'esposizione dei modelli recenti e al mercato con le auto da collezione e un angolo dedicato a preziosi ricambi. A parte, il settore test drive e quello delle moto. Attenzione ai modelli iconici, come Fiat panda e 600, Alfa Romeo Giulietta Spider, Maserati GT e alla scuola torinese di stilisti-carrozzieri. La Sparco Arena è il concentrato di emozioni con sfide tra auto potenti e piloti da... acrobazie. Apertura dalle 9.30 fino alle 19.30: fin dalla mattinata spettacolo alla Sparco Arena con la D-Race Italian Drifting. È anche l'occasione per rivedere auto protagoniste al cinema o nei fumetti grazie alla Mostra Cult Cars&Movies: Jeep Wrangler (Jurassic Park), Jaguar E-type (Diabolik), Mini Cooper (The Italian Job), Fiat 500 (Lupin), Ferrari 308 GTS (Magnum P.I,) la Bianchina di Fantozzi.

DIRETTORE RESPONSABILE
GUIDO VACIAGO

NUOVA EDITORIALE SPORTIVA s.r.l.
Direzione, Redazione, Amministrazione, Ufficio Diffusione e Ufficio Marketing
Corso Svizzera 185 - 10149 TORINO
Tel. 011/7773.1 - posta@tuttosport.com
PUBBLICITA'
Concessionaria per la pubblicità Italia (nazionale e locale) ed estero:
SPORT NETWORK
Milano 20134 - Via Messina, 38.
Tel. 02/349621 - Fax 02/34962450
Roma 00185 - Piazza Indipendenza, 11/B
Tel. 06/49.24.61
Fax 06/49.24.64.01

ABBONAMENTI
Spedizione in Abbonamento Postale 45% Art. 2 comma 20/B Legge 662/96
Filiale di Torino. Annuale (7 numeri) € 410; Semestrale (7 numeri) € 205; Annuale (6 numeri) € 354; Annuale (1 numero) € 64.
Tramite bonifico bancario IT96F0312403210000081230790 intestato a Nuova Editoriale Sportiva, Corso Svizzera, 185

I dati personali saranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio di Tuttosport, nei limiti in cui tale trattamento sia necessario. Informazioni dettagliate sul trattamento dei dati personali sono fornite separatamente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs 196 del 2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018. Per l'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018, si prega di contattare il Titolare del trattamento, scrivendo a Nuova Editoriale Sportiva S.r.l. – Tuttosport, Corso Svizzera 185, 10149 Torino, oppure ai seguenti indirizzi: **abbonamenti@tuttosport.com; privacy@tuttosport.com**

DISTRIBUZIONE
Distributore per l'Italia **Press-di** Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. - Segrate

CENTRI STAMPA
Monza Stampa s.r.l. Via Buonarroti, 153 - Monza (MB); **Centro Servizi Editoriali s.r.l.** Via del Lavoro, 18 - Grisignano di Zocco (VI); **Società Tipografico Editrice Capitolina S.p.A.** Via G. Peroni, 280 - Roma; **L'Unione Sarda** Via Elmas, 212 - Elmas (CA); **Società Editrice Sud S.p.A.** Via Uberto Bonino, 15/c - Messina

Titolare del trattamento
NUOVA EDITORIALE SPORTIVA S.R.L.

Responsabile del trattamento dati
GUIDO VACIAGO
(ai sensi del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)

Reg. Trib. Torino 344/48
Certificato N. 9214 del 08/03/2023
Edizione del lunedì
Certificato N. 9215 del 08/03/2023

PREZZO DEL QUOTIDIANO € 1,50*

* In abbinamento obbligatorio con: "CORRIERE DELLO SPORT-STADIO (ED. VERDE NAZIONALE)" a € 1,50 solo in Veneto, Friuli e Trentino Alto Adige

PREZZI ALL'ESTERO: Francia € 2,50; Malta € 2,50; Monaco P. € 2,50; Svizzera Fr. S. 3,80; Inghilterra £ 2,00

Domenica élite e U23 saranno i protagonisti del Giro della Provincia

A Biella si sfidano i campioni del futuro

Occhi puntati sul russo Igoshev vincitore della scorsa edizione che punta confermarsi leader Il via alle 13 in Corso Europa

Nicolò Pettiti, 23 anni, non ha ancora vinto gare in questa stagione
RODELLA

Alessandro Brambilla

Il ciclismo del futuro domenica andrà in scena su strade biellesi. Ambiziosi élite e under 23 provenienti da 5 continenti disputeranno il Giro della Provincia di Biella internazionale di 145 km. La corsa nata nel 1940, come Torino-Biella, ha un albo d'oro glorioso e nel 2008 venne vinta da Diego Ulissi, mentre l'anno successivo s'impose Alessandro De Marchi, vincitore di tappa al Tour of the Alps 3 giorni fa. L'anno scorso ha trionfato il russo Egor Igoshev, che domenica punterà al bis in maglia PC Baix Ebre. Le squadre verranno presentate all'Accademia dello Sport dopo le 11; il via verrà dato alle 13 in Corso Europa. Il Giro di Biella è estremamente selettivo: gli organizzatori dell'Ucab Biella nel tratto in linea di 112 chilometri hanno inserito le salite di Sostegno (quota 471), Trivero, coi suoi 746 metri tetto della competizione, e Bioglio (689). Ultimato il tratto in linea al bivio di via Garibaldi e via dei Seminari di Biella, verrà quindi ripetuto 3 volte il circuito di 10,5 km con le salite di Borgo Piazzo e La Nera-Vandorno. L'arrivo è in via dei Seminari. Per regolamento in gare, con egida Unione Ciclistica Internazionale, possono partecipare anche team professionistici catalogati Professional.

A Biella correrà la VF Group-Bardiani-Csf del ds Mirko Rossato. Elemento di spicco della "VF" è lo scalatore Riccardo Lucca vincitore nel 2022 di una tappa all'Adriatica Ionica Race professionistica. Lucca è reduce da un Tour of the Alps in cui si è dovuto ritirare, però vuole riscattarsi. A Biella avranno maglie VF Group-Bardiani pure Filippo Turconi, Federico Biagini, Lorenzo Conforti. Anche il torinese Pietro Aimonetto (Rostese) è pronto alla sfida dopo il 2° posto al Trofeo Città di Pontedera. Al Giro di Biella si vedrà pure Nicolò Pettiti (team Biasse-Carrera-System Cars), ancora all'asciutto di vittorie nel 2024 . «Al Palio del Recioto sono caduto - fa notare Pettiti, 21 anni, cuneese di Sant'Albano Stura, vincitore nel 2023 di una classica internazionale - e al recente Giro d'Abruzzo in cui ho sfidato i professionisti un virus mi ha costretto al ritiro. Mi sono ristabilito, corro a Biella per essere protagonista e il percorso mi piace. Io e i miei compagni di squadra Tommaso Dati e Nicolò Arrighetti punteremo alla vittoria. Probabilmente raggiungerò il top della condizione a giugno per il Giro d'Italia Next Gen, però mi sento già in grado di correre in prima fila».

In gara anche la VF Group-Bardiani-Csf che schiera lo scalatore Lucca

Intendono onorare la classica biellese anche il cuneese Gabriel Fede e Mattia Agostinacchio, di Aosta, entrambi della Beltrami del ds Miodini. La Petrucci – Parkpre sarà una delle squadre piemontesi di scena e punterà molto su Alessandro Greco, recentemente 3° nella Coppa Santa Maria di Gulfi in Sicilia. Il team Petrucci schiererà anche Fabio Garzi e il forte lettone Gvido Kokle. Nell'organico del team Arvedi ci sono degli azzurri della pista, tra i quali Niccolò Galli che vedremo ai Campionati d'Europa e probabilmente ai Mondiali. Galli correrà sicuramente a Biella. In relazione al percorso i boys Arvedi più indicati a lottare per la vittoria sono Tommaso Colombo e Lino Colosio. La MBH-Colpack ha scelto come capitani l'emiliano Florian Kajamini e Pavel Novak (Repubblica Ceca). Il ciclocrossista Tommaso Cafueri lo sarà probabilmente nella Zalf-Fior mentre la Trevigiani potrà contare sul cuneese Luca Rosa, sull'eclettico Matteo Zurlo oltre ai validi Marco Di Bernardo, Federico Guzzo, Gianmarco Carpene, Edoardo Zamperini. Zurlo in Piemonte si è laureato Campione d'Italia gravel 2023. Merita attenzioni pure Michael Belleri della Hopplà-Petroli Firenze.

Tra i piemontesi al via Aimonetto della Rostese e il cuneese Pettiti

JUNIORES | PER IL SAVIGLIANESE 2 VITTORIE E 3 SECONDI POSTI

Mellano già protagonista

Paolo Buranello

Il primo scorcio della stagione ciclistica piemontese del 2024 ha già un grande protagonista. Si tratta di Ludovico Mellano atleta della categoria juniores, in forza al quotato club bergamasco Team Giorgi. Il 17enne di Savigliano infatti ha finora collezionato due vittorie, tre secondi posti e otto piazzamenti fra i primi cinque dell'ordine d'arrivo. L'ultimo successo in ordine di tempo, è arrivato dal Giro dell'Abruzzo nella tappa numero due di Trasacco, mentre nella prima a Cepagatti si era classificato in quarta posizione. Risultati che alla fine hanno valso per il corridore cuneese la seconda piazza della graduatoria generale. Ma Ludovico Mellano non è l'unico a brillare tra gli atleti piemontesi in questa fase iniziale di gare.

Negli allievi Paolo Marangon, 15enne torinese di Rubiana e portacolori del Madonna di Campagna, era atteso ad un'annata di elevato livello e puntualmente sta mantenendo le promesse. Tre podi, fra i quali un'affermazione e il secondo posto conquistato recentemente a Fossano, stanno a dimostrare tutta la sua qualità. Anche nel settore degli élite e under 23, il Piemonte, in un settore tradizionalmente ostico, ha incassato qualche giorno fa un ottimo secondo posto nella blasonata competizione pisana di Pontedera. Il merito è da attribuire all'esperto 22enne albese Pietro Aimonetto, che difende i colori della Rostese. Infine, completa il quadro dei migliori, l'allievo Luca Gugnino, 15enne cuneese della Vigor Piasco, vincitore a Fossano proprio su Marangon e davanti agli altri regionali Pietro Solavaggione e Nicola Cerame. Gugnino ha staccato i rivali al terzo passaggio della salita di Salmour, chiudendo solitario con poco meno di 1' sul traguardo. Il pupillo di Claudio Mattio, non è peraltro nuovo alle cronache, avendo infatti ottenuto ben cinque successi nella passata stagione fra gli esordienti. E ora con questa performance, ha dimostrato di non aver minimamente patito il passaggio di categoria.

Ludovico Mellano, 17 anni, a segno a Trasacco

GLI APPUNTAMENTI

Giro della Castellania classica per juniores

Il grande ciclismo degli anni ottanta e novanta, verrà raccontato domani sera dai due grandi campioni e rivali dell'epoca, Gianni Bugno e Claudio Chiappucci. L'appuntamento condotto dal nostro collaboratore Paolo Buranello, si terrà dalle ore 18 al Ritrovo dei Ciclisti, presso la "Trattoria da Ricky " di Strada Saluggia 11 a Crescentino nel vercellese. Per quanto riguarda il ciclismo regionale invece, il fine settimana annuncia su strada, oltre al prestigioso Giro della Provincia di Biella in programma domenica, un'altra gara classica per la categoria juniores, il Giro della Castellania che si svolgerà domani a Pettenasco nel novarese, a partire dalle ore 12.30, sulla distanza di 112,300 chilometri. Sempre domenica di rilievo anche l'appuntamento alle ore 9.30 di Rivara Canavese, valido quale terza prova della Coppa Piemonte di mountain bike.

P. BUR.